Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7287 nuova serie Fondazione 1881

ILLUSTRATE ALLE CAMERE LE LINEE FONDAMENTALI DEL PROGRAMMA DEL GOVERNO QUADRIPARTITO

COLOMBO ESCLUDE UNA SVALUTAZIONE MA PREANNUNCIA ALCUNI «SACRIFICI»

Se non si corre ai ripari, la situazione economica potrebbe venir compromessa - E' necessario incrementare la produzione Freno alle spese pubbliche e rinvio degli investimenti non produttivi - Ribadite fermamente l'autonomia della maggioranza e l'inconciliabilità con il comunismo - «Non rilevanti» le giunte frontiste - «Isolare i violenti, i provocatori, i teppisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Un'ora e un quarto è durato il discorso con il quale l'on. Emilio Colombo ha presentato il nuovo governo di centro-sinistra alla Camera; discorso che non è stato mai interrotto da un applauso e che solo alla fine è stato salutato con battimani sui banchi della ricucita maggioranza. Tribune non molto affollate e aula con qualche vuoto. La lettura dei nomi delle cariche dei 26 ministri e dei 58 sottosegretari (di cui solo una piccolissima parte ha trovato posto sui banchi del governo) ha richiesto una decina di minuti.

Colombo ha preso lo spunto dalle schiarite nel campo internazionale per affermare che, essendo i problemi dei popoli interdipendenti, l'Italia può continuare a svolgere la sua funzione in campo esterno solo se saprà garantirsi la stabilità politica interna. Senza nascondersi le difficoltà e le divergenze che avevano provocato il deterioramento dell'equilibrio faticosamente assicurato, Colombo ha affermato che il Paese merita uno sforzo per assicurargli una guida continua e costante. Il vuoto di potere ricorrente, la confusione di compiti e funzioni, una certa abdicazione delle forze politiche ai loro compiti istituzionali, spingono sempre più freneticamente a scavalcare le sedi istituzionali di decisioni e di controllo e a premere per imporre interessi corporativi particolari, annullando la funzione di sintesi che consente di lavorare secondo linee prefissate.

Le crisi — ha proseguito Colombo — che si sono succedute negli ultimi anni hanno posto in risalto le spinte che tendono a disarticolare il centro-sinistra, ma nello stesso tempo hanno rimesso in luce le ragioni che spingono i quattro partiti a ritrovarsi in questa formula, dopo averla messa in crisi. Questo nuovo governo si colloca dunque nella continuità della politica di centro-sinistra, basata su una collaborazione di forze che, ciascuna con le sue peculiarità, vogliono assicurare il rinnovamento sociale e civile del Paese.

Il centro-sinistra — ha continuato l'oratore — non vuole essere un «superpartito» o una «camicia di Nesso» né il frutto di uno stato di necessità: esso è però insostituibile, nell'assenza di alternative valide, e ancora per molto tempo svolgerà una sua funzione nel Parlamento e nel Paese. Il governo — ha proseguito Colombo — nasce dalla volontà di assicurarsi stabilità e continuità, che non vogliono dire staticità ottenuta a prezzo di non scegliere e di non fare, ma sono una condizione e un obiettivo da consolidare giorno per giorno.

Nel momento in cui riconfermano la loro collaborazione, i partiti di centro-sinistra ribadiscono l'autonomia della maggioranza, contraddistinta dal comune impegno della difesa della democrazia, della libertà e della legalità democratica contro ogni tentazione eversiva; contraddistinta anche dalla volontà di affrontare i problemi più urgenti del Paese e dalla consapevolezza delle differenze che distinguono il proprio disegno da quello delle opposizioni.

La confusione — ha insistito Colombo — non giova e nessuno e sfocia in un «assemblearismo» inconcludente e diseducativo, che avvilisce la nostra concezione delle democrazia basata sul confronto e sulla differenziazione. Naturalmente, la maggioranza ha interesse a instaurare nel Parlamento una chiara e corretta dialettica con le opposizioni, senza improduttive confusioni, ma cogliendo solidamente quanto di valido si esprime attraverso le minoranze.

Venendo a parlare del problema delle giunte (un problema che ha pesato più di altri negli sviluppi della crisi), Colombo ha detto che a esse non si può dare una soluzione meccanica e che bisogna assicurare, nella varietà delle situazioni locali, l'esistenza di amministrazioni democraticamente elette. I quattro partiti non possono però esser indifferenti alle soluzioni, perché ha un fondamento reale l'esigenza che le forze politiche solidali nel governo siano solidali anche negli enti locali.

La rinnovata collaborazione tra i partiti di centro-sinistra — ha insistito Colombo — può essere un elemento di sollecitazione in questa direzione, per dare la prevalenza alle giunte di centro-sinistra dovunque sia possibile, con la partecipazione, senza esclusioni pregiudiziali, di tutte le sue componenti. La partecipazione del PSI alle giunte di sinistra col PCI — ha precisato il Presidente del Consiglio — non assume rilevanza politica generale, giacché resta fermo il giudizio di inconciliabilità, per ragioni ideologiche e politiche, col PCI, le cui posizioni sui temi dell'autonomia e della democrazia segnano una linea di demarcazione con i partiti della coalizione.

Colombo si è occupato poi dei sempre più numerosi e dolorosi episodi di violenza, affermando che il governo vuol dire una parola ferma ma anche di pacificazione. Lo spirito che anima la democrazia non è certo quello che disciplina una fortezza, ma la libertà deve sapersi difendere, perché la sua debolezza può generare lo autoritarismo.

«Vorremmo — ha aggiunto Colombo — ricostituire un clima di civile convivenza, eliminando la cappa di sfiducia, di insofferenza, di violenza gratuita: non si può vedere in ogni manifestazione un fatto eversivo, ma nemmeno un fatto repressivo in ogni intervento dell'autorità. Bisogna perciò isolare i violenti, i provocatori, i teppisti che sfruttano le manifestazioni popolari, coinvolgendole poi in un ingiusto giudizio di condanna o prendendo pretesto da contese municipali per scatenare una violenza, fine a se stessa. Poiché violenza chiama violenza, ridando spazio a movimenti già condannati dalla storia e offrendo alibi a disegni autoritari, il governo — ha aggiunto Colombo — intende tutelare senza esitazioni la legalità democratica».

A questo punto Colombo ha affrontato le questioni economiche, che — ha detto — non si potranno risolvere senza una sicura stabilità politica. «La situazione economica non è compromessa, ma potrebbe esserlo se il governo non potesse intervenire con prontezza e tutte le forze politiche e sociali non assumessero le loro responsabilità». Colombo ha escluso decisamente che si progetti una svalutazione, la quale sarebbe un grave errore, perché accrescerebbe i nostri squilibri, visto che le esportazioni stagnano per insufficienza di produzione non per altri motivi. Bisogna invece avvicinare domanda e offerta interna e, intanto, evitare la riduzione degli investimenti.

«Agli aumenti ai lavoratori pubblici e privati e ai pensionati concessi negli ultimi mesi, non ha fatto riscontro — ha ri-

Vice

Continua in 2.a pagina

Battibecchi al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

L'on. Colombo dopo aver parlato alla Camera, ha ripetuto le sue dichiarazioni programmatiche all'assemblea di palazzo Madama. Egli ha parlato per circa un'ora, riassumendo taluni brani già letti a Montecitorio e rintuzzando prontamente talune interruzioni partite dai banchi della estrema sinistra. Quando, ad esempio, Colombo ha chiarito i termini della delimitazione della maggioranza ed ha ricordato la necessità di una prevalenza nella formazione delle giunte di centro-sinistra, il socialproletario ALBARELLO ha esclamato: «Aria fritta!».

COLOMBO: «Si tratta di impegni di dominio pubblico! Non di aria fritta!».

FANFANI: «Senatore Albarello, qui non c'è che aria condizionata!».

E più oltre, quandò il presidente del consiglio ha severamente condannato lo scatenarsi di certa violenza, lo stesso ALBARELLO ha vociato dal suo banco, ma la sua interruzione è stata coperta dai rumori di alcuni «compagni» di partito.

COLOMBO: «Sempre vivace il senatore Albarello! Mi compiaccio per il suo stato di salute!».

Infine, nel punto in cui il presidente ha dichiarato di voler «tutelare la legalità democratica senza esitazioni», il comunista GIANQUINTO ha gridato: «Cominciate con la polizia!».

COLOMBO: «La polizia fa il suo dovere, e non ha bisogno di richiami!».

La conclusione del discorso dell'on. Colombo è stata applaudita dai gruppi della maggioranza. L'assemblea di palazzo Madama è stata quindi riconvocata per mercoledì pomeriggio, nella previsione che la Camera voterà la fiducia nella mattinata dello stesso giorno.

L'assemblea ha tenuto anche una breve seduta nel pomeriggio, approvando i rendiconti delle spese interne del Senato per il 1968 e il 1969, nonché il bilancio di previsione del corrente anno, che comporta una spesa effettiva di undici miliardi 281 milioni e 644 mila lire.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente Colombo legge le dichiarazioni programmatiche alla Camera. Al suo fianco De Martino, in alto Pertini

Incidente ferroviario



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — Il locomotore e alcune carrozze del «Monaco-Roma» rovesciate sulla massicciata

SULLA LINEA DEL BRENNERO IN UNA STRETTOIA SUBITO DOPO CHIUSA

Masso sui binari: deraglia il direttissimo Monaco-Roma

Tre vetture cariche di turisti trascinate dal locomotore fuori dalle rotaie Nel sinistro un morto e 40 feriti, in gran parte stranieri - Grave il macchinista

Bolzano, 10

Il treno viaggiatori Monaco-Roma è deragliato nel pomeriggio poco dopo il passaggio del valico internazionale del Brennero. E' stato un masso di non grandi proporzioni, non più di un centinaio di chilogrammi, caduto sulla linea ferroviaria tra i due binari a sud di Chiusa, precisamente al chilometro 175, a provocare il deragliamento, che è costato un morto e 40 feriti, di cui tre gravi.

Il «direttissimo 65» proveniente da Monaco e diretto a Roma, dopo la sosta nella stazione di Chiusa dove normalmente scendono i turisti diretti in Val Gardena, aveva ripreso la sua corsa verso Bolzano, 25 chilometri più a sud, prossima fermata.

A cinque chilometri da Chiusa, dove la valle dell'Isarco comincia a restringersi e la linea ferroviaria corre parallela al fiume Isarco sulla sinistra orografica, mentre la strada del Brennero corre al di là del corso d'acqua, i macchinisti del locomotore hanno scorto sui binari un masso, caduto evidentemente poco prima dal gruppo roccioso che sovrasta la linea, probabilmente smosso dalla pioggia degli ultimi due giorni.

La frenata del convoglio è stata immediata, ma il locomotore non ha potuto evitare di piombare sul masso che ha agito come una leva, proiettando la pesantissima macchina fuori dai binari. Il locomotore si è spezzato in due: la parte anteriore si è quasi inerpicata per la montagna, la parte restante è uscita dal binario dispari verso quello pari, trascinando con sé tre vetture del lungo convoglio gremite di turisti, soprattutto stranieri.

In un primo momento è sembrato che il disastro avesse proporzioni maggiori, in quanto la prima delle tre vetture appariva quasi completamente distrutta. Sono stati mobilitati — erano le 16.10 — tutti i mezzi di soccorso di Bressanone e di Bolzano: nonostante il traffico intenso, le autoambulanze della Croce Rossa, della Croce Bianca, dei carabinieri, dell'esercito e autoveicoli dei vigili del fuoco si sono diretti a tutta velocità sul luogo dell'incidente dove intanto personale delle ferrovie e volontari giunti da Chiusa e da Ponte Gardena si occupavano dei feriti.

Fortunatamente non sono avvenute scene di panico; i passeggeri del convoglio, circa settecento, sono scesi dalle vetture e hanno contribuito anch'essi a estrarre i feriti dalle prime tre vetture. Proprio nella prima carrozza si trovava l'altoatesino Franz Alleneider, che è l'unico morto. Secondo alcune testimonianze l'Alleneider era salito sul treno a Chiusa, cioè pochi minuti prima del disastro.

I feriti sono trentaquattro; ventuno sono stati trasportati all'ospedale di Bressanone e di essi sedici ricoverati (cinque in gravi condizioni) e cinque dimessi dopo le cure. Fra questi ultimi figura la triestina Alba Speri di 27 anni. Altri tredici feriti sono stati portati a Bolzano; quattro sono stati ricoverati e gli altri, medicati, hanno preferito proseguire il viaggio con mezzi messi a disposizione dalle ferrovie, i cui dirigenti sono subito accorsi sul posto da Bolzano e da Verona. La maggior parte dei feriti è di nazionalità straniera.

Come si è detto all'inizio, per tre dei feriti, avviati all'ospedale di Bressanone, i sanitari si sono riservati la prognosi. Si tratta di Arduino Gelmino 42 anni, da Verona, macchinista del treno; della turista inglese C. Hogue e della cittadina belga Maria Teresa Schmetz. Il capotreno del convoglio Karl Gamper, di Bolzano, benché contuso, subito dopo l'incidente ha percorso centinaia di metri lungo la linea ferroviaria nel proposito di fermare il treno che, secondo l'orario, sarebbe dovuto sopraggiungere pochi minuti dopo sul binario inverso diretto a nord. Ma l'interruzione della corrente elettrica aveva già arrestato il convoglio.

Le operazioni di soccorso sono state coordinate dalle autorità civili e militari di Bolzano nonché dal medico provinciale di Bolzano dott. Nucciotti; ha contribuito al trasporto dei feriti anche la attrezzatissima autoambulanza dei carabinieri del Centro alpino di Val Gardena, inviata sul posto dal comandante della legione col. Grassini, giunto a Chiusa tra i primi. Sulla strada del Brennero, dopo l'incidente, le autoambulanze sono potute giungere al più presto grazie all'intervento immediato della polizia stradale, il cui comandante Bertuzzi, con cinquanta uomini, ha chiuso il traffico da Bolzano a Bressanone per tutto il tempo necessario al trasporto dei feriti ai vari ospedali.

Secondo informazioni assunte alla direzione delle ferrovie, il traffico verrebbe ripristinato entro domattina su tutte e due le linee.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio Colombo ha presentato il governo alle Camere. Le sue dichiarazioni programmatiche possono così sintetizzarsi: 1) il nuovo governo si colloca nella continuità della politica di centro-sinistra ed esprime una propria precisa autonomia, intorno ad una precisa linea politica; 2) la stabilità del governo è garantita dalla partecipazione e dalla solidarietà di tutti i partiti della coalizione; 3) solidali in Parlamento i partiti di centro-sinistra, si impegnano ad esserlo ovunque è possibile, anche negli enti locali; 4) è esclusa una svalutazione della lira. La ripresa produttiva rappresenta il problema più urgente e il governo vi provvederà avendo riguardo alla esigenza di salvaguardare il potere d'acquisto della lira e il livello dell'occupazione; 5) è riconosciuta l'esigenza di un collegamento tra interventi congiunturali e le riforme sociali più urgenti; 6) l'Italia rimane saldamente vincolata all'Alleanza atlantica, ma opererà per il rilancio dell'europeismo.

Nel dibattito sulla fiducia che si conclude stasera a Montecitorio intervengono, in giornata, tutti i grossi calibri dei partiti. Domattina il presidente Colombo replicherà e poi si passerà al voto. Domani pomeriggio il dibattito si trasferirà al Senato. L'esito del voto è scontato, dato l'ampio margine di maggioranza di cui il governo gode nei due rami del Parlamento.

A Montevideo è stato scoperto il cadavere del funzionario americano Dan Mitrione, rapito il 31 luglio dai ribelli di estrema sinistra «tupamaros» e «giustiziato» dopo che il governo uruguaiano aveva respinto la richiesta dei terroristi di liberare 150 detenuti politici in cambio del rilascio dello stesso Mitrione e di altri due diplomatici presi in ostaggio. Mitrione, che era di origine italiana, è stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco alla testa, a bordo di un'auto rubata, nella quale il cadavere è stato poi abbandonato. Il cinico delitto ha suscitato una ondata di emozione e di sdegno.

In Medio Oriente, la tregua continua (con un solo episodio bellico di scarsa rilevanza sul fronte giordano); tuttavia, con il passare dei giorni, si avverte sempre più la pesante atmosfera di tensione e di diffidenza che circonda il «cessate il fuoco». In effetti, la distensione è più formale che reale, e — se non sarà corroborata da concrete iniziative diplomatiche — rischia di spezzarsi entro breve tempo.

In seconda pagina

PER LA BENZINA È QUASI CERTO L'AUMENTO: 12 LIRE IN PIÙ

TRAGICA CONFERMA DELL'EFFERATA «ESECUZIONE» A MONTEVIDEO

Mitrione trovato ucciso con due pallottole in capo

I «tupamaros» gli hanno sparato a bruciapelo su un'auto rubata - Il funzionario padre di nove figli, era italiano di nascita - Angoscia per gli altri due ostaggi

Montevideo, 10

Il cadavere di Dan Mitrione, il funzionario americano rapito il 31 luglio dai guerriglieri di estrema sinistra «tupamaros», è stato rinvenuto stamane, in una automobile abbandonata in un quartiere popolare della capitale uruguaiana; il diplomatico era stato ucciso solo poche ore prima, con due colpi d'arma da fuoco alla testa, esplosi nel luogo stesso in cui poi il corpo è stato ritrovato. Abitanti del quartiere hanno infatti riferito di aver udito, verso le quattro del mattino (ora locale, corrispondente alle 9 italiane) due detonazioni. Mitrione è stato «giustiziato» in seguito al rifiuto opposto dal Governo uruguaiano di liberare 150 detenuti politici in cambio della libertà del funzionario statunitense e di due altri stranieri rapiti, cioè il consigliere americano Claude Fly e il console del Brasile Aloisio Mares Dias Gomide. Nei confronti di questi due ultimi prigionieri, i «tupamaros» non hanno fatto ancora conoscere le loro intenzioni.

Il cadavere di Dan Mitrione è stato ufficialmente riconosciuto da alcuni funzionari dell'ambasciata americana; l'auto (rubata) a bordo della quale era il corpo della vittima è stata trovata da una pattuglia della polizia che era impegnata, appunto, nell'identificazione di veicoli rubati; più tardi è stato chiarito che la vettura era stata sottratta al suo proprietario da due uomini armati di pistola, nella serata di ieri. Il corpo di Mitrione, legato e imbavagliato, giaceva sul sedile posteriore, ed era celato da una coperta di colore azzurro: l'uomo era stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco alla testa; una benda gli copriva la ferita al petto riportata nello scontro a fuoco del 31 luglio, quando venne rapito dai «tupamaros» mentre si recava in ufficio.

Successivamente, è stato possibile apprendere che Mitrione era italiano di nascita; era nato, infatti, il 4 agosto 1920 a Bisaccia (Avellino) ed era emigrato con i suoi genitori negli Stati Uniti all'età di un anno. Dopo aver prestato servizio nella marina americana durante la seconda guerra mondiale, si era arruolato come agente nella polizia di Richmond (Indiana); aveva poi fatto carriera fino a divenire capo della polizia di quella stessa città nel 1956. Era sposato e padre di nove figli.

La polizia uruguaiana continua, intanto, a interrogare quindici esponenti del movimento dei «tupamaros», tra i quali quattro dirigenti del movimento stesso, nella speranza di identificare il luogo nel quale si trovano gli altri due stranieri rapiti. Il Presidente della repubblica, Jorge Pacheco Areco, al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, ha fatto una dichiarazione per riaffermare che esclude qualsiasi negoziato con il movimento clandestino; egli ha dichiarato fra l'altro: «Sento che è mio dovere di governante, e penso che è dovere di qualsiasi dirigente uruguaiano, dovere giuridico e dovere morale, rispettare i testi della giustizia legittima e istituita, le regole costituzionali che ci governano, delle quali ciascuno esige l'applicazione e che fanno parte del nostro più prezioso patrimonio nazionale. La difesa dello stato di diritto è il dovere supremo di tutti gli uruguaiani». Prima di esprimere le sue condoglianze alla vedova e ai familiari della vittima, Areco ha sostenuto che nessuno può ergersi a distruttore delle istituzioni, vantando pretesi diritti e agendo all'insaputa del popolo.

La confermata intransigenza delle autorità contribuisce, ovviamente, a rendere sempre più tesa l'atmosfera a Montevideo; ci si attende ora che i «tupamaros» fissino un altro termine per una prossima esecuzione. Il lutto nazionale è stato intanto decretato per la giornata odierna: uffici pubblici, banche e imprese commerciali hanno sospeso le proprie attività; le scuole, pubbliche e private, non hanno aperto i battenti.

La Assemblea legislativa si è riunita questa sera e ha convalidato il decreto emanato la scorsa notte dal capo dello stato, che sospende le garanzie costituzionali dell'individuo e autorizza la polizia a compiere arresti e perquisizioni, se ritenuti utili, senza dovere riferire preventivamente all'autorità giudiziaria. Secondo alcune voci, il governo vieterebbe ai giornali, alle radio e alle stazioni televisive di diffondere notizie relative alle attività dei «tupamaros» e alle ricerche condotte dalle forze dell'ordine.

Frattanto, la Casa Bianca ha diramato un comunicato per condannare l'assassinio di Mitrione da parte di terroristi uruguaiani. L'addetto stampa, Ziegler, ha dichiarato fra l'altro che si tratta di «un atto deprecabile, che sarà condannato da tutte le persone d'onore e civi-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Montevideo — Il corpo di Mitrione viene caricato su un'ambulanza dopo la tragica scoperta

PRETI NON ESCLUDE AGGRAVI FISCALI PER COLPIRE I CONSUMI VOLUTTUARI

12 lire in più per la benzina L'aumento sembra ormai sicuro

Entrerebbe in vigore subito dopo Ferragosto, alla terza riunione del nuovo governo
I più cari d'Europa per disporre di alcune centinaia di miliardi per le riforme sociali

Le variazioni dei prezzi

ANNO	NORMALE (tra parentesi il prelievo fiscale)	SUPER
23-11-1956 . . .	142 (105,04)	152 (107,76)
1-11-1958 . . .	135 (98,05)	145 (100,63)
15- 5-1959 . . .	125 (90,83)	135 (93,28)
19- 5-1960 . . .	120 (90,82)	130 (93,28)
22- 5-1960 . . .	100 (73,82)	110 (75,96)
1- 1-1961 . . .	100 (72,82)	110 (74,92)
1- 2-1961 . . .	96 (69,83)	106 (71,74)
7- 2-1963 . . .	96 (69,73)	106 (71,64)
30-10-1963 . . .	96 (68,19)	106 (69,94)
25- 2-1964 . . .	110 (82,09)	120 (84,11)
9-11-1966 . . .	120 (92,09)	130 (94,11)
16- 2-1969 . . .	130 (94,19)	140 (104.—)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Forse di 12 lire l'aumento del prezzo della benzina, ma nessuno sciopero dei benzinai per Ferragosto. Queste le notizie odierne del settore.

Le voci sull'aumento si sono fatte non soltanto più fitte, ma anche più circostanziate, tanto da consentire la previsione che la data dell'aumento del prezzo del carburante sarà quella del 18 agosto, giorno in cui si riunirà per la terza volta il nuovo Consiglio dei ministri del Governo presieduto dall'on. Colombo.

Il ministro delle finanze, Preti, conversando con i giornalisti non ha smentito il prossimo aggravio fiscale, limitandosi ad affermare che esso colpirà i consumi voluttuari. In questo senso debbono essere valutate le voci riguardanti sempre il settore automobilistico, secondo le quali saranno ritoccati, ovviamente aumentandoli, gli oneri riguardanti la tassa di circolazione per le automobili di grossa cilindrata nonché la tassa di immatricolazione per le medesime.

Se, dunque, il nuovo aumento del prezzo della benzina non supererà le 12 lire il litro, si tornerà al tempo della «sovratassa Suez», quando cioè a causa della chiusura del canale la benzina aumentò di prezzo raggiungendo le 142 lire ogni litro e battendo tutti i record europei. Ma non si esclude che lo aumento possa essere ancora maggiore: c'è chi parla di 20 lire il litro mentre gli ottimisti sono assestati a quota 10. Con questi aumenti, il dicastero del tesoro si troverebbe a disporre prima del prossimo autunno di alcune centinaia di miliardi di denaro «fresco» da investire nel settore delle riforme sociali e delle altre spese necessarie per rafforzare la economia italiana, entrata ormai in fase di recessione.

Buone notizie comunque per lo sciopero dei benzinai minacciato ieri dal presidente della FIGISC, dott. D'Andrea. «La Federazione autonoma italiana benzinai» (FAIB) e il comitato intersindacale nazionale benzinai hanno diramato stasera un rassicurante annuncio circa l'agitazione del settore. In un loro comunicato è detto che «nessuno sciopero nazionale verrà attuato all'improvviso in prossimità del Ferragosto» e si precisa che «eventuali agitazioni dovranno essere decise dalle assemblee di categoria se le autorità di Governo continueranno a eludere, la richiesta di ottemperare ai precedenti precisi impegni».

La protesta dei benzinai trae origine — come spiega il comunicato — dalle «sempre più insistenti e attendibili anticipazioni di stampa su un prossimo aumento del prezzo della benzina». Causa di «preoccupazioni» per i sindacati dei benzinai, i quali notano «l'indifferenza alle esigenze e ai diritti fondamentali della categoria ostentata dai pubblici poteri, che non esitano ad emanare provvedimenti, come è già avvenuto all'inizio del 1969, che comportano come conseguenza automatica la riduzione percentuale della remunerazione dei benzinai senza neanche consultare i loro organismi sindacali.

«Questo — aggiunge il comunicato — mentre si fa un gran parlare di partecipazione dei lavoratori, sembra invece essere un deliberato disconoscimento della funzione dei sindacati quali interlocutori responsabili; funzione per altro auspicata in solenni enunciazioni programmatiche.

«La FAIB e il comitato intersindacale si attendono pertanto — conclude il comunicato — che nessun provvedimento venga varato senza tener conto dei diritti dei benzinai e che entro i primi di settembre vengano riaperte le consultazioni in seno al Ministero dell'industria relative agli adempimenti connessi al noto "pacchetto Tanassi"».

R. R.

INTIMIDAZIONI A REGGIO contro i «crumiri»

Reggio Calabria, 10

Situazione tranquilla nella seconda delle tre giornate consecutive di sciopero indetto dal «comitato permanente di agitazione» per la mancata scelta di Reggio Calabria a capoluogo della regione.

Alcune centinaia di cittadini sono scesi in piazza Italia e nelle immediate vicinanze; altri invece, hanno sostato agli angoli delle strade nei quartieri periferici di Sbarre e Santa Caterina. Tutti discutono più o meno animatamente della situazione. Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno girato a bordo di camionette. I negozi sono rimasti nella maggior parte chiusi; anche i locali cinematografici hanno tenuto le saracinesche abbassate.

Gli uffici pubblici hanno svolto un'attività molto ridotta; gli autobus del servizio urbano, che avevano cominciato a circolare nella prima mattinata, sono stati costretti a fermarsi in quanto gruppi di giovani hanno bucato i copertoni con punteruoli. Per rimuovere gli automezzi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Il traffico in corso Garibaldi, la maggiore strada del centro cittadino, è rimasto bloccato. Altri pullman dell'azienda municipalizzata sono rimasti fermi nella zona del lungomare. Sul posto sono accorse squadre di operai per la sostituzione dei pneumatici.

CONTRASTATO RINVIO dell'assemblea abruzzese

L'Aquila, 10

L'annunciata assemblea regionale per l'elezione del presidente e della Giunta della regione d'Abruzzo è stata rinviata dal consiglio di presidenza, in quanto non è stato ancora definito l'accordo fra i partiti del centro-sinistra.

La decisione è stata adottata dal presidente della regione prof. Emilio Mattucci dopo aver sentito l'ufficio di presidenza. La proposta di rinvio ha ottenuto i voti favorevoli dello stesso presidente, nonché del vicepresidente, prof. Bolino e del sgeretario prof. Merli (entrambi democristiani). Hanno votato contro il vicepresidente Massarotti (PCI) e il segretario Lanciaprima (PSIUP). Questa loro protesta è stata poi recepita dai componenti dei due gruppi dell'Assemblea regionale (11 consiglieri in tutto) i quali all'ora fissata per la riunione hanno tentato di occupare la sala dell'assemblea; successivamente si sono incontrati con il presidente della Regione al quale hanno tenuto a dichiarare che il «rinvio dell'assemblea sarebbe atto arbitrario e contro legge».

Il presidente Mattucci ha rilevato che la richiesta di rinvio è pervenuta al suo ufficio sottoscritta dai quattro capigruppo a nome di 26 consiglieri, cioè dalla maggioranza del consesso, per cui ha ritenuto utile, anche per facilitare l'accordo per la formazione della Giunta regionale, di accogliere la richiesta.

I comunisti e i socialproletari hanno annunciato ricorso agli organi centrali dello Stato per invalidare la decisione del presidente regionale Mattucci. Lo stesso presidente Mattucci ha auspicato l'immediata approvazione del regolamento.

Colombo alla Camera



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un'immagine del presidente del consiglio Colombo mentre fa le sue dichiarazioni programmatiche alla Camera

DALLA PRIMA PAGINA

ESCLUSA LA SVALUTAZIONE

levato Colombo — l'atteso aumento della produzione: perciò non possiamo soddisfare interamente la domanda interna, dobbiamo aumentare le importazioni e non possiamo far fronte alla domanda estera. Questo provoca tensioni nei conti con lo estero, anche se i controlli disposti hanno consentito di dimezzare l'esportazione non autorizzata dei capitali; ne derivano anche tensioni nei prezzi e aumenti dei costi di produzione, perché si possano incrementare gli investimenti produttivi».

Occorreranno sacrifici — ha preannunciato Colombo — e il Governo interverrà con un complesso di misure, alcune delle quali fiscali, senza colpire i consumi popolari né incidere sui costi di produzione e sulla competitività internazionale. Saranno misure selettive per ridurre il vuoto monetario: l'esempio sarà fornito dal settore pubblico, anzitutto non accrescendo la spesa corrente, coprendo il deficit con la dilatazione delle entrate, riordinando i programmi di spesa, rinviando gli investimenti che non siano immediatamente produttivi: una prima testimonianza si è avuta col bilancio statale per il 1971, che prevede un deficit non superiore a quello dell'anno precedente (e questo, in una fase di prezzi crescenti, equivale a una riduzione del deficit).

Nella preparazione di un piano pluriennale di risanamento delle gestioni pubbliche si dovrà rivedere il programma di spese già stanziate e non utilizzate, e tener conto di quegli importanti centri di spesa che sono gli enti locali e previdenziali, le aziende autonome, che scaricano sulle autorità monetarie i loro deficit, ponendo problemi di non facile soluzione. Colombo ha annunciato poi che sarà presentato al Parlamento il «libro bianco» chiesto da La Malfa, per valutare la compatibilità della spesa pubblica con le risorse del Paese.

Occorrerà poi sviluppare anche il volume dell'offerta con un adeguato flusso di investimenti, che presuppongono una politica del risparmio e la fiducia della moneta (saranno perciò sollecitati i provvedimenti che prevedono i fondi-capitale), senza ricorrere all'inganno della moltiplicazione dei segni monetari, «spettri di carta», ai quali corrisponde solo un valore fraudolento. Bisogna invece graduare le nostre aspirazioni secondo un ordine coerente con le nostre capacità di soddisfarle. Occorre poter contare a settembre su una forte ripresa produttiva, assicurata dalla continuità del lavoro, oltre che dallo afflusso dei mezzi finanziari alle imprese.

Colombo ha insistito su questa esigenza: bisogna creare nelle fabbriche un clima sociale che consenta di intensificare la produzione, perché vi è un nesso fra la continuità di lavoro nelle fabbriche, l'instaurarsi di un clima di collaborazione e la capacità dello Stato di rispondere nei tempi prestabiliti alla domanda di consumi sociali in settori in cui i programmi e gli impegni sono in relazione con la disponibilità delle risorse: sanità, edilizia, trasporti pubblici.

Per la casa Colombo ha annunciato nuove leggi che consentano di acquisire le aree senza addossare alla collettività gli oneri relativi, la proroga del blocco dei fitti, un maggior impegno pubblico, il rilancio della legge 167. L'assistenza sanitaria dovrà essere estesa e razionalizzata riducendo i costi delle prestazioni e migliorandole, eliminando gli sprechi. Per i trasporti pubblici, si dovranno sviluppare le linee metropolitane sotterranee o in superficie.

Sollecitando il contributo di collaborazione da parte dei sindacati, Colombo ha osservato che il passaggio delle rivendicazioni di carattere contrattuale a obiettivi generali presuppone anche il rispetto di certe condizioni e l'assunzione di impegni precisi. Oggi il governo non è più l'agente della borghesia capitalistica, ma lavora su una linea che non è in antagonismo con gli obiettivi dei lavoratori tuttavia il governo deve operare una sintesi politica tra le diverse esigenze, secondo una visione globale: se il governo rinunciasse alla sua funzione, e lo stesso facessero anche le forze politiche, il rapporto con i sindacati assumerebbe il carattere di un sostanziale mutamento del nostro regime politico.

Tra gli impegni del governo Colombo ha elencato la riforma del Cnel, l'approvazione della riforma tributaria, il riordinamento della pubblica amministrazione, la continuazione della politica per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord, il sostegno e lo sviluppo della produzione agricola. Quindi ha confermato che sarà presentato al più presto il provvedimento sullo stato giuridico degli insegnanti, e subito dopo ha annunciato che il maggior costo della riforma universitaria comporterà uno spostamento delle scadenze previste in un primo tempo. Altri propositi del governo: lotta contro l'inquinamento idrico e atmosferico, rinnovamento dei codici (ma nessun accenno al divorzio), interventi in favore degli editori di giornali per garantire la libertà di stampa, e tutti gli altri impegni del programma del precedente governo.

Nell'ultima parte del suo discorso, Colombo si è occupato dei problemi internazionali, confermando la fedeltà dell'Italia all'Alleanza atlantica nel suo significato difensivo e geograficamente delimitato. Nel contesto atlantico bisognerà anche rinnovare, come forza di equilibrio, di democrazia e di pace, l'europeismo, favorendo lo allargamento della Comunità economica alla Gran Bretagna e agli altri stati che hanno chiesto di farne parte.

Il presidente del consiglio ha quindi parlato dei rapporti con l'Est. Egli ha rilevato che nonostante l'invasione della Cecoslovacchia e la proclamazione della dottrina della sovranità limitata, non si è invertita la tendenza allo sviluppo delle relazioni economiche e umane con l'Europa orientale, grazie al senso di responsabilità dimostrato dall'occidente. Le realistiche proposte del Consiglio atlantico per la soluzione dei problemi europei, accolte in modo non negativo dai paesi del Patto di Varsavia, lasciano intravedere — secondo Colombo — la possibilità di passare dalle infruttuose dichiarazioni unilaterali a un dialogo che potrà essere costruttivo, se si terrà conto di alcune premesse che consentiranno di evitare che la conferenza paneuropea sulla sicurezza non si tramuti in una inutile giostra oratoria.

Per la Libia Colombo ha detto che, nonostante i nostri sforzi, non è stato possibile instaurare un'atmosfera di reciproca fiducia: si è giunti così alle gravi e ingiuste misure contro i nostri connazionali, in contrasto con tutte le norme e gli impegni internazionali. Noi ci proponiamo di insistere sulla via del dialogo, convinti che nessun problema sia insolubile, se discusso con spirito realistico e costruttivo. Restano inalterate le divergenti valutazioni giuridiche e politiche, ma noi confermiamo le nostre migliori intenzioni, senza pregiudizi, salvo l'esigenza di garantire ai nostri connazionali il diritto di rimpatriare liberamente, nella sicurezza e nella dignità».

Il dibattito sulle dichiarazioni è cominciato nel pomeriggio con un discorso aspramente critico del democristiano GREGGI, il quale ha annunciato di non poter dare la sua fiducia a un governo che non ha detto una parola sul divorzio e che ha mantenuto un atteggiamento di neutralità verso il comunismo, tollerando che uno dei suoi componenti, il PSI, desse un appoggio determinante per l'estensione del potere del PCI anche nelle regioni, come l'Umbria e la Toscana, nelle quali gli elettori non avevano mostrato di approvare il frontismo.

Il missino ROBERTI, nel motivare la sua opposizione al governo e alla politica da esso annunciata, ha affermato che con questa politica si arriverà o a una nuova crisi o all'ingresso del PCI nell'area del potere per mezzo dei sindacati che esso controlla. Un deciso no è stato annunciato anche dal monarchico GATTI.

Per ultimi hanno parlato l'indipendente di sinistra Morgana e il valdostano Ollietti. Il dibattito riprenderà domattina alle ore 9.30.

Vice

SPAVENTOSO INCIDENTE SU UNA STRADA DEL TRENTINO A CAUSA DELLA PIOGGIA

Precipitano per 150 metri tre giovani in un'utilitaria

Due sono morti sul colpo - Altre due vittime in un'auto finita contro un muro in curva
Un meccanico e la figlia di tre anni periscono in uno scontro frontale durante un sorpasso

Trento, 10

Quattro persone sono morte in una serie di incidenti stradali avvenuti sulle strade del Trentino. L'incidente più grave è avvenuto sulla strada che da Montagnaga scende verso Canzolino. Una Fiat «500» con a bordo tre giovani è sbandata sullo asfalto bagnato a causa della pioggia ed è uscita di strada rotolando per centocinquanta metri nel sottostante burrone.

Il guidatore Giampaolo Pradi, di 19 anni, nativo di Padova e residente a Levico Terme, è morto sul colpo insieme con Luciano Bianchi, di 17 anni, da Trento, che gli sedeva a fianco. L'unico a salvarsi è stato Franco Ronzani, di 19 anni, di Levico Terme, che era sul sedile posteriore della vettura. Il Ronzani ha riportato lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Sulla strada provinciale di Cembra un giovane emigrante trentino, Bruno Nardin, di 23 anni, abitante a Faver, è morto mentre a bordo della propria «Volkswagen» stava rientrando a casa proveniente dalla Svizzera. L'automobile è sbandata e successivamente è precipitata per settanta metri da una scarpata.

Infine, una donna è morta e suo marito è rimasto ferito in un incidente avvenuto sulla strada che dal Passo del Tonale porta a Vermiglio. La vittima è Giuseppina Franca Bonasini, di 42 anni, di Padova. La Bonasini era a bordo di una «Giulia 1600» pilotata dal marito Valentino Polla, di 41 anni. Nei pressi di Pejo l'automobile è sbandata precipitando nel sottostante greto del fiume Noce.

Altri due giovani sono morti in un incidente accaduto la scorsa notte sulla strada di Pino, sulle colline torinesi. Sono Renzo Zen, di 21 anni, e Guido Avvantaggiato, di 19, entrambi residenti a Torino. Le due vittime erano a bordo di una «1100» guidata da Mario Del Barba, di 20 anni, e stavano rientrando a Torino. In prossimità del dazio di Corso Chieri, nell'affrontare una curva, il guidatore ha perso il controllo dell'autovettura che, dopo una sbandata, ha urtato un muro laterale alla strada e si è rovesciata dopo aver strisciato per parecchi metri.

Lo Zen è morto sul colpo; l'Avvantaggiato invece è morto poco dopo il ricovero all'ospedale Maria Adelaide. Il Del Barba ha riportato leggere ferite ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E ancora un meccanico di 36 anni, Augusto Chiapello e sua figlia Marina, di 3 anni, sono morti in un incidente stradale avvenuto nella serata di ieri, mentre la moglie Adelaide Gazzera, di 25 anni, e un'altra figlia, Maria Teresa, di 4 anni, sono rimaste ferite non gravemente.

L'incidente è avvenuto alle porte di Savigliano (Cuneo). Il Chiapello viaggiava a bordo della propria «600» e, nell'effettuare un sorpasso, per cause non ancora precisate, è andato a scontrarsi frontalmente con una altra automobile che sopraggiungeva in direzione opposta. Il Chiapello è morto sul colpo, mentre la piccola Marina è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Savigliano dove sono state ricoverate la moglie e l'altra figlia del Chiapello.

Infine Carmelo Lo Monaco, un operaio di 33 anni di Motta d'Affermo, da tempo residente a Venegono Superiore (Varese), è morto mentre la moglie e le due figlie sono rimaste gravemente ferite, in un incidente stradale avvenuto poco prima della mezzanotte di sabato sulla strada statale 117 che collega Santo Stefano di Camastra a Nicosia (Enna). L'auto, una «850», sulla quale viaggiava la famiglia, forse per l'eccessiva velocità è uscita di strada dopo una curva ed è precipitata nella scarpata sottostante.

I soccorsi ai feriti sono stati prestati soltanto dopo sei ore, all'alba di domenica. Infatti la auto si era incastrata in uno stretto canalone, invisibile dalla soprastante sede stradale. La famiglia è stata ricoverata all'ospedale civile di Mistretta, ma il Lo Monaco è deceduto poco dopo. Le condizioni dei suoi familiari sono gravi.

ENTRA IN UNA NUOVA FASE la vertenza alle ferrovie

Roma, 10

La vertenza per l'effettiva riduzione della settimana lavorativa nelle Ferrovie ha avuto nuovi sviluppi. In una riunione tra l'azienda e i sindacati di categoria, la direzione, riferisce un comunicato, ha riconosciuto che «la mancata tempestiva attuazione della legge sull'orario di lavoro è interamente da attribuirsi ai suoi ritardi e alle sue inadempienze che sono tanto più gravi se si tiene conto delle ripetute sollecitazioni dei sindacati per il rispetto dei tempi previsti dalla legge stessa.

La situazione, prosegue il comunicato, diverrebbe insostenibile qualora l'azienda non si ponesse nella condizione di attuare interamente entro il 1970 la settimana corta di 42 ore e la successiva fase delle 40 ore, previste per il gennaio 1972. In seguito a ciò sono stati presi i seguenti provvedimenti: applicazione immediata della settimana di 42 ore, ovunque sia possibile senza peggiorare le condizioni di lavoro.

Poiché malgrado questi provvedimenti non sarà possibile estendere subito a tutto il personale la settimana di 42 ore, l'azienda, dietro richiesta dei sindacati, ha proposto al ministro la corresponsione, in via transitoria per ogni giornata di riposo non usufruita, di un compenso per una spesa complessiva non inferiore all'onere delle assunzioni ritardate.

TORRENTI D'ACQUA ANNIENTANO LA CALURA

Il Sud sotto la sferza del maltempo di agosto

Nubifragi e allagamenti a Roma, Napoli e Pescara
In seria difficoltà numerosi battelli nel Tirreno agitato

Roma, 10

L'ondata di maltempo, che nei giorni scorsi aveva colpito le regioni settentrionali della Penisola, si è spostata verso Sud, manifestandosi con particolare violenza a Roma, su cui si è abbattuto la scorsa notte verso le 4 un violento nubifragio: autentici torrenti d'acqua, accompagnati da sferzate di vento, si sono rovesciati sulla capitale e sul circondario, causando numerosi allagamenti. La temperatura torrida delle ore precedenti si è immediatamente abbassata.

Molti gitanti che avevano programmato di abbandonare oggi la città per le località di villeggiatura, sono stati precipitosamente costretti a rivedere i loro piani. Come sempre, i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a varie chiamate per risolvere situazioni difficili: si sono registrati numerosi tamponamenti, causati dal fondo viscido per la pioggia, che è continuata a cadere per alcune ore della mattinata, sia pure con minore intensità.

Le spiagge del litorale laziale, prese d'assalto fino a ieri, apparivano stamane deserte; le attrezzature balneari hanno subito danni. Il nubifragio ha colpito tutta la costa, procurando intenso lavoro alle capitanerie di porto di Fiumicino, Civitavecchia e Anzio, per soccorrere panfili e barche di transito, trovatesi in difficoltà; il più spettacolare dei soccorsi è stato effettuato per un panfilo proveniente da Ischia e diretto all'Elba, l'«Atturena», battente bandiera svizzera, con a bordo Giorgio Bertossi di Venezia e quattro studenti. Un battello di salvataggio e una motovedetta hanno dovuto «staffettarlo» dal largo di Fiumicino fino al porto di Civitavecchia. Altri spettacolari soccorsi si sono avuti nel mare di Anzio, dove due barche a vela della Lega navale si erano rovesciate a meno di un miglio dal porto.

In Abruzzo, un nubifragio si è abbattuto su Pescara, su tutta la zona costiera e sui paesi dell'entroterra: i danni alle colture sono ingenti. L'acqua, nelle strade della città, ha raggiunto, in alcuni punti, i 40 centimetri: i vigili del fuoco hanno compiuto un centinaio di interventi, resi difficili anche dal traffico congestionato che non permetteva alle camionette munite di autopompe di percorrere celermente le strade della città. Molto danneggiati sono stati i «camping» nelle due pinete vicine a Pescara; moltissime, infatti, sono state le tende divelte dal fortunale.

Un violento temporale, con fulmini e raffiche di vento, si è abbattuto all'alba anche sul Napoletano: il vento, che spirava con raffiche impetuose, ha abbattuto alcuni alberi e danneggiato stabilimenti balneari. Alcuni motopescherecci che, nonostante il mare fosse agitato, erano usciti al largo, sono rientrati subito nei porti di Monte di Procida e Torre del Greco. Il temporale è durato circa due ore, e la tempesta è diminuita.

Anche su tutta la Sicilia, la temperatura è in diminuzione: a Palermo, il cielo nuvoloso e un leggero vento hanno fatto restare in casa molti palermitani. Nella tarda mattinata le spiagge di Mondello e Sferracavallo sono apparse meno affollate dei giorni scorsi. A Messina, nella prima mattinata, il vento ha ostacolato la navigazione: alcune corse di traghetti con le isole minori sono state sospese. Una violenta mareggiata flagella il litorale trapanese: molti pescherecci, che nella giornata di ieri erano usciti dal porto di Mazara del Vallo, a causa del forte vento e delle proibitive condizioni del mare, che ha raggiunto forza cinque-sei, si sono rifugiati nell'isola di Favignana. I collegamenti con le isole Egadi sono sospesi.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pescara — Semiallagata è stata questa strada di Pescara investita da un violento nubifragio

DOPO CHICHESTER

LA «POLENA 1970» a Thor Heyerdahl

Sanremo, 10

Una delegazione sanremese capeggiata dal dott. Francesco Bronda, del comitato organizzatore della «Polena della bravura», si è recato a Colla Micheri, sopra Laigueglia, a informare ufficialmente il navigatore norvegese Thor Heyerdahl della designazione fatta dalla commissione incaricata di assegnare il premio per il 1970.

La «Polena» andrà al navigatore nordico e al suo equipaggio, composto dall'italiano Carlo Mauri, dall'americano Norman Baker, dal giapponese Kai Ohara, dal messicano Santiago Genoves, dal marocchino Modani Olhanni, dall'egiziano Georges Sourial e dal russo Yuri Cenkevic. La cerimonia ufficiale della consegna avverrà a Sanremo, probabilmente il 27 settembre.

La «Polena», che è un riconoscimento che la città di Sanremo assegna a chi ha compiuto gesta che onorano la gente di mare e che rimarranno impresse nella storia della navigazione e dell'ardimento, è stata finora concessa a due navigatori: al giapponese Kenike Orie e all'inglese Francis Chichester.

NOTIFICATI GLI ORDINI DI SGOMBERO DI EDIFICI LESIONATI

OGGI TRENTA FAMIGLIE SE NE VANNO DALL'APPIA NUOVA

Il comune mette a disposizione i propri servizi ma preannuncia che non risarcirà nessuno: è lo Stato ad occuparsi del metrò

Roma, 10

Sono state consegnate stasera tutte le notifiche di sgombero alle trenta famiglie abitanti negli stabili lesionati di via Appia Nuova. Gli sgomberi avverranno domani. I competenti uffici del comune vaglieranno una per una le posizioni dei «sinistrati» ed assegneranno loro gli alloggi in relazione alla consistenza delle famiglie e all'ampiezza delle abitazioni lasciate. Si prevede che la sistemazione provvisoria per gli abitanti delle case lesionate durerà non meno di tre mesi. In questo periodo verranno compiuti i lavori di consolidamento.

Per quanto riguarda il risarcimento degli eventuali danni ai «sinistrati», e le spese per la sistemazione provvisoria, è stato precisato negli ambienti del Comune che non spettano all'amministrazione capitolina, perché la realizzazione della metropolitana di Roma è affidata completamente dalla legge allo Stato. Il Comune si limiterà, pertanto, a impiegare i propri servizi tecnici per il reperimento degli alloggi e per la destinazione di essi alle famiglie degli edifici lesionati.

Per il momento è da segnalare un nuovo allarme nella via disastrata. Un altro stabile, quello contrassegnato con il numero 96, e abitato da una sessantina di famiglie, potrebbe venir giudicato pericolante. Il grosso edificio era già stato ispezionato dai vigili del fuoco nei giorni scorsi, poiché presenta numerose crepe, ma non è compreso fra quelli per i quali la supercommissione nominata dal ministro dei trasporti ha deciso lo sgombero.

Ieri il palazzo ha rivelato nuove fenditure che potrebbero far sospettare della sua stabilità e indurre i tecnici a disporre l'allontanamento degli abitanti. Ricevuta la segnalazione, i vigili del fuoco, guidati da un ufficiale, hanno compiuto un attento sopralluogo. Al termine dei controlli, durati circa due ore, si è appreso che le lesioni esistenti si sono allargate e qualche altra crepa è apparsa sui muri maestri della costruzione.

Un rapporto è stato inviato alla commissione competente che ora dovrà decidere se sussiste uno stato di effettivo pericolo. L'episodio estende ad altre famiglie l'incubo dei crolli e circonda di sempre maggiori apprensioni i fenomeni di cedimento che del resto, come è stato accertato, non sono limitati alla via Appia Nuova. In proposito l'ultimo allarme è giunto da un immobile di via Urbino, il numero 41, che si trova a una certa distanza dalla zona «sinistrata».

Anche qui i vigili del fuoco hanno riscontrato lesioni non trascurabili alle strutture portanti, e profonde incrinature nell'intera colonna di vani adiacenti al palazzo che fa angolo con quello esaminato. A conclusione dei rilievi gli occupanti dell'edificio sono stati invitati a non far uso di quelle stanze.

PER SALVARE IL PALLONE

SCOMPARE IN MARE un ragazzo a Chioggia

Chioggia, 10

Un ragazzo di 13 anni, Luciano Barison, di Albignasego (Padova), in villeggiatura con la famiglia all'Isola Verde, nei pressi di Chioggia, per recuperare un pallone caduto in acqua è annegato. Il fratello Giovanni, di 15 anni, ha tentato inutilmente di soccorrerlo. Finora i carabinieri, il personale della capitaneria di porto e i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia, nonostante le ricerche, non hanno ancora ritrovato il corpo.

FALSO ALLARME IN MATTINATA A REGINA COELI

Il figlio non accelera la scarcerazione di Chiari

Resterà in cella l'attore sino alla fine dell'inchiesta

Roma, 10

La nascita di Simone non accelererà la scarcerazione di Walter Chiari. Si era pensato che la nascita del figlio dell'attore, avvenuta nel primo pomeriggio di sabato, potesse contribuire a un rapido rilascio di Walter. Invece, per il momento, dovrà accontentarsi di conoscere per mezzo dei telegrammi che quotidianamente gli invia la moglie, Alida Chelli quali sono le prodezze di Simone.

Walter Chiari, arrestato nella notte tra il 21 e il 22 maggio scorso, ha proclamato fin dai primi momenti dell'inchiesta la sua innocenza, e i suoi avvocati hanno in più occasioni presentato istanze di scarcerazione per mancanza di indizi o richieste di libertà provvisoria. Nessuna però è mai stata presa fino ad oggi in considerazione. Il giudice istruttore, Renato Squillante, ha infatti preferito attendere gli sviluppi dell'inchiesta soprattutto perché Walter Chiari, nonostante le sue proteste di innocenza, ha fatto subito dopo il suo arresto una «piccolissima» ammissione.

Ha in sostanza affermato di aver avuto tra le mani, in un periodo anteriore all'aprile scorso, una strana polverina e di averla «assaggiata». Resosi però conto che ciò poteva aggravare la sua posizione, l'attore ha fatto immediatamente marcia indietro.

Questa mattina al palazzo di giustizia si è recato l'avv. De Simone accompagnato dal maestro Rustichelli per sapere a qual punto è giunto l'esame della questione e già sembrava, dal loro ottimismo, che la scarcerazione fosse imminente. Invece non c'è stato nulla da fare.

Mitrione

li: questo bieco assassinio sottolinea l'atteggiamento disumano dei terroristi».

Il Presidente Nixon aveva ricevuto assicurazioni da quello uruguaiano che si sarebbe fatto tutto il possibile per ottenere la liberazione di Mitrione. «Il Governo dell'Uruguay — ha confermato Ziegler — ha cercato con vari mezzi di salvare Mitrione e dissuadere i suoi rapitori dall'attuare le loro minacce». L'addetto stampa ha detto, infine, che il popolo americano si unisce al Presidente Nixon nel condannare «questo crimine a sangue freddo contro un essere umano indifeso».

Per l'«Osservatore romano»

«CINICA E CRUDELE» la risposta dei ribelli

Città del Vaticano, 10

L'uccisione di uno degli ostaggi statunitensi da parte dei «tupamaros» è definita dall'«Osservatore Romano» una «risposta cinica e crudele» ai vari appelli «espressi in nome della pietà, dell'umanità e del diritto», mentre resta legittima l'ansia per la sorte degli altri ostaggi.

Un nuovo anello — prosegue **il giornale vaticano in una nota non firmata (e perciò considerata particolarmente autorevole), pubblicata in prima pagina** — si è così saldato «ai fatti cruenti, troppi e troppo atroci, della vita interna ed internazionale dei popoli. La catena della violenza obbedisce a una logica maledetta che è logica progressiva. E' una catena che non si allenta e non si spezza; si appesantisce e si aggrava, per le stesse ritorsioni reciproche, mentre la progressione si risolve in maggiore offesa di quei diritti umani che si proclama di voler difendere e che vengono colpiti negli innocenti e negli inermi».

LE ULTIME POESIE DI QUARANTOTTI GAMBINI

Al sole e al vento

«NELLA vita, solo un baratro / d'indifferenza a ciglia asciutte, trovi / quando nel cuor preme l'infarto, e muovi / lo sguardo appena. / Stan le cose mute / tutte all'intorno, vive ancor del giorno / alla luce, ed insieme già perdute. / Uscendo dalla tenebra, una mano / ci afferra dura al petto e...».

Sono le ultime parole scritte da Pier Antonio Quarantotti Gambini poche ore prima di morire, nella sua casa di San Cassian, a Venezia, e intorno al suo letto c'erano la madre, il padre, il fratello Alvise e Franca, la dolce cognata. Racconta Alvise, nell'introduzione al volume di poesie ora pubblicato da Einaudi, con il titolo aereo «Al sole e al vento» — poesie scritte negli ultimi due mesi di vita — che Pier Antonio, mentre discorreva con lui nel suo studio, nella tarda mattinata del 18 aprile 1965, subì il primo violento attacco del male che alcuni giorni dopo, il 22 aprile, doveva stroncare la sua vita, in quella tragica Pasqua di cinque anni fa.

«La sera dello stesso giorno — ci testimonia ancora il fratello — dopo essersi ripreso, sdraiato sul letto, ancora vestito, m'indicò sorridendo l'ultima edizione di „La rosa rossa" (la quinta), appena ricevuta da Einaudi, e mi fece notare con soddisfazione che una ristampa a vent'anni dalla prima edizione era una prova concreta della validità dell'opera. Subito dopo chiese a mia moglie il suo blocco di appunti (un vero e proprio brogliaccio ove soleva abbozzare ogni cosa) e sempre disteso ma lievemente rialzato e appoggiato sul fianco sinistro scrisse rapidamente a matita quella che poi è rimasta la sua ultima pagina».

Ora queste liriche, che sono l'estrema voce poetica di Quarantotti Gambini, appaiono nella nitida collezione einaudiana, con una acuta prefazione di Guido Davico Bonino. Pier Antonio canta con voce accorata e profonda la sua Istria, che ritorna palpitante in ogni pagina, e insieme alla patria perduta riaffiorano le visioni di Trieste e quelle confortanti di Venezia, che lo ospitò negli ultimi anni operosissimi della sua intensa vita di scrittore.

Ho finito di leggere il prezioso volumetto proprio sul mare della mia città, nell'armonia dello Scoglio dei Frati, a Veruda. Sul grande pino che protende i suoi rami sul mare, dove si culla la mia piccola barca bianca, cantano le cicale stordite nel sole puro, sulle rocce e sulle graie di ginestre si rincorrono nel vento i gabbiani, sembrano remare con le loro ali larghe, poi stridono e scendono a spirale sul mare. Passa un'alta vela bianca, taglia l'azzurro con la sua lama, rimane nell'acqua una lunga scia lattea di schiuma. Sul fondale brillano le curve delle piccole onde che il sole attraversa, scaglie d'oro che ridono nel mare. Tre cefali giocano intorno a un pezzo di pane che io ho gettato vicino alla mia barca, e saltano lucenti nel sole. In alto, dove salgono alcune nubi fantastiche come immense montagne bianche, un falco vola a tondo, le sue larghe volute ritmano i silenzi del cielo su queste mie perdute colline.

Apro il libro e rileggo: «Se penso a Semedella, che a noi tolta / è stata brutalmente, oggi mi chiedo: — Chi mai cammina per le nostre stanze, / chi quelle scale ascende, chi in Boschetto / esce a sostare sotto gli alti pini? / Quale estraneo cammina ove una volta / andavano su e giù i miei nonni? — (Vedo / le lor figure, quasi ancor lì fossero!) / Questo mi chiedo; e, come camminassero / quei piedi ignoti sopra me, sul cuore / un peso intollerabile mi strazia».

E più avanti alcuni motivi popolari istriani, tanto più nobili e significativi poiché colti con purezza dall'anima aristocratica di Pier Antonio: «Il grande focolare, la caldiera / della polenta, appesa alla catena / fuligginosa sino in alto, nera / come la cappa — dentro — del camino, / e sotto il rosso fuoco scoppiettante, / che disperdeva l'ombre a gran sobbalzi / nella cucina rischiarata appena / dalle lumi a petrolio; ed un su e giù / di figure domestiche, di volti / sempre veduti là in campagna, e voci / pure udite da sempre: / ecco com'erano / certe sere d'inverno, che lontane / sono nel tempo, eppur vicine più / d'altre di ieri. / Dal tinello voci / giungeano familiari, intermittenti / e dal cortile l'uggiolìo del cane».

Ritornano in alcuni ricordi struggenti i miti del nostro cielo e del mare, «le nuvole bianche della primavera che torna: tocca soltanto a noi, buttati fuori / da quella che pur è la terra nostra / di sentirci recisi dallo stelo».

Cantano nel cuore del poeta tutti i motivi della vita istriana, i colori, i profumi, i rumori: «I campi, i coronazzi, i prati, i fossi, / che sì ben conosceva, al tatto, il piede; / i sentieri tra l'erba, delle canne / il fruscìo lungo, le spinose graie, / le cicale nel sole e a sera i grilli, / il lento volo ed il gridare rauco / dei gabbiani dal golfo alle saline / — falchetti irosi, intenti alle lor prede — / un profumo nell'aria di susine / o di fiori d'acacia o di marasche / e quello d'alto mare che il maìstro / portava, e pigolìi ed uggiolìi / e voci or qua e or là sulle colline; / e d'autunno l'odore ebbro del mosto: / queste e tant'altre cose che un dì nostre / tutte son state, dentro me oggi scopro; / fatto mi sento (in quanta parte!) d'esse».

E insieme l'orgoglio e la gioia vitale di essere nato nella gloriosa e infelice penisola: «Nati nel vento, ma anche al lieto sole / dell'estive bonacce e nelle quiete / scintillanti giornate dell'inverno, / questo noi siamo. E lo sarà in eterno / chi in Istria nasce». Un orgoglio e un dolore che talvolta lo costringono a denunciare il suo sdegno e il suo solitario risentimento: «Rovigno, il tuo scirocco folle investa / qualche testa di Roma. La prudenza / dei piscia-in-calza, senza intelligenza, / ricordare mi fa un proverbio nostro / antico: Chi se inchina el culo mostra». «Vivere tra le anguille non è facile / per me falco dell'Istria. / Ed italiano / sentirmi in questa melma è il più difficile».

Pochi giorni prima che la morte lo ghermisse crudele e improvvisa, Pier Antonio scrisse questa poesia, indirizzandola a Biagio Marin: «Tre volte istriano mi chiamò un poeta / di sole mare e vento, e di adriatiche / schiette vicende umane. / Di Capodistria istriano e di Rovigno, / e della lieta e tragica Pisino, / dove son nato all'orlo della Foiba / (che giù a strapiombo l'acque e il sangue ingoia). / Ed oggi cosa sono, oggi che ormai / — preclusa al mio ritorno — solo meta, / Marin, di sogni l'Istria mi rimane? / Esule per tre volte entro me torno / ad essere ogni dì, tu ben lo sai».

Una parte delle poesie ultime di Quarantotti Gambini è dedicata a Trieste, ad alcuni personaggi dei suoi romanzi ambientati nella nostra città, alle nostre rive, ai bagni affollati dalla fresca gioventù triestina, ai ragazzi che tornano dal Carso recando nelle mani grandi mazzi di fiori di campo: una città che gli ha dato gioie e dolori, come avviene per tutte le cose che vivono nel profondo: «O mia città, drammatica Trieste, / amata, ripudiata e riscoperta, / qual gioia rivederti, tersa, in queste / tue care vie dalla finestra aperta! / Ma quale angoscia, se ricordo l'Istria / — perduta e nostra — in faccia al mar celeste: / se penso a Semedella e a Capodistria».

Il volume «Al sole e al vento» si chiude con il testamento dello scrittore istriano, l'ultimo desiderio dell'esule che, nella sua casa silenziosa di Venezia sogna ancora la terra in cui è nato e cresciuto, quella che lo ha fatto uomo e scrittore, nei cui umori selvaggi ancora vivono le sue radici spezzate: «Al mare sia vicina la mia tomba / e sia scoperta, bianca roccia, ai venti. / Il cinguettio dei passeri e gli accenti / freschi e flessuosi non udrò dei merli, / né il frangente che scroscia e che rimbomba, / né l'urlo della bora, né la brezza / adriatica mia. Non c'è salvezza / pei sensi. Solo il Nulla è l'oltretomba».

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Afflitta dal caldo, questa bella bagnante approfitta di una doccia con la complicità di un leone marino

NELLA METROPOLI FASCINOSA IN CUI E' CONCENTRATO TUTTO IL FENOMENO AMERICA

Sempre aperto a New York il grande gioco del successo

Se sei avventuroso, tenace, ottimista, intelligente e «aggressivo» può essere ancora oggi come cent'anni fa la tua città, con possibilità nuove che magari inseguirai per tutta una vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

A New York al mattino, di estate, due giorni su tre, il sole appare come un pompelmo svuotato di polpa, giallo verdino come il succo che riempie milioni di bicchieri per il rito quotidiano del breakfast. Lo si vede galleggiare sulla nostra testa, lontano tra solidificati vapori che non sono nebbiolina atmosferica di origine naturale.

L'estate qui è veramente estate, nel peggior senso della parola, calda, appiccicosa, appesantita dall'incubo della pollution, dell'inquinamento (è una parola che ritorna come motivo ricorrente, s'infila nei discorsi di tutti, la leggiamo sui giornali, la sentiamo alla TV su tutti i canali). Ma la vita continua nonostante tutto con lo stesso ritmo, indifferente, senza mutar d'abito si può dire, negli uffici, nelle fabbriche, nella metropolitana sempre sovraccarica, nei teatri sempre pieni di Broadway dove «Hair» e «Oh Calcutta», registrano il tutto esaurito. Lo enorme sforzo dei condizionatori d'aria operante dappertutto garantisce una costante termica sufficiente a rendere sopportabile l'attesa del sospirato vento atlantico che romperà finalmente, prima o poi, la cortina dello smog abituale. Finirà col trovare la sua strada infilandosi tra i lunghi colli dei grattacieli, scrollare le chiome degli alberi a Central Park, accarezzare le guance dei negri, dei latini, degli anglosassoni, degli hippies e degli executives, dare ossigeno a quel cuore di New York racchiuso da mille guglie, pompato da mille vene, inesauribile e gagliardo che si chiama Manhattan.

Per un pugno di dollari

Isola scoperta cinque secoli fa dal solito avventuroso prepioniere che deve essere italiano, il fiorentino Giovanni da Verrazzano, comperata per il solito pugno di dollari dai legittimi proprietari, gli indiani Algonchini, olandese, prima di essere inglese, con le sue 2250 miglia quadrate di superficie circumnavigabili in poco più di tre ore su uno dei battelli della Circle Line, Manhattan è solo uno dei cinque distretti che compongono la megalopoli di New York City.

Ma stare a New York significa naturalmente solo stare a Manhattan. Qui vi sono i grattacieli, l'Empire State, i nuovissimi buildings Pan Am e General Motors, Fifth Avenue e St. Patrick, Central Park, Rockefeller Center, Wall Street, Chinatown, Harlem, Greenwich Village, Broadway, i moli d'attracco delle grandi linee di navigazione: bene e male, ricchezza e miserie nel più paradossale ed eccitante degli show. Manhattan, «parola chiusa in una nicchia di baie, superba, ricca, orlata all'ingiro da una densa frangia di velieri e vapori...», «liquida, sana, ribelle, musicale parola che basta a se stessa». Così ne traduceva la realtà segreta Walt Whitman nell'ultima parte del secolo scorso. Già essa si avviava ad essere quell'antologia di civilizzazione urbana che Dos Passos doveva cogliere nelle insuperabili istantanee di Manhattan Transfer, attuali ancora adesso ad anni di distanza dalla pubblicazione. Se come Bud vuoi andare al «centro delle cose», mettiti in Times Square a un angolo qualsiasi tra la 42th e la 44th strada in un momento qualunque delle ventiquattr'ore e sentirai il fiato dell'umanità alitarti caldo sul collo. Ma non assumere lo spirito del turista. New York non è una città turistica nonostante i milioni di visitatori che ogni anno vi capitano. Non fa niente per rendere la vita agevole agli out-of-towners, gli americani non New-yorker che fioccano da ogni parte degli Stati Uniti: sulle loro disavventure tipica l'ultima bonaria pochade estiva presentata dalla Paramount. Né fa naturalmente nulla per mostrarsi più amabile agli europei che cominciano a piovere sempre più fitti sul tracciato dei viaggi organizzati. Fino a quando si rimane nel giro degli itinerari prestabiliti vi è lo stupore dei grattacieli (questa incredibile armonia di masse verticalizzate alla ricerca di una soluzione immediata di spazio, simbolo d'ingegnosità e potenza) e per contrasto lo squallore scontato di certe vaste zone del West Side e di quartieri troppo noti come la Bowery con le sue case crollanti e gli alcoolizzati stesi sui marciapiedi a tutte le ore, o la chiusa, concreta minaccia di Harlem, trincea avanzata di un black power gettato contro tutto.

Pure New York, questa città al limite non bella, può essere irresistibile. Anche se si bolle d'estate e si ghiaccia di inverno, devi pagare a peso di oro ogni centimetro di spazio nelle poche, prefissate zone residenziali, si possono sborsare 75 dollari di multa per un parcheggio in zona vietata, puoi telefonare in teleselezione in tre quarti del globo ma se si guasta l'apparecchio di casa tua passano anche due settimane prima che vi sia la materiale possibilità di ripararlo.

Nonostante tutto ciò, abbiamo detto, New York finisce con l'essere irresistibile. Ma il rapporto che si può stabilire non deve essere programmato bensì nascere del tutto emozionale e intuitivo. Può non accoglierti, non piacerti subito, ma vi è sempre la possibilità di un secondo momento. E se ti accoglie ti trasmette il suo ritmo che è inesauribile volontà di vita. Se sei avventuroso, tenace, ottimista, intelligente e «aggressivo» (aggressive è un quasi intraducibile termine ricorrente con insistenza fra i requisiti richiesti nelle offerte di lavoro sul «Times»), New York può essere ancora oggi come cent'anni fa la tua città. Punti al top della scala sociale, del successo? Puoi arrivare a patto che veramente lo voglia, cioè dia tutto: il grande gioco è sempre aperto. Naturalmente non è detto che tu riesca, ma New York può tenerti sempre con il fiato sospeso dinanzi a una possibilità nuova, pronta proprio per te: fantasma tangibile di un'illusione che sarai felice d'inseguire magari per tutta una vita.

Ma se alla cima di una certa scala di valori, attività e realizzazione nei concreti termini del successo sono valutate al massimo, al lato opposto scaturisce la reazione del contrario, per una contrapposizione logica che, in termini levistraussiani si chiarisce a livello strutturale come un'antinomia immanente del reale. E' un luogo tipico non solo della situazione newyorkese ma di tutta la società nordamericana. Qui, concentrata e acutizzata salta agli occhi in modo più chiaro e comprensibile. Troviamo così al polo opposto l'hippy che rifiuta il grande gioco, lo pseudo filosofo antisportivo, il Diogene senza lanterna che non cerca più nulla. Se vogliamo incontrarlo andiamo al Central Park, la tradizionale oasi di verde dove i newyorkesi una volta la settimana, di domenica, vanno a dimenticare gli affari, la rush hour e il Vietnam.

D'estate gli hippies si raccolgono qui intorno al lago, seduti sull'orlo della Bethesda Fountain o sdraiati sui prati vicini, pittoreschi ma neppure tanto nei loro stracci scoloriti, con chitarre, banjo, strumenti a percussione di ogni tipo organizzano improvvisati concertini. Non hanno problemi e non vogliono n'ente. I pochi soldi necessari se li procurano in vari modi, di solito senza neppure rubarli. I più inseriti fanno anche i tassisti, altri si occupano di un artigianato parartistico, fanno collane, anelli, cinture, borsellini che hanno trovato uno sbocco commerciale nelle boutiques fiorite sulla scia della moda pop, o dipingono. Sono gli stessi che hanno occupato il giardinetto di Washington Square, quartiere dell'avanguardia intellettuale e rivoluzionaria dall'ultimo Ottocento agli anni ruggenti di Upton Sinclair e del Liberal Club con le sue mostre di pittura cubista e le Pagan Routs. Oggi centro di una protesta senza controproposte, intessuta d'insistenti echi di filosofia orientale nata come contrapposizione all'idolatria di un attivismo funzionalizzato in esclusiva chiave economica. Vuole essere solo una beffa amara e impotente perché irride soprattutto il concetto di potenza. Inutile, anche se induce a riflettere, a chiedersi un perché e strappa un momento di sosta e ripensamento. La protesta vera non è certo questa, abulica, condizionata dai rapimenti dell'LSD e del fungo messicano, contenibile anche nei deliri più spinti della left wing studentesca, ma piuttosto quella organizzata e convinta, esasperata da contingenti frustrazioni, violenta contro la cittadella dell'establishment che acquista una sua dimensione politica.

Titolo significativo

Può avere un giornale dal titolo significativo, ad esempio «Challenge» (Sfida), pubblicato in inglese e spagnolo. Lo comperiamo a uno degli ingressi della Columbia University, una delle più note e antiche università degli Stati Uniti. Mette il dito sulle discriminazioni salariali, il razzismo camuffato, gli abusi di potere. Sono i discorsi inevitabili che abbiamo sentito ogni giorno a casa nostra. Improvvisamente New York ci appare descritta come una «economic disaster area» (noi non ce ne eravamo certo accorti) e la denuncia dilaga sulle grandi città come Detroit, Chicago, San Francisco. Sono coinvolte le grandi industrie, la General Motors contro cui si prepara un autunno caldo e qui a New York il Garment Center, l'imponente industria manifatturiera che fornisce un terzo della popolazione femminile degli States. L'accusa è soprattutto una spirale d'insofferenza che travolge dirigenti e polizia, bosses e cops, ogni tipo d'autorità costituita.

Possiamo cercare d'intuirne le radici che non sono solo di immediata natura socio-economica ma hanno implicazioni psicologiche remote e profonde. Lo studente della Law School che agita il foglio rivoluzionario frequenta uno degli istituti più altamente qualificati, ha a disposizione quasi tutte le opportunità di studio e lavoro per le quali i suoi colleghi europei stanno combattendo. La sua grande università gli offre una libreria perfettamente attrezzata con più di tre milioni di volumi, centri di riunione, sale di lettura, impianti sportivi, assistenza, i più disparati corsi d'istruzione. Pure si associa alla protesta e non è il solo. Chiediamo perché. For Freedom. Per la libertà.

E' una parola che abbiamo sentito tante volte nella storia americana. In bocca di questi studenti ha un significato aspro e violento. Sembra nuovo. Ma al fondo non possiamo forse trovare la stessa volontà che nei relativi momenti storici ha guidato secondo le esigenze di allora le idealità di George Washington e di Abraham Lincoln? Ci fermiamo. Una vecchia parola, rimasta sempre come un ideale, un passo più avanti, ma visibile e vicina. Nessuna paura, fino a quando significherà cercar di capire e precorrere le esigenze dei tempi, sarà più forte delle violenze che si compiono in suo nome, garantirà lo svolgersi della storia che qui si esaspera di contraddizioni e sembra svolgersi più rapida che altrove.

Ti accorgi di aver capito forse il perché del fascino «irresistibile» di questa città. Non dipende dalle luci di Broadway e dalla linea dei grattacieli. E' più interiore e pericoloso: nasce dalla sensazione di poter qui scegliere ed affermare, sempre e comunque, il tuo modo di essere libero.

Ileana Chirassi Colombo

UN PUNTIGLIO FILOLOGICO NELLA STORIA DEL «FUMETTO»

VALIANT, UN PRINCIPE DELLA NUOVA FRONTIERA

Riproposto in un grande album da biblioteca il generoso nobile eroe inventato da Harold Foster - Un quinto secolo «magico e ideale»

Parigi, agosto

Uscito nel 1937 dalla prestigiosa penna dell'allora già maturo cartoonist Harold R. Foster (aveva 45 anni), il più nobile, da un punto di vista stilistico prima che da quello del contenuto, tra i personaggi dell'universo della «bande dessinée» (così il fumetto è chiamato più giustamente in Francia) cioè quel «Principe Valiant» figlio del re di Thule calato ancora fanciullo dai suoi freddi lidi alla corte di re Artù che lo accolse nella cerchia dei cavalieri della Tavola Rotonda, continua a far parlare di sé.

Con quel puntiglio filologico che contraddistingue nel settore l'attività della parigina Socierlid (société d'etudes et de recherches des littératures dessinées), animata dal suo presidente Claude Moliterni e dal braccio destro di questi, Pierre Couperie, è stata curata la pubblicazione per conto delle Editions Serg di Parigi di un elegante album di grande formato che raccoglie le prime 181 «tacole domenicali» firmate da Foster. In bianco e nero: precisazione importante. Benché create in origine a colori, il segno grafico, la composizione d'ogni singolo quadretto inserito armoniosamente nell'insieme della pagina acquista in nitore e appaga maggiormente il gusto estetico dell'appassionato.

Chiamarlo «fumetto» è in fondo improprio. La narrazione non è concitata come la classica striscia disegnata che ha mutuato il proprio linguaggio da quello del cinema. S'affida piuttosto al taglio dell'illustrazione, un poco statica se vogliamo comunque ricco di forza evocativa ch'è quella d'un «magico e ideale» quinto secolo ricolmo di leggenda agganciata alla magia e alle invasioni barbare. Inoltre il dialogare tra i personaggi non è racchiuso nel «balloon» (fumetto); qui le parole di testo appaiono come didascalia: tutte cose che il fruitore abituale del fumetto di qualità conosce benissimo. Fin da quando era ragazzo se ora conta quarant'anni, o giù di lì. Perché in Italia «Valiant» venne subito proposto, nel '37, ai fruitori imberbi di giornalini oggi ricercatissimi.

Foster aveva creato in precedenza, dai romanzi di Burroughs, il primo «Tarzan» a fumetti. Con la medesima cura iconografica e un senso arioso della foresta che dette a quel l'avventura esotica e mitica un suo sapore ancora oggi intatto, s'accinse quindi ad affidare alla carta quest'altra sua «saga» incentrata su Valiant, cavaliere indomito animato dello stesso spirito pionieristico assetato di giustizia più che di avventura per l'avventura dei mitici cow boys senza macchia del primo cinema western, quello di Tom Mix. Canadese di nascita trapiantatosi presto negli Stati Uniti, l'anziano Harold R. Foster mise tutto se stesso in questa storia ricca di generosità e di altruismo, muovendosi sotto la spinta d'un americanismo che ancora oggi si muove in aiuto di popoli bisognosi. Perché Valiant, benché vestito di calzamaglia di ferro, protetto da scudi d'acciaio, armato d'una scintillante «spada che canta», nel suo peregrinare intorno al globo contro il sopruso, incarna l'ideale della «nuova frontiera».

Foster conduce il suo eroe dall'Asia centrale alla Norvegia, dall'Africa all'Italia dove incontra i veneti scampati alla furia barbara e rifugiatisi nelle lagune dell'alto Adriatico (dove sogerà Venezia!) e s'inoltra nella Roma ormai sbriciolata col suo impero e destinata a una ingloriosa fine. Uccide perché il male non merita altra sorte. Non v'è sete di sangue in lui, né desiderio di glorie fasulle. E' un paladino della giustizia, un poco manichineo come lo sono in fondo i donchisciotte del West. Che trova comunque posto per l'amore: la sua Aleta, sposa dolcissima, gli darà quattro figli. La «saga» nel suo progredire tiene conto del trascorrere del tempo. L'ultimo nato, Arn, lo vediamo a un certo punto già più grande di quanto non lo fosse Valiant al suo primo apparire nel 1937.

Col trascorrere degli anni, tavola dopo tavola (sono apparse ininterrottamente ogni settimana sul «New York American Journal» presto dilagando ovunque, e nella creazione d'ognuna Foster ha impiegato per anni, prima di prendersi degli aiutanti per gli sfondi, dalle 53 alle 55 ore), il suo stile si è perfezionato, s'è arricchito di preziosità stilistiche nella riproduzione minuziosa di costumi, armi, castelli, ambienti; ma si è un poco raggelato. Hanno un sapore datato che è anche contemplativo. Hollywood gli dedicò un kolossal, interpretato da Robert Wagner somigliantissimo alla figura disegnata. Ma Foster non ne fu giustamente contento: la fotografia mobile rese usuale, da vicenda di «cappa e spada» un universo mitico che nella pagina stampata ha completa la sua definizione.

A lungo andare l'avvicendarsi delle gesta dell'asettico Valiant coi capelli neri a caschetto finiscono per contare poco. Per questo l'album Serg curato da Moliterni e Couperie s'esaurisce con le prime 181 «tavole»: il periodo creativamente — per ovvie ragioni — più fresco. Le prime cinque o sei ripropongono inconsapevolmente il ricordo del «Tarzan» in paludi frequentate da mostri e giganteschi rettili. E Tarzan stesso, a ben guardare, er: già nelle caratteristiche somatiche una prefigurazione di Valiant, principe atletico e donchisciottesco tuffato in eventi storico-leggendari che ad una analisi attenta risultano essere l'immagine speculare della vita indomita del pioniere nella prima America.

Gianni Venantino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mannheim — Questa preziosa cintura d'oro tempestata di gioielli del peso di venti chilogrammi è costata cinquecento ore di lavoro. E stata ordinata dal capo di una tribù di zingari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano Marittima — Pier Pantieri ha allestito una mostra sull'acqua collocando dei quadri su boe di plastica. Constatato poi che l'aria del mare era molto più fresca di quella dello studio, si è messo a lavorare appollaiato anch'egli sulle onde su una poltrona galleggiante di plastica

La rassegna dei libri

Dolce Umago terra d'Istria

A tramandare favole e verità contribuivano un tempo le giornate troppo calde o troppo fredde. D'estate, al tramontar del sole era consuetudine, allora, sistemarsi alla buona fuori il portone di casa o sull'aia per godere gli aliti serali; d'inverno intorno a quei vasti focolari, con gli occhi attratti dalle sprizzanti faville, si cercava raggomitolati il tepore conciliante la fuga verso le coltri. In quelle sere i più anziani, rispettati proprio per il loro peso d'anni, usavano trar dal magazzino delle loro memorie quanto era servito alla loro esperienza oppure intrattenevano gli astanti sui casi della vita vissuta non tralasciando di allungarli talvolta con una frangia di fantasia. I piccini, impossibilitati a comprendere la versatilità del bisnonno o della bisnonna si accontentavano d'interessarsi all'insuitato spettacolo d'una dentiera traballante oppure, mancando quella, con venerazione infantile miravano lo stendersi e il raggrinzarsi metodico delle labbra in movimento.

Erano quei momenti di tranquillità, infarinati di secolare saggezza, a perpetuare la storia delle diverse località.

A far rimbalzare alla mente simili scenette o più particolarmente a rispolverare certe conoscenze o avvenimenti succedutisi nella cara vecchia Umago, tanti e tanti anni fa, aiuta considerevolmente il maestro poeta pittore Giuseppe Martinello, ultraottantenne, con il suo libro di poesie intitolato «Dolce Umago terra d'Istria» (edizione IGOPP, Trieste). «Tale lavoro — conclude Gianni Pinguentini presentando il Martinello all'inizio — oltre al valore poetico, è un tesoro di lessico dell'antico dialetto umaghese». Usi e costumi locali, abitudini di gente povera e benestante, tipi originali (Marieta Todeschina, el vecio Stari, Checo de 'la Polissala, Sia Marantega, Biasone, la vecia Roseli, Sieta Bilòla, la Magnaguati, Gnagna Menega e tanti altri) si profilano così in un susseguirsi di quadretti che, rivangando il passato, mostrano soprattutto un nostalgico rammemorare la cittadina del cuore e i punti di riferimento delle vicende ivi trascorse (quando «se andava in riv' al mar / a catar naridole, pantalene, / bòboli...»; le scuole magistrali; la strada de Spinel; via Venessia; «la mè casa vecia»; via Roma; «un grando castagner» distrutto dal fulmine; il suo campo, il suo giardino, il bosco; e poi «la garbinada», il fiore, la formica ecc. ecc.).

In chiusa a tanto ricordare, Giuseppe Martinello si abbandona a quattro «Variazioni» per offrire una sua versione sul significato dell'infinito («In questo vasto Universo / che l'òmo vive, meno d'un / granel de polvere 'l xe. / La mente sua, più che va in / alto, più s'abassa, de no' / 'rivar comprender el / profondo abisso del xiel. / E questo, veramente, xe / l'infinito»); per spiegare il perché della sua antipatia per la iena; per dare un concetto del deserto; e per precisare in qualche modo la sua intenzione con il simbolico urlo dell'albero: «No' te vedi come son storto, / macilento, e meso seco, / sò 'sto vasto teren / andà in bareo. / El vento de 'sto deserto / me spoia. / Co' no' sarò più, / nessun darà l'orientamento / a chi passa de qua. / Bisogna lavorar / 'sto teren. / Piantar nòve vite, / che lassi nutrimento / sò 'sto magro teren / e che segni la strada 'nca 'l / passegier». Intento da considerarsi virtualmente raggiunto.

s. p.

○

L'Est - Rivista trimestrale di studi sui paesi dell'Est - Ed. Ceses - Pagine 258 - Lire 800.

○

Centro di cultura e tecnica assicurativa - Came:a di commercio industria artigianato e agricoltura di Genova. *Mostra storica del documento assicurativo: XIV-. I secolo* - Pagine 87.

○

James B. Owens e Paul Sanborn: *Tubi elettronici* - Vallecchi ed. - 2 vol. di complessive 526 pagine - Lire 5200.

○

Elena Aga Rossi: *Dal partito popolare alla Democrazia cristiana* - Ed. Cappelli - Pagg. 373 - Lire 1000.

○

Alberto Cavallari, Max Davir, Alberto Giovannini, Alberto Jacovello, Stefano Silvestri, Alfonso Sterpellone, Ferdinando Vegas: *Il Mediterraneo dopo la Libia* - Edizioni della Tavola Rotonda - Pagine 68 - Lire 500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA «SETTIMANA CALDA» DELLE NOSTRE VACANZE

«Operazione Ferragosto» per il grande esodo estivo

Appello del Prefetto Cappellini «a tutti gli amici automobilisti» Speciale servizio di vigilanza preventiva della Polizia stradale

Siamo entrati nella «settimana di Ferragosto». I giorni che precedono il grande esodo sono i più convulsi, all'insegna dell'attesa che precede la partenza: è il periodo più delicato dell'anno sulle nostre strade. Ecco perché, una volta di più, raccomandare la prudenza e l'autodisciplina non è un ripetersi perché lo suggerisce la tradizione, ma diventa un dovere civico. Il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, lo ha fatto attraverso «Il Piccolo», rivolgendo un appello «agli amici automobilisti che si apprestano a dare il colpo di acceleratore per le vacanze di Ferragosto».

In questi giorni — sottolinea il Prefetto — migliaia di persone sciameranno con i loro automezzi lungo le strade, per le gite e verso i luoghi di villeggiatura; la circolazione raggiungerà punte estreme e creerà grossi problemi: fatalmente, quindi, si moltiplicheranno le possibilità di quegli incidenti che purtroppo hanno già chiesto nella prima fase estiva un dolorosissimo contributo di sangue.

«Noi tutti vorremmo — prosegue il dott. Cappellini nel suo appello — che queste giornate fossero distese, serene, senza guai; rappresentassero insomma per voi e le vostre famiglie unicamente quello che vogliono e devono essere: uno svago piacevole e ristoratore. Ogni risorsa è stata escogitata dagli organi competenti a questo fine, affinché il traffico si svolga nel modo migliore. Ci sarà molta gente a vigilare, disciplinare, dirigere. Ma perché la fatica di questi bravi uomini, che lavorano per voi, nel vostro interesse, per la vostra sicurezza, senza limite di applicazione e di sacrificio, non sia vana, occorre che voi collaboriate con tutto il vostro impegno».

Rilevato che la buona circolazione dipende principalmente dall'utente della strada (e chi vigila ben poco potrebbe senza il responsabile e volonteroso concorso dell'automobilista), il Prefetto ricorda che «basta un attimo di disattenzione, un gesto irriflessivo, la leggerezza di uno sconsiderato per trasformare la gioia in dolore, la distenzione in tragedia. L'incidente è lì, pronto a colpire a tradimento: e l'incidente si chiama non solo eccesso di velocità, sorpasso incauto, disprezzo delle precedenze, oblio del retrovisore, della segnaletica, ma ha tanti altri nomi, tutti riconducibili a gravi carenze di guida».

Ecco, quindi, perché il dott. Cappellini raccomanda la massima attenzione: essere cauti, non andare «a tavoletta», rendersi conto che ci sono anche degli altri che possono guidare meno bene di noi, e portare pazienza: bisogna sopportare anche i prepotenti e i villani. Bisogna concentrarsi nella guida, non divagare, ché l'esperienza insegna come l'irreparabile accada quando uno è «deconcentrato». Ma soprattutto non bisogna lasciarsi sorprendere dall'insidioso e pernicioso «raptus automobilistico», che spesso «tramuta in tigre sanguinaria l'essere più timorato e pacifico». L'appello del Prefetto Cappellini così conclude: «Io sono certo che a voi, grazie alla vostra saggezza, alla vostra prudenza e all'efficienza dei vostri freni inibitori tutto andrà bene. E l'augurio di buon viaggio e di liete vacanze non è che l'espressione di un auspicio sicuro».

Puntualizzazioni, queste, che trovano riscontro nelle dichiarazioni del comandante la Stradale, ten. colonnello Gaggero, secondo il quale la migliore difesa contro l'invasione sulle strade di Ferragosto sono la prudenza e l'autodisciplina. Comunque, la Polstrada vigilerà con tutti i suoi effettivi, rinforzati con uomini messi a disposizione dalla Questura. Saranno presidiati gli incroci più importanti, mentre a Sistiana stazioneranno in permanenza un'autolettiga della CRI e l'automezzo di soccorso ACI; una camionetta dei vigili del fuoco perlustrerà in continuazione la costiera e la camionale «202». E' in corso, intanto, un coordinamento tra le varie autoambulanze dei vigili del fuoco, della Finanza e della Questura. Per il resto, ci penserà la Stradale con le sue diciotto pattuglie motorizzate e i cronografi per il controllo della velocità, che saranno spostati di continuo, al fine di permettere un rilevamento costante della velocità, specialmente nei tratti in cui vigono determinati limiti.

Molto, comunque, la Polstrada si ripromette dalle «macchine-civetta», da quelle autovetture, cioè, che portano una targa normale, e che pertanto non sono riconoscibili: quando uno meno se l'aspetta, quindi, può veder sporgere dal finestrino di un'automobile la paletta rossa, esplicito invito a fermarsi, e sentirsi contestare un'infrazione. Il comandante Gaggero osserva anche che un rallentamento si deve già notare ai valichi con il territorio amministrato dagli jugoslavi, specialmente a quello di Pese, attraverso il quale si arriva ad Abbazia, Fiume e alla costa dalmata: ecco dunque perché raccomanda ai triestini in possesso del lasciapassare di servirsi dei valichi di seconda categoria (naturalmente dove sono), al fine di non sovraccaricare maggiormente il traffico di coloro che sono muniti esclusivamente di passaporto.

Nel quadro della campagna sui problemi della sicurezza e del comportamento degli utenti del traffico, promossa dallo Ispettorato generale della circolazione, nelle località di Santa Croce (21 agosto), Barcola (il giorno seguente) e Grignano (24 agosto) verrà allestita una mostra mobile. Il pubblico potrà accedervi ininterrottamente dalle 10 alle 22. Verranno poi proiettati dei filmati educativi, accompagnati da un programma sonoro, appositamente realizzati dal Ministero lavori pubblici. L'iniziativa è indubbiamente lodevole; ma d'altro canto sembra doveroso rilevare l'assoluta necessità del potenziamento della Stradale, i cui effettivi sono sempre gli stessi, pur avendo la motorizzazione raggiunto ormai punte elevatissime.

Anche il Comando dei vigili urbani ha disposto un piano d'azione per fronteggiare lo eccezionale traffico dei prossimi giorni: i vigili, pertanto, si allineeranno al pari delle altre forze dell'ordine, perché si avveri l'auspicio del Prefetto.

RIPARTE COME NUOVA LA «MONTREUX»

(«Giornalfoto»)

Dopo tre settimane di intense cure, la motonave francese «Montreux» lascerà stamane l'Arsenale Triestino, per riprendere le rotte tradizionali. Vi era giunta con la prua squarciata, dopo la tremenda collisione con il mercantile italiano «Castellammare», avvenuta il 5 luglio al largo di Augusta: era stata proprio la unità francese, di 30.823 tonnellate di stazza lorda, ad investire la nave italiana, tagliandola letteralmente in due e facendola colare a picco; due uomini erano annegati, gli altri erano stati tratti in salvo dalla stessa «Montreux». Questa, anche se molto più grossa dell'unità investita, aveva riportato dei gravi danni: all'Arsenale le nostre maestranze hanno dovuto provvedere ad una radicale operazione di rinnovo del coppo di prora, ché la nave presentava una grossa fenditura dal bulbo fino all'impavesata alta. Per il rinnovo, sono occorse 40 tonnellate di acciaio.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giov. coperta; 1 mozzo coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 secondo uff. di coperta; 1 elettricista.

QUESTA SERA NUOVA RIUNIONE A CINQUE

Incontro conclusivo del centro-sinistra

Ultimi ostacoli per il Comune dopo l'intesa raggiunta alla Provincia e agli Enti locali

Questa sera torneranno a riunirsi, per l'incontro conclusivo, le delegazioni della DC, del PRI, del PSU, del PSI e dell'Unione slovena, impegnate da parecchie settimane nella ricerca di un'intesa per il rilancio della collaborazione di centro-sinistra in tutte le amministrazioni cittadine. L'inizio dell'incontro è fissato pre le 19.30. Nella precedente tornata di lavori le cinque delegazioni avevano intanto sgomberato il terreno dallo scoglio rappresentato dalla formazione della nuova Giunta provinciale: già gli assessorati, con le rispettive deleghe per le competenze, sono stati assegnati (la presidenza, un assessorati effettivo e uno di supplenza alla DC, un assessorato effettivo per ciascuno al PRI, al PSU e al PSI, ed un assessorato di supplenza all'Unione slovena) e il Consiglio stesso è già stato convocato dall'autorità commissariale, che regge da qualche anno l'Ente in seguito alla nota crisi dell'organo elettivo.

Anche sui programmi, sia della Provincia sia del Comune, le delegazioni incaricate hanno concluso positivamente le trattative. Un discorso praticamente concluso è ancora quello sull'attribuzione ai rappresentanti dei vari partiti delle presidenze di vari enti locali; e qui le intese sono basate sul precedente accordo di centro-sinsitra, che risale allo scorso gennaio e che prevedeva l'assegnazione della Cassa di Risparmio a un presidente socialista, delle Cooperative operaie pure a un socialista, dell'Ente del turismo a un democristiano e dell'Azienda di soggiorno a un repubblicano; nel frattempo, il discorso si è allargato alle presidenze del Fondo di rotazione e del neocostituito Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, nonché a quello del Consorzio provinciale antitubercolare e dei tre commissariati di prossima costituzione al vertice dell'ospedale dello INPS, di quelli neurologico e di quello per lungodegenti.

Il solo problema che resterebbe ancora da definire, dunque, è quello del «piccolo rimpasto» al Comune. Qui, l'entrata in Giunta di un repubblicano (neoassessore dovrebbe essere l'ing. Vittorio Gasparini) comporta la uscita di un altro assessore, o quanto meno una ridistribuzione delle deleghe, anche fra gli assessori supplenti che finora figurano senza «portafogli», in maniera da instaurare all'interno della compagine giuntale un nuovo equilibrio di forze.

Le soluzioni fino a questo momento prospettate sono un paio di ipotesi alternative, sulle quali dovrà pronunciarsi infine, questa sera, la delegazione socialdemocratica (è stato comunque raggiunto l'accordo, nelle precedenti riunioni, circa la perdita, da parte del PSU, di un assessorato effettivo).

A questo punto, si tratta di sciogliere le ultime riserve su un quadro di massima già delineato e di concludere un accordo globale: ogni forzatura che l'uno o l'altro partito tentasse ancora questa sera per riequilibrare in proprio favore la bilancia che dosa le singole forze in campo, potrebbe pregiudicare — si afferma in ambienti qualificati del centro-sinistra — la intesa finale nella sua globalità: lo stesso accordo per la Provincia, già perfezionato nel dettaglio, tornerebbe in alto mare nel caso che l'attuale equilibrio, raggiunto con tanta difficoltà, dovesse spezzarsi.

Tale evenienza si darebbe qualora l'una o l'altra delegazione insistesse nelle proprie riserve sull'accettazione di assessorati e presidenze, giudicandole inadeguate al proprio «peso» politico. Si chiede invece — negli stessi ambienti — una prova di buona volontà nel superiore interesse della collettività, che esige organismi efficienti e capaci d'interpretare e soddisfare le esigenze e le aspirazioni dei cittadini. Tenendo presente tale obiettivo, gli inevitabili sacrifici — da parte dell'uno o l'altro partito — sono più facilmente sopportabili.

ANALISI DELLA SITUAZIONE NELL'IPOTESI DI UN INCREMENTO DEI TRAFFICI

Nelle tariffe e nelle attrezzature i fianchi deboli del nostro porto

La concorrenza ferroviaria della Germania federale e della vicina Repubblica Sfavorevole il sistema dei noli conferenziali - Le proposte della Camera di commercio

Il trauma provocato dalla chiusura del canale di Suez, avvenuta oltre tre anni fa, potrebbe finalmente venir superato con la riapertura del Canale stesso: esso farebbe seguito (naturalmente non a breve scadenza) al recente accordo di tregua fra israeliani ed egiziani. Abbiamo già sottolineato la necessità di fronteggiare, da parte del nostro scalo, la concorrenza che gli viene da più parti, proprio in previsione del ripristino della sua classica via d'acqua. E' indispensabile, oggi, affrontare l'esame dei fattori che condizionano l'acquisizione di traffico da parte dello scalo triestino.

Tariffe, attrezzature e organizzazione del lavoro portuale — come ci hanno dichiarato il presidente e il direttore generale dell'Ente porto, Franzil e Colautti — costituiscono il primo gruppo di tali fattori. Gli altri di maggiore rilievo, che delimitano l'area di acquisizione dei traffici, riguardano anzitutto le ferrovie germaniche le quali — come osserva il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi — applicano tariffe speciali ridotte per trasporti dai porti tedeschi verso stazioni della Baviera e viceversa. Tale politica di prezzi, che l'ente camerale per primo ha denunciato e dimostrato già anni fa essere per molti aspetti discriminatoria e in contrasto con i fini e la lettera del Trattato di Roma, tende a sottrarre all'influenza portuale triestina non solo ampie e ricche zone della Germania federale, ma anche correnti di traffico austriaco.

Inoltre, le Ferrovie jugoslave sono partecipi dell'esecuzione di una elevata aliquota di trasporti d'interesse di terzi paesi da e per Trieste, fruendo così di una posizione che le pone in condizioni di poter meglio attuare una politica di prezzi a favore di Fiume.

E' ancora, le «conferences» marittime si sono rivelate per Trieste strumenti distorsivi del traffico, tali da creare situazioni anomale e comunque chiaramente dannose non solo per il nostro scalo ma pure per i suoi utenti. La politica dei noli, attuata dalle «conferences», ha dirette ripercussioni sulla competitività delle esportazioni italiane. Sempre secondo il presidente camerale, il sistema dei noli conferenziali in generale non è favorevole ai porti del Mediterraneo. Nelle relazioni dove questi si trovano favoriti (per esempio Estremo Oriente, quando il canale di Suez era aperto) viene praticata parità di noli con i porti del Mare del Nord. Dove però le distanze operano a favore di questi scali, il relativo vantaggio si rispecchia nella formazione del nolo più basso. Attraverso la fissazione dei noli le «conferences» vengono ad essere potenti strumenti per agevolare determinati gruppi di interesse e ostacolare invece altri.

E' da ricordare che protagonisti delle «conferences» sono solitamente le grandi compagnie armatoriali del Nord Europa e giapponesi, presso le quali gli interessi delle industrie inglesi, scandinave, belghe, tedesche e giapponesi sono in migliore evidenza che non quelli delle industrie gravitanti sul Mediterraneo. Queste ultime, nella fissazione dei prezzi delle loro esportazioni e nell'acquisto delle materie prime, vengono così a trovarsi svantaggiate rispetto alle loro concorrenti del Nord Europa. Le «conferences» possono però ostacolare pure lo sviluppo dei traffici in un porto, e agevolare quello di altri. I noli fissati senza sentire i caricatori e in via del tutto unilaterale, possono cioè agevolare l'afflusso di merci ad un porto e impedirlo verso un altro: a questo riguardo gli esempi non mancano, e Trieste ne ha fatto più volte le spese.

Agli aspetti negativi per Trieste della politica delle «conferences» vengono ad aggiungersi i provvedimenti operanti in Jugoslavia a favore dell'armamento nazionale. Alle imprese jugoslave che effettuano l'imbarco di merci su navi di quel paese con introito dall'estero del nolo in valuta trasferibile, è concesso dalla Banca nazionale un ristorno pari, a seconda dei casi, al 30 o al 20 per cento del nolo mare corrisposto. Inoltre, la brevità delle linee ferroviarie al servizio del porto e gestite dalle Ferrovie dello Stato riduce necessariamente la portata delle agevolazioni tariffarie in termini assoluti, e la loro incidenza sul costo globale del trasporto. Sul tratto di linea Opicina-Trieste il nolo viene applicato, inoltre, in base ad una distanza minima superiore a quella reale, con conseguente rincaro del trasporto. Tale misura costituisce un diaframma tariffario fra il porto e il suo retroterra servito dalla linea meridionale (Suedbahn), che ha fra l'altro contribuito a trasferire una rilevante parte del commercio del legname da Trieste in altre province del Veneto. La Camera di commercio ha chiesto pertanto al Ministero del tesoro che venga assicurato alle Ferrovie il riconoscimento delle riduzioni tariffarie speciali al disotto del costo d'esercizio quali «oneri extra aziendali», in analogia a quanto si verifica per i servizi resi dalle F. S. per fini extra aziendali.

Per garantire la possibilità di pareggiare, occorrendo, i prezzi delle manipolazioni portuali offerti dalla concorrenza è indispensabile ricorrere a riduzioni, in via di ristorno, sui prezzi di tariffa. Tale ricorso si renderà necessario fino a quando il regime del lavoro portuale non si evolverà a Trieste nella direzione seguita dai grandi porti europei, e contemporaneamente non verrà aumentata la produttività del lavoro portuale mediante investimenti ingenti, e tali da ristrutturare ex novo certi settori, ormai non più rispondenti per rese ed efficienza alle odierne esigenze dei trasporti.

(«Giornalfoto»)

L'Ente autonomo del porto ha recentemente acquistato (la spesa si aggira sui 4 milioni di lire) una potente lampada mobile, munita di antenna telescopica, da usarsi nelle zone di lavoro. La lampada, montata su ruote gommate e munita di rimorchietto (pertanto può essere spostata da uno scalo all'altro) è munita di un generatore elettrico e viene impiegata nelle aree portuali non servite convenientemente da impianti fissi. La «giraffa» è dotata di tre lampade orientabili al quarzo jodio, della potenza di 4 kilowatt e mezzo, con elemento telescopico sfilabile fino a raggiungere una altezza di dodici metri, e con la possibilità di usare il generatore anche con apparecchiature di altro genere, in quanto dotato di prese di corrente supplementari.

Un borsellino, contenente una cospicua somma in denaro, è stato rinvenuto ieri nei Magazzini «Upim». L'onesto rinvenitore l'ha messo a disposizione di quella direzione, presso la quale può essere ritirato.

Omaggio a Sauro

(«Giornalfoto»)

Ieri sera, poco prima del tramonto, autorità e rappresentanze di associazioni patriottiche e combattentistiche, hanno reso omaggio a Nazario Sauro, nel 54.o anniversario del sacrificio, deponendo corone d'alloro sul monumento al Martire, davanti alla Stazione marittima. In precedenza un rito è stato officiato nella chiesa del Rosario. Hanno partecipato al ricordo numerosi esuli istriani, e una corona recava i colori di Capodistria

LA TRAGICA FINE DI UN FERROVIERE

Muore dopo la caduta al di là del confine

L'uomo ha perduto il controllo del suo ciclomotore tra Corgnale e Basovizza - Vani i tentativi dei medici

Un uomo di 55 anni, Felice Stani, deviatore delle Ferrovie dello Stato e già abitante in via Pellegrini 30, ha perduto la vita in un solitario incidente della strada accaduto domenica sera oltre confine, tra Corgnale e Basovizza.

Lo Stani era in sella ad un ciclomotore e nessuno è stato testimone della sua tragedia. Sembra che ad un certo punto l'uomo abbia perduto il controllo del mezzo finendo a terra. Così l'hanno ritrovato i sanitari di un'autoambulanza jugoslava fatti accorrere sul posto da qualcuno che aveva notato l'uomo esanime e in gravi condizioni. Con lo stesso mezzo di soccorso la vittima è stata avviata d'urgenza al nostro ospedale. Qui lo Stani è stato ricoverato verso le ore 20.40. I medici gli hanno riscontrato stato di choc, la frattura esposta della gamba sinistra, un'escoriazione al vertice del capo e una ferita da taglio al gomito sinistro. Si sono riservati la prognosi.

Felice Stani è stato poi trasferito al Centro di rianimazione dove i sanitari hanno invano lottato per oltre due ore per strapparlo alla morte che lo ha ghermito improvvisamente verso le ore 23.

Forse il lungo tempo trascorso in mezzo alla strada senza soccorsi ha minato inesorabilmente la fibra dello Stani rendendo putroppo inutili anche le terapie d'urgenza cui è stato sottoposto.

Felice Cassini

Bomba da 5 quintali da Lusnizza a Trieste

La sezione artificieri del 14.o Reggimento artiglieria da campagna di Trieste ha provveduto ieri al trasporto nella propria sede di una bomba di aereo di 1000 libbre — circa 5 quintali — da Bagni di Lusnizza. La bomba di aereo era stata avvistata alcuni giorni fa in questa località da alcuni pescatori quasi affiorante dalle acque del torrente; del fatto erano stati informati i carabinieri di Malborghetto e quindi gli artificieri di Trieste che cinque giorni fa avevano provveduto a disinnescare l'ordigno ancora perfettamente efficiente nonostante la sua permanenza in acqua dagli anni dell'ultima guerra, presumibilmente dal 1944.

Sembra anche strano che nessuno in questi anni si sia accorto di una così pericolosa presenza dal momento che la zona d'estate è piuttosto frequentata da turisti. La bomba giaceva in una zona non abitata; nei pressi del luogo del ritrovamento sorge un sottopassaggio della linea ferroviaria.

TEMPERATURE

massima	28
minima	19,7
mare	23,5

ASFALTO VISCIDO: CARAMBOLA DI MACCHINE SULLA «202»

Quattro feriti in un incidente che coinvolge tre automobili

Il nubifragio di ieri sera è il principale responsabile di due incidenti della strada che hanno causato complessivamente il ferimento di cinque persone, una delle quali versa in gravissime condizioni.

L'incidente più grave che è costato il ferimento di quattro persone, tra cui un'intera famiglia, è accaduto intorno alle 20 sulla statale «202» all'altezza di Sistiana, un chilometro oltre il bivio in direzione di Duino. Vittime della disgrazia una famiglia di turisti di Ivrea (i genitori e un figlio) e un turista novarese, Carlo Andreo di 52 anni residente in quella città in via dei Mille 3. Tutti e quattro i feriti sono stati accolti all'ospedale di Monfalcone.

Il più grave è il turista novarese per il quale i medici si sono riservati la prognosi: ha riportato un trauma cranico-toracico, fratture costali multiple e stato di choc. I nomi degli altri feriti sono: Francesco Presbitero, di 62 anni, da Ivrea e colà abitante in via Ficcardi 6; la moglie Lia Pezzato, di 50 anni e il figlio Aldo di 8 anni. Il Presbitero ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni; la moglie è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana; il figlio ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre macchine. All'origine della disgrazia lo sbandamento della «Fiat 850» targata Novara 161974 che era condotta in direzione di Trieste dall'Andreo. La vettura è scivolata piroettando in mezzo alla strada fino ad urtare contro la «Fiat 1500» targata Torino 719497 su cui viaggiavano i Presbitero. Infine una terza macchina, l'«Alfa 1300» targata Venezia 131504 e guidata dal trentenne Giancarlo Manprin è finita contro la 1500 dei Presbitero. Il Manprin è uscito incolume dallo scontro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'Emergenza che sono rimasti impegnati per lunghe ore per assumere i rilievi del complesso incidente.

Quasi alla stessa ora e sempre sotto l'imperversare del temporale una macchina è scivolata sull'asfalto viscido della Costiera urtando contro la roccia e piroettando in mezzo alla strada. Bilancio dell'incidente in questo caso un ferito e notevoli danni alla vettura. La disgrazia è accaduta verso le ore 20 sul tratto di strada fra Santa Croce e la Tenda Rossa, nel punto in cui per chi guida in direzione della città la curva volge a destra. Alla guida dell'autovettura, la Fiat 1500 TS 61420 si trovava il giovane Boris Carli, di 23 anni, abitante in via Machlig 26; al suo fianco il ventiquattrenne Giulio Andrini, abitante in via Crispi 11, proprietario dell'autovettura. La strada viscida, come si è detto, ha tradito il giovane automobilista che ha perso il controllo: la macchina è finita dapprima contro la roccia, sul lato sinistro, quindi dopo aver compiuto due piroette si è fermata al centro della carreggiata in direzione opposta al senso di marcia. Mentre il guidatore se l'è cavata con un forte spavento, molto più serie le conseguenze per chi gli stava a fianco. L'Andrini ha infatti riportato la frattura dell'omero sinistro, contusioni alle braccia e alle gambe, una ferita al naso ed amnesia retrograda. Il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di sessanta giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Radegonda — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.20. La luna nasce alle 15.47 e tramonta alle 24.

Ieri: temperatura massima 28, minima 19,7; pressione mb. 1009,9 stazionaria irregolare; cielo coperto; umidità 85 per cento; vento km 18 da Sud-Ovest; pioggia mm 28,6; mare mosso con temperatura di 23,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 0.15 con cm 25 sotto il l.m. e alta alle 16.35 con cm 29 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.35 con cm 35 sotto il l.m. e alta alle 10.30 con cm 14 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Ukmar Andreina a. 61; Fabbri Giuseppe a. 60; Codognotto in Castellano Filomena a. 42; Vecchiet Luciano a. 45; Mattiussi Giuseppe a. 72; Rufo Francesco a. 64; Kolarik Adolfo a. 73; Fonda Vincenzo a. 85; Zennaro Renato a. 46; Brizic ved. Caltabiano Gasperina a. 71; Pappalardo Giuseppe a. 70; Nadi Mario a. 81; Dellezuani Cesare a. 74; Celli Giorgio a. 65; De Ros ved. Moro Maria a. 69; Horn Francesco a. 86; Romani Antonio a. 71; Capello Emilia a. 76; Grandus Vittorio a. 88; Vrabec Adalberto a. 55; Stani Felice a. 55.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Document - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

QUASI UN PRIMATO: 30 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN UN'ORA

Nubifragio senza preavviso

(«Giornalfoto»)

Le cerniere delle riserve idriche del cielo (certamente più cospicue e ricche di quelle cittadine) sono improvvisamente «saltate» ieri sera sopra di noi: pochi minuti dopo le 18 si è scatenato infatti su Trieste un autentico nubifragio, accompagnato da fulmini, tuoni e vento (tanto che qualcuno l'ha paragonato a un «tornado»), che in pochi minuti ha sommerso vie e piazze. Nel giro di un'ora sono caduti sul centro cittadino circa trenta millimetri di pioggia, quasi un primato. Il tutto con un contorno di raffiche di vento da Sud-Ovest che hanno portato la doccia anche a quei passanti che si sono riparati a ridosso delle case. Per le vie si è assistito a un frenetico fuggi-fuggi, anche perché il nubifragio è stato quanto mai improvviso: nel giro di tre o quattro minuti si è passati dal sole (anche se saltuariamente velato da poche nubi) a un sipario di pioggia e alle strade trasformate in torrenti e laghetti. In un attimo le vie si sono spopolate e a percorrerle erano soltanto le automobili che sembravano piuttosto dei motoscafi, dato che nella loro corsa sollevano alti baffi d'acqua, insidiosissimi per i sia pur rari passanti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Nuovi interventi sul progetto della degassificazione a Muggia

Timori di compromettere l'attività turistica

La risposta data dal dott. Alberto Savona, presidente del Consorzio bacino carenaggio, agli abitanti di San Rocco, di Zindis e del Villaggio del Pescatore di Muggia, in merito all'ubicazione della stazione di degassificazione nell'area dell'ex cantiere San Rocco, ha provocato l'arrivo di nuove, numerose lettere alla nostra redazione. Poiché gli argomenti, sia pure con diverse sfumature, sono sostanzialmente analoghi nelle varie lettere, ne pubblicheremo una sola, cercando comunque di riassumere, in alcuni punti, ciò che i lettori sostengono delle altre.

Da molti viene osservato che nella sua lettera il dott. Savona usa, per tranquillizzare, soltanto «buone parole e assicurazioni assolutamente generiche» citando infine un'altrettanto generica lettera pervenutagli da Roma: gli abitanti della zona «non si illudono che le autorità che hanno deciso tale infelice ubicazione lo riconoscano e dicano che la scelta è infelice e pericolosa, sarebbe troppo bello, ma esigono che si esca dal generico e si dica a quanti metri ammontano le presunte distanze di sicurezza, che secondo il Consorzio sarebbero rispettate e secondo Roma sarebbero addirittura superflue perché se di pericoli si può parlare si può parlare solo a bordo delle navi!» (mentre il lettore Mario Pacchietto sostiene che dovrebbe trattarsi «almeno di 500 metri»). Altri lettori dicono che non si è mai visto appellarsi, per escludere disgrazie, «al senso di responsabilità e alla competenza delle maestranze»: «con lo stesso sistema si potevano tranquillizzare anche le popolazioni di Longarone, Erto e Casso?». Dobbiamo aggiungere che tutte queste argomentazioni sono dirette solamente a mettere in luce «che nemmeno si forniscono dati concreti e non semplici parole di umana solidarietà per persuadere che il pericolo di esplosioni e di inquinamento, tema del tutto trascurato nella lettera di risposta, non sussiste assolutamente», mentre gli abitanti della zona «mantengono la loro ferma opposizione al progetto».

Ed ecco una delle lettere. E' firmata da Manlio Peracca di Muggia:

«La stazione di degassificazione a San Rocco di Muggia segnerà la fine non solo di un possibile sviluppo turistico del la costiera muggesana, ma addirittura comprometterà l'abitabilità dell'intero Muggesano che su questa fascia costiera si sviluppa. La corrente ascensionale che viene dall'Istria porterà dentro il vallone i residui dei lavaggi delle cisterne e il maestrale spingerà verso il centro della nostra cittadina gli effluvi nauseabondi di anidride solforosa.

«Così su questo ultimo lembo di terra italiana si completerà l'esodo dell'Istria. Chi, infatti, può asserire il contrario quando l'intero vallone sarà trasformato in una lurida fossa, quando l'aria, la cui purezza già seriamente compromessa per gli scarichi indiscriminati della raffineria di petrolio di Zaule e di tutte le altre industrie, verrà definitivamente resa irrespirabile?

«Dalla lettera del dott. Savona pubblicata sul „Piccolo" del 5 agosto rileviamo che lo impianto dovrebbe venir costruito con tutti gli accorgimenti tecnici atti a salvaguardare la vita umana da eventuali disastri. Non si accenna invece agli inquinamenti dell'acqua e dell'aria e si sa che difficilmente potranno essere contenuti anche solo in valori modesti. Pur sopportando gli odori rivoltanti nessuno si salverà invece dalle lesioni causate da migliaia di metri cubi di anidride solforosa che si sviluppa dalla pulizia di una sola nave. La „fiducia di aver così fugato ogni timore" non poggia quindi su nessun presupposto valido.

«Dall' esposizione del dott. Savona si rileva come questo impianto interessa il completamento del nuovo bacino di carenaggio nell'interesse della economia provinciale: ne siamo convinti per l'esistenza, non per l'ubicazione.

«Secondo noi, dal momento che questo impianto garantisce la massima sicurezza, la sua ubicazione deve essere la più economica e quindi necessariamente deve sorgere a lato del costruendo bacino in funzione non solo delle eventuali petroliere, bensì per tutte le navi che durante un carenaggio abbisognano di riparazioni ai depositi di combustibile.

«Per essere più precisi, si sa che, ogni qualvolta si devono eseguire lavori di riparazione a strutture interessanti depositi di combustibile si deve procedere al loro svuotamento e quindi alla degassificazione per ovvie ragioni di sicurezza.

«Quando la nave si presenta in bacino con depositi vuoti queste operazioni vengono eseguite da ditte più o meno specializzate, sempre più rare per la mancanza di manovalanza che si presti a questo inumano lavoro; quando invece doppi fondi o cisterne sono pieni, ogni possibilità di intervento diventa impossibile.

«Una stazione di degassificazione affiancata a un bacino di carenaggio risolverebbe nel modo più veloce ed economico qualsiasi problema; tanto più che riesce difficile pensare a un armatore che, dopo aver scaricato il grezzo all'oleodotto, si presti alla spesa di rimorchio della sua unità dal pontile di scarico al cantiere San Rocco per la degassificazione, e da quest'ultimo, sempre a rimorchio, al bacino di carenaggio per le eventuali riparazioni. Non dimentichiamo a questo proposito il periodo di bora più o meno tesa che già rende difficile la normale vita del porto. Riesce invece più logico pensare alla stragrande maggioranza di petroliere che, degassificandosi lungo l'Adriatico con gli ormai abituali sistemi di bordo, troveranno di gran lunga più economico appoggiarsi per lavori di riparazione agli stabilimenti di Taranto, Palermo o Malta, senza perdite di tempo e quindi di denaro.

«Per quanto riguarda la parte tecnico-economica dobbiamo quindi pensare a un centro di riparazioni per petroliere razionale, efficiente, economico; bacino e annessa stazione di degassificazione devono sorgere sullo stesso sito.

«Ma dal momento che si vuole decisamente installare l'impianto a San Rocco, evidentemente tutta la sicurezza decantata nella lettera suddetta, nonostante la sua non funzionalità e l'enorme costo di esercizio, appare infondata e perciò del tutto giustificata la apprensione di tutti i muggesani.

«Abbiamo fatto un discorso franco nell'interesse di tutti, senza rancore, perché non si deve distruggere una ricchezza naturale, unica rimastaci, col solo scopo di costruire un impianto perché programmato.

«Abbiamo visto il territorio di Muggia ridursi ai minimi termini, i nostri cantieri chiusi, le nostre tradizioni dimenticate, le nostre iniziative quali quelle di creare al Lazzaretto un impianto turistico di massa, di avere una azienda di soggiorno, bocciate. Ed ora si vuole creare una zona industriale con impianti chimici di natura malsana e a bassissimi tassi occupazionali! Muggia non deve morire, nell'interesse stesso di Trieste».

I FURTI DI GETTONI

(«Giornalfoto»)

Proseguono le indagini, sulla base di validi indizi, per scoprire i ladri teppisti che hanno scardinato la gettoniera di una delle due cabine telefoniche di Barcola, nella zona del Cedas. Ecco, nella fotografia, come è stato trovato uno dei due distributori nella cabina di destra, dove è stato perpetrato il furto: furto teppistico, perché oltre al valore della refurtiva, si danneggia un bene al servizio della collettività, e quindi si tratta di un gesto doppiamente deplorevole.

PRESI DI MIRA UNA LAVANDERIA E UN BAR

«Colpo» doppio notturno di un ladro mingherlino

Una specie di Fantomas lo ignoto che la notte tra sabato e domenica si è introdotto in due locali di via D'Alviano, una lavanderia e un bar, razziando complessivamente circa 150 mila lire e lasciando evidenti tracce del suo disastroso passaggio. Il furto è stato commesso ai danni della lavanderia «Lorena», di cui è titolare il signor Bruno Comandini, abitante in via Emo 21, e dell'attiguo bar gestito dalla figlia del signor Comandini, signora Bruna Susu.

E' stata la signora ad accorgersi per prima della sgradita visita e ad avvertire la polizia. Durante il sopralluogo gli agenti hanno ricostruito la funambolesca incursione dell'ignoto (è probabile però che altri abbiano agito da palli). Lo sconosciuto ha raggiunto un terrapieno sito in prossimità della lavanderia di via D'Alviano 3 e da qui è sceso in un cortiletto, retrostante ai due locali. A mezzo di un crick per automobile e forse aiutato da altri, il ladro ha provveduto a scardinare un longherone posto a protezione di una finestrella. Questa è stata quindi tolta dal suo sito. E' bastato questo piccolo pertugio a far trafilare uno dei ladri. Gli agenti ritengono che doveva trattarsi di persona molto esile. La via nella lavanderia era così aperta e il malvivente mingherlino ha provveduto a far man bassa di 45 mila lire in banconote.

Poi a mezzo di una scala trovata sul posto, il razziatore se ne è servito per un altro acrobatico passaggio attraverso una seconda finestrella. Quanto bastava per raggiungere il bar «Sandro», adiacente. Anche qui repulisti; il registratore di cassa è stato forzato e sono sparite 100 o 110 mila lire. Tracce di effrazione sono state trovate anche sul jue-box, ma qui l'ignoto ha avuto meno fortuna. E' stato compiuto anche un tentativo di forzare la saracinesca del bar: evidentemente il ladro o i ladri cercavano una via più comoda per uscire, ma anche questo tentativo è fallito. Perciò se ne sono tornati per la difficile strada d'entrata. Sul posto sono stati lasciati vari utensili, tutti appartenenti al bar, di cui i malviventi si sono serviti per la loro incursione.

Prossimi viaggi UTAT

Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Romania - Bulgaria	16/8-29/8	L. 135.000
Circuito della Jugoslavia	21/8-30/8	L. 96.000
Vienna	22/8-26/8	L. 50.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000
Praga-Vienna	27/8- 2/9	L. 80.000
Praga-Vienna - Budapest	27/8- 6/9	L. 120.000
Romania - Bulgaria	30/8-12/9	L. 135.000
Budapest	7/9-13/9	L. 62.000
Romania-Bulgaria-Turchia	13/9-27/9	L. 155.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 agosto:

ARRIVI: mn. «Enotria» (naz.), mn. «Città di Messina» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Katherine A. Pappas» (liber.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Callao» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Mario» (turca), mc. «Beau Geste» (norv.), mn. «Filefjall» (norv.), mc. «Mirella D'Amico» (naz.), mc. «Dodona» (ell.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Korabi» (alban.).

PARTENZE: mn. «Enri» (naz.), mn. «Udine» (naz.), mc. «Lykaion» (liberiana), mn. «Duino Bay» (naz.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Montreaux» (liber.), mn. «Illiria» (naz.), mn. «Mirto» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Selinti» (naz.), mn. «Vivita» (norv.), mn. «Ilo» (nazionale), mn. «Argea» (naz.), mn. «Lapad» (jug.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Athinai» (ell.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Trsat» (jug.), mc. «Katherine A. Pappas» (liber.).

SEGNALAZIONI

Preghiamo di segnare in calce alle lettere inviate alle «Segnalazioni» la firma e l'indirizzo del mittente, anche quando il lettore, per motivi particolari, dovesse chiedere che il suo nome non compaia sul giornale.

Il Friuli-Venezia Giulia e le regioni limitrofe

Da Roma il lettore Marino Fabretto ci scrive: «Care "Segnalazioni", un amico mi invia da Trieste un notiziario ciclostilato intitolato "Politica regionale", a cura — vi si legge — della segreteria regionale della DC del Friuli - Venezia Giulia e diretto da Gino Cocianni. In esso trovo un articolo di cui mi sembra utile segnalare almeno alcuni stralci. Anzitutto il titolo: "Il ruolo internazionale del Friuli - Venezia Giulia", di per sé innocuo, se non fosse il testo successivo a convalidare l'ipotesi che non il Presidente Berzanti, persona accorta e di grande equilibrio, ma alcuni gregari sognino un ...assessorato agli esteri, che naturalmente avrebbe il più modesto titolo di assessorato per i rapporti con le regioni limitrofe (non si tratta, per intenderui, del Veneto). Ed ecco l'inizio: "Vasta eco ha suscitato nella stampa e nell'opinione pubblica il recente viaggio in Croazia di una delegazione del Friuli - Venezia Giulia capeggiata dal Presidente della Giunta on. Berzanti. Nei servizi giornalistici e nei comunicati sull'avvenimento si è sottolineata la volontà di collaborazione e di sviluppare i contatti fra le due regioni". E più oltre: "L'iniziativa della Regione non rappresenta un episodio singolo, destinato a rimanere senza seguito. Al contrario, la visita in Croazia si colloca in una corrente linea operativa, indicata dal Programma quinquennale di sviluppo della regione, intesa all'armonizzazione della regione con il resto del Paese ed in specie con le regioni limitrofe, nonché alla cooperazione con le altre comunità nazionali ed in particolare con quelle confinanti".

«Ed ora solo qualche breve osservazione. A parte il fatto che, come i triestini sono buoni testimoni (mi trovavo a Trieste anche io, in quel periodo, per una breve vacanza) l'eco del viaggio nell'opinione pubblica non direi proprio che fosse stata "vasta" (ma questa è solo una frase fatta, doverosa in un notiziario da regime), trasuda da tutto il testo il desiderio "esteristico" dell'estensore dell'articolo, al punto di abbassare a regione semplice la Repubblica di Croazia, non potendo promuovere a repubblica il Friuli - Venezia Giulia. Per non dilungarmi, ricorderò solo di aver letto la saggia lettera di Gianni Bartoli, ospitata proprio dalle "Segnalazioni", su questi viaggi e su questi rapporti: tenerne presente lo spirito, non solo nei viaggi, ma anche nel parlare di questi viaggi, sarebbe cosa molto utile. Eviterebbe il germogliare e l'irrobustirsi di un'erba che nell'orto regionale noi triestini non vorremmo proprio nascesse».

I giornali da Trieste partono regolarmente

Il Direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, cortesemente ci scrive:

«In risposta alla segnalazione del 28 luglio, dal titolo «Cosa succede alle Poste?», riguardante la spedizione da Trieste dei sei numeri diversi de "Il Piccolo" e recapitati a Sanremo, con ritardo, in una sola volta, questa direzione può pronunciarsi solamente in merito a quanto accade nell'ambito della propria circoscrizione, e quindi al solo aspetto della partenza degli oggetti da Trieste, ricadendo le operazioni di transito e di destino nella competenza di altre direzioni.

«In proposito posso assicurare il pubblico che ogni tipo di corrispondenza, comprese le stampe e i giornali, sono spediti in giornata, senza che rimanga giacenza alcuna, e che i quotidiani, in specie, vengono immessi, non appena pervenuti al dipendente ufficio di movimento, nei dispacci ed avviati alle rispettive destinazioni.

«Si deve quindi ritenere che i numeri de «Il Piccolo», per Sanremo, abbiano avuto sollecito inoltro e che il difetto segnalato non possa imputarsi ai servizi triestini.

«Una conferma di tale deduzione può essere fornita indirettamente dalla successiva segnalazione del 29 luglio, sotto il titolo «Le Poste dell'Austria», nella quale, elogiandosi il servizio austriaco per analoghe spedizioni de «Il Piccolo», fatte da Trieste per Vienna e Graz, si afferma che ogni numero del giornale giunse a destino, puntualmente giorno per giorno.

«Da questo fatto si deve concludere, evidentemente, che l'esattezza del servizio non sarebbe potuta avvenire a Vienna e a Graz se le copie suddette non fossero partite da Trieste con altrettanta puntualità».

Punizione cancellata ventotto anni dopo

«Finalmente mio figlio può girare in città senza vergogna, a fronte alta, non deve più vergognarsi di suo padre. Mi è giunta infatti dal Distretto militare questa lettere, che vi allego in fotocopia perché potreste anche non crederci. Essa dice: "Il libretto personale — 1.o esemplare — della S.V., ai sensi della Legge 18.3.1960 n. 250, è stato regolarizzato a cura di questo Distretto in data odierna mediante lo stralcio della Parte III del mod. 8 relativi alle seguenti punizioni: Rimprovero in data 1942; gg. 3 A.R. in data 1942".

«Intendiamoci, io sono comunque grato al Distretto, e penso anzi con senso di vero sgomento all'improbo lavoro che è stato fatto in tutta Italia per cancellare tutte le punizioni degli uomini alle armi in tempo di guerra, anche perché spero di non essere lo unico ufficiale che sia stato rimproverato o ceh abbia ricevuto tre giorni di arresti (ovviamente solo nominali) nel corso del lungo conflitto...

«Anzi vorrei raccontarvi le cause delle due macchie nere della mia carriera in grigioverde, attenuate dal contributo di sangue dato da un mio congiunto in altra guerra (e lo dico per non apparire un disfattista). Il rimprovero fu dovuto a un'ispezione, in zona di operazioni, di un'alto ufficiale giunto tutto solo a cavallo e che vide un mio caporale il quale anziché scattare sull'attenti pensò scioccamente, poiché non aveva l'uniforme perfettamente in regola, di nascondersi alla vista dell'alto ufficiale, dietro un albero, senza riuscirvi: era giusto che venissi rimproverato io per lui, perché gli avevo insegnato magari a combattere, ma mi ero dimenticato di dirgli che non stava bene ignorare la venuta degli ufficiali superiori.

«Gli arresti invece mi furono dati (e mio figlio lo sa e mi ha sempre perdonato questa colpa senza aspettare la legge 18.3.1968 n. 250) per il fatto che vado a raccontare. Mi era stata annunciata la nascita di mio figlio, appunto, e, essendo la zona assolutamente tranquilla, avevo avuto due giorni di licenza più due di viaggio, con l'obbligo di rientrare al reparto dopo quattro giorni, ovviamente. Senonché il mio superiore non aveva tenuto conto che varcando il confine bisognava stare in campo contumaciale per quindici giorni, prima di trascorrere i due giorni a casa. Poiché ero pulito e perfettamente sano, non resistetti alla tentazione di nascondermi, in treno, per sfuggire al controllo, e così arrivai a casa padre felice, per tornare quattro giorni dopo al fronte, combattente ...infelice, perché mi aspettava la punizione che ora, a ventotto anni di distanza, mi è stata cancellata. Una bella cosa, ma che lavoro, ragazzi!» Lettera firmata.

«RR.PP.» ovvero rapidissime poste

«Sento il dovere di associarmi alla segnalazione del dott. M.G., del 26 luglio, per... contestargli aspramente le sue troppo cortesi espressioni nei confronti dell'evidente disservizio delle nostre solerti RR.PP. (RR vale per rapidissime e non al RR dei tempi lontani quando la Posta funzionava). Alcuni esempi avvaloreranno la mia contestazione epitetica in modo inconfutabile.

«Io mi domando a che servono i numeri del CAP, a che servono le smistatrici a timbratura superautomatica, a che servono i francobolli a carta fluorescente, quando proprio con l'applicazione di questi portentosi ritrovati della scienza e della tecnica una lettera da Milano ci mette da 3 a 5 giorni!

«Ma queste son rose e fiori, sono solo un barlume di lumacheria cronica di fronte alla posta che arriva dall'estero. Parlo della posta normale che viaggia su treni normali, magari anche su diretti e direttissimi, che, per esempio da Vienna, arrivano comodamente a Trieste in giornata: eppure, guarda un po', uno stampato che arriva ad Arnoldstein da Vienna in due giorni, già smistato per l'Italia, e passa il confine sullo stesso treno, arriva a destinazione (Trieste) *42 (quarantadue)* giorni dopo la sua partenza; altri stampati da Klagenfurt, spediti in abbonamento, *se* arrivano vengono recapitati dopo 10-20 giorni, e infine, un esempio che mette la corona su tutto l'insieme, una lettera dall'Africa occidentale che vi ha messo tre giorni per arrivare a Trieste (timbo dell'ufficio d'arrivo), vi ha messo altri *quattro* per essere recapitata a domicilio!

«Che la colpa non sia da imputare allo «straniero», ma va ricercata in casa nostra, lo dimostra un altro esempio. Degli stampati di un ente governativo spediti dal Canada (Montreal) a me ed a un mio conoscente a Parigi alla stessa data (20 febbraio 1970), hanno raggiunto Parigi nella prima decade di marzo, ma ci hanno messo ben *cinque mesi e mezzo* per arrivare ieri a casa mia!

«Che si tratti di menefreghismo, di disorganizzazione congenita o di troppa... automazione? Cosa succede alle RR.PP.?

«E già che vi scrivo: perché mai i postini circolano senza alcun distintivo, che qualifichi le loro mansioni di personale statale? Diamo un'occhiata agli altri paesi civili vicini. Dott. P. Grosano - Cervi».

Panifici e macellerie per Ferragosto

L'Associazione fra panificatori informa che, in occasione della festività di Ferragosto, gli esercizi di panifici osserveranno i seguenti orari: venerdì 14 agosto, apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; sabato 15, chiusura completa; domenica 16, apertura dalle 7.30 alle ore 12.

Dal canto loro l'Associazione commercianti prodotti zootecnici informa che, sempre in occasione della festività del Ferragosto, gli esercizi di macelleria osserveranno i seguenti orari: venerdì 14 agosto apertura dalle ore 7.30 alle ore 13 e dalle ore 17 alle 19.30; sabato 15 e domenica 16, chiusura completa.

I consiglieri comunali e la Mostra del fiore

«Care "Segnalazioni", speravo di trovare nella rubrica delle "Interrogazioni al Consiglio comunale" qualche richiesta in merito alla Mostra del fiore, invece niente. Nessun consigliere, non dico della maggioranza (per essi ogni decisione anche negativa deve andar bene), ma nemmeno della minoranza ha pensato di risvegliarsi per spezzare una lancia in favore di quella bella manifestazione sacrificata — come essi sanno — sugli altari delle dispute politiche fra partiti alleati, dispute che hanno provocato l'asfissia dell'Ente rinascita agricola prima che se ne decretasse la morte o il trapianto, con alto senso organizzativo!

«I cittadini scrivono al "Piccolo" per cercare di salvarla, questa mostra, ma i consiglieri da essi eletti non sanno nemmeno scrivere al Sindaco per farsi spiegare il perché della seconda morte? Essi hanno almeno letto ciò che ha scritto un socialista militante, il presidente l'Ente turismo avv. Terpin, e cioè che il non osservare la scadenza del 25 agosto per l'inserimento nei calendari internazionali potrebbe compromettere del tutto l'edizione del '71?

«Ma tutto il discorso che si sta facendo non ha alcun valore se — come purtroppo parrebbe dai prolungati e poco democratici silenzi — si è già implicitamente deciso, per far piacere a rappresentanze politiche rissose, di non parlarne più e amen! Vorrei proprio vedere in quali termini qualcuno dei consiglieri comunali, che pur dovrebbero avere tutti gli elementi, o per lo meno più di noi comuni mortali triestini, farà qualche passo perché il 25 agosto non passi alla chetichella senza una decisione. Molte grazie per l'ospitalità e un elogio sincero per la costanza, che nulla perde del suo merito anche se una battaglia dovesse venir perduta. F. Rovis».

Il gattino con la «m»

«Mi trovo in una situazione, come ad un bivio stradale, privo di... segnalazioni. La parola "segnalazioni", mi porta, con questa preghiera, a voi, che ne avete sentito tante e che con la vostra indovinata rubrica, siete di indiscussa utilità pubblica. Ecco di cosa si tratta: ho ricevuto in dono un piccolissimo gattino grigio, striato di nero, con sul musetto, impressa una «m». Da qualche giorno è sparito. Il sensibile rinvenitore farebbe cosa molto grata portandolo alla trattoria "Alba", al numero 25 di via dell'Istria. Molte grazie. Oliviero Panicali».

La caccia alla bomba

(«Giornalfoto»)

Gli artificieri del Genio sono da ieri al lavoro per procedere al dissotterramento della bomba d'aereo che da ventisei anni giace sotto la casetta di via Polesini 23/1, nel rione di Coloncovez. Come noto, si dovrebbe trattare di una bomba della RAF che perforò la casetta nel 1944, andando poi a dormire sonni tranquilli fin sotto le fondamenta. Il particolare recupero è stato devoluto agli artificieri del Genio secondo le competenze tecniche che in questo campo sono divise fra rastrellatori civili dipendenti dall'Artiglieria ed artificieri del Genio. In questo caso è stato necessario far intervenire gli artificieri di Padova che ieri, a mezzo di un rilevatore magnetico, hanno individuato un ordigno metallico ad una profondità di circa sette metri.

L'autunno... caldo di un focoso bracciante

Inizio d'autunno «caldo» quello dello scorso anno per un bracciante di 45 anni e un falegname quarantenne: la stagione «rovente» incominciò, per il primo, già il 29 agosto, quando, nel Borgo Teresiano, ebbe una bella litigata con un musulmano. La Polizia sanò la vertenza tra i rappresentanti degli opposti mondi. La notte del 5 ottobre, i due si «scontrarono» in Largo Panfili, e alla Mobile il bracciante dichiarò che il falegname lo aveva minacciato di morte, ma l'altro ritorse prontamente l'accusa. Fu stabilita una specie di pace armata che diventò guerra nel giro di due ore: altra corsa del Pronto intervento in via dei Martiri della Libertà dove i due stavano incrociando i pugni. Risultato del «match»: dieci giorni di prognosi per il primo, cinque per il secondo.

Sebbene incerottato e pesto, una settimana dopo il bracciante ebbe il potere di far muovere nuovamente la Polizia: l'aveva chiamata, in verità, la convivente perche, secondo lei, le aveva sferrato un cazzotto. L'uomo negò il fatto e attribuì le lesioni dell'amica al vino che l'aveva atterrata.

L'ultimo suo «exploit» risale alla sera del 9 ottobre, quando due coniugi riferirono alla Polizia ch'egli li aveva minacciati con un coltello. E così i tre vivacissimi mesi, tradotti in chiave di Codice penale, significarono per il bracciante un'incriminazione per lesioni e minacce e per entrambi di lesioni personali reciproche.

La «saga» passa al vaglio del Pretore dott. Civello, P. M. avv. Barbagallo, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto. Gli imputati, forse rappacificati, sono difesi dall'avv. Pacor. Tutto è bene ciò che finisce bene, dicono, e la lunga storia viene felicemente annullata dall'amnistia, toccasana per le conseguenze penali di tante mattane.

RAGAZZO ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI RISERVATA

Grave investimento di notte a Barcola

Grave investimento ieri, poco dopo la mezzanotte, in viale Miramare, all' altezza del bar «Pineta». Ne è rimasto vittima un ragazzo di 17 anni che è stato ricoverato con la riserva di prognosi. Si tratta di Antonio Speranza, figlio del titolare di un negozio sito al Ponterosso, abitante in via della Zonta 7.

Lo Speranza è stato investito dalla «Bianchina» TS 87110 guidata dalla ventitreenne Nadia Probec, abitante in Erta Sant'Anna 89. La giovane stava dirigendosi verso la città e ha scorto troppo tardi il ragazzo che stava attraversando la strada. Antonio Speranza è stato urtato in pieno e ha battuto duramente il capo. Una macchina di passaggio ha raccolto il ferito avviandolo d'urgenza all'ospedale. Qui i sanitari hanno riscontrato al giovane una contusione frontale con lesioni multiple da taglio anche alla faccia, a una palpebra e a un'orecchia e otorragia da sospetta lesione cranica basale.

Lo Speranza è stato accolto nella divisione neurochirurgica. I rilievi del grave incidente sono stati assunti dai carabinieri dell'Emergenza, che vagliano ora le singole responsabilità.

Luttuoso epilogo di una banale caduta in casa a tredici giorni dal fatto: è deceduto nella divisione ortopedica dell'ospedale Vittorio Grandus, di 88 anni, già abitante in Strada Vecchia per l'Istria 24. Era caduto nella cucina della sua abitazione il 29 luglio scorso, producendosi la frattura di un femore. Era stato soccorso da un amico che era giunto poco dopo per fargli visita.

LE ORE DELLA CITTA'

In Spagna e Marocco

Dal 6 al 23 settembre verrà effettuato, in partenza da Trieste, un viaggio in pullman e nave in Spagna e Marocco, a cura delle ACLI ospedaliere. Sono disponibili ancora pochi posti. Le iscrizioni si ricevono: Ospedale Maggiore, mons. Fabbro (tel. 741313), e Alberto Zanetta, via Battisti 17 (tel. 763257).

Viaggio in Romagna

L'ufficio turistico del MSI organizza per il 30 agosto una visita a Predappio e a Ravenna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via San Lazzaro 5 (tel. 24804).

Architetti e ingegneri

La segreteria degli Ordini degli architetti e degli ingegneri rimarrà chiusa per ferie dal 17 agosto al 12 settembre.

Da Ricky Via Battisti 2

per signora: tailleurs, abiti in cotone e jersey, bluse, gonne e maglieria. Per uomo: abiti completi, calzoni, camiceria e maglieria. Tutti articoli di alta moda a prezzi di costo per fine stagione.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Diploma

Sotto la guida del maestro Giulio Viozzi, il concittadino Daniele Zanettovich, già diplomato in pianoforte, timpani e strumenti a percussione, musica corale e direzione di coro, ha conseguito il 30 luglio u.s. il diploma di composizione presso il Conservatorio «B. Marcello» di Venezia, riportando la media complessiva di 9/10. Al m.o Daniele Zanettovich le più vive congratulazioni.

Pedoci dei vivai di Grignano

Mangiate «pedoci» ma specialmente di venerdì, costano poco. Come antipasto — a scottadeo — risotto e pasta tutto con pedoci. Sono gustosissimi. In tutte le rivendite con esposto il cartello e direttamente a Grignano a mare.

Rinnoviamo per voi

Beltrame effettua in queste settimane di agosto una vendita di particolare interesse di tutti gli articoli di confezione da uomo, signora, bambini, camiceria, biancheria da signora nonché di tessuti da uomo e donna al prezzo fisso di L. 2000 e 1000 al metro. La vendita continua anche durante i grandi importantissimi lavori di rinnovo di tutti i reparti, lavori che ci permetteranno di servire sempre meglio il nostro sempre più vasto pubblico. Affrettatevi quindi da *Beltrame*, non rischiate di perdere una vera grande occasione.

DEDICATA AL FRIULI - VENEZIA GIULIA LA MANIFESTAZIONE DI IERI

ALLA FIERA DI KLAGENFURT LA «GIORNATA» DELLA REGIONE

Conferenza stampa dell'assessore Varisco presenti i giornalisti di vari Paesi - Gran folla di visitatori al padiglione «Amicizia»

La «Giornata ufficiale» della diciannovesima edizione della Fiera austriaca del legno, a Klagenfurt, è stata ieri dedicata, come programmato, alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale è presente a questa importante esposizione con il tema «I marmi ed i materiali dell'edilizia».

Per l'occasione è ritornato nel capoluogo carinziano l'assessore regionale ai trasporti ed agli affari generali, Varisco, il quale ha avuto, in mattinata, scambi di idee con il mondo operativo della città. Nel pomeriggio, l'esponente regionale ha tenuto una conferenza-stampa alla presenza di numerosi giornalisti austriaci e di quelli esteri accreditati alla manifestazione, mentre più tardi, in un noto albergo della città, l'Amministrazione regionale ha offerto un cocktail, al quale hanno preso parte tutte le massime autorità politiche, militari e religiose della Carinzia, nonché operatori ed esponenti economici. Nel corso del ricevimento, l'assessore Varisco ha consegnato al massimo rappresentante del governo carinziano, dott. Sima, una pregevole pubblicazione, «in segno — egli ha rilevato — di quella amicizia che accomuna le due popolazioni confinanti».

Alla conferenza stampa sono intervenuti numerosissimi giornalisti, nonché esponenti di enti e di associazioni austriache e regionali, tra cui i presidenti delle Camere di commercio di Trieste e di Udine; per la Federazione italiana dei commercianti del legno, c'era il marchese Proto. L'incontro dell'assessore con la stampa è risultato estremamente fruttuoso, soprattutto perché sono stati approfonditi numerosi argomenti di interesse generale tra le due aree confinanti.

Varisco ha ricordato come la ininterrotta presenza a Klagenfurt dell'Amministrazione regionale riaffermi la convinzione che gli interscambi tra le due Regioni debbano proseguire e svilupparsi in un'armonico processo integrativo di economie complementari. Trattando problemi di carattere economico, è stata posta in luce la necessità di adeguare e potenziare il tessuto dei collegamenti viari, ferroviari, aerei e delle infrastrutture di servizio per i traffici. In questo quadro di relazioni di traffico e di passeggeri, l'assessore Varisco ha ribadito la volontà della Regione di giungere al più presto ad un'azione positiva a largo raggio. «L'importanza che oggi riveste questo tipo di trasporto e le prospettive del suo sviluppo — ha detto Varisco — impongono di avviare dei collegamenti tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e i principali scali austriaci, tra cui naturalmente, Klagenfurt». A tale proposito egli ha illustrato l'azione già svolta, ed i contatti avuti personalmente, con le autorità e le società aeree austriache per promuovere collegamenti anche con Vienna e Graz, nella ferma speranza di realizzare al più presto ogni giusta aspirazione in proposito.

Circa i motivi del tema espositivo scelto quest'anno, cioè i materiali per l'edilizia, da costruzione e da rivestimento, Varisco ha spiegato che si è voluto puntare su una così specifica tematica dopo le ripetute, positive constatazioni — con una valida riconferma alla XXII/A edizione della fiera campionaria internazionale di Trieste — che i marmi del Friuli-Venezia Giulia costituiscono veramente un prodotto naturale di grande interesse per gli operatori austriaci. Nei suoi successivi, numerosi interventi, a seguito di altrettante domande dei giornalisti, l'assessore ha, poi, trattato argomenti di particolare attualità: traffici e movimenti portuali, con precisi accenni alle attrezzature triestine, tempi di realizzazione di determinate strade, credito alle piccole e medie industrie e collaborazione industriale. In precedenza aveva rilasciato alcune dichiarazioni ufficiali dai microfoni della Radio austriaca.

Nella mattinata si era svolto, all'Istituto per l'incremento economico, il secondo incontro italo-austriaco, a livello operativo, con la partecipazione dei massimi esponenti e rappresentanti settoriali dei due Paesi. Sono stati affrontati e discussi molteplici aspetti relativi all'interscambio del legno, tenuto conto che il Friuli-Venezia Giulia importa notevolissime partite di segati austriaci, e che la Carinzia ne contribuisce con oltre il cinquanta per cento.

Gran folla — come del resto ogni giorno — di visitatori al padiglione «Amicizia» della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, cui si accede fra due «fughe» di lastre di marmo, disposte ed accortamente sistemate a guisa di fisarmonica: è come un invito per l'ospite a proseguire nel suo breve ma interessante viaggio nel mondo del marmo, in quanto esiste, poi, una immediata correlazione con altri oggetti esposti. Inoltre, attraverso una trasposizione a terra di piastrelle lavorate e dalle colorazioni più varie, si continua l'itinerario lungo un piano di parchetti in legno, dove risaltano le efficaci venature delle calde essenze pregiate di legnami tropicoequatoriali.

La «pietra piasentina» fa spicco in una serie di quadri a muro che si alternano alle sfere ed agli altri pezzi grezzi collocati sui ripiani. Ancora sulle pareti dello stand altre combinazioni in legno ed oggetti di marmo lavorat» fanno da cornice e si impongono per un loro tipico valore. Nella seconda ala del padiglione, infine, in un gioco sfavillante di luci e di colori, la Regione autonoma pubblicizza le tre aree turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

La Fiera di Klagenfurt rappresenta, quindi, per il Friuli-Venezia Giulia un punto d'incontro di rilevanti interessi, tanto è vero che vi partecipano pure il Comitato unitario di propaganda per la «promotion» del porto di Trieste, nonché singoli operatori di alta qualifica.

Rimborso di ritenute delle pensioni INPS

I beneficiari di pensione di vecchiaia Inps, che hanno presentato a suo tempo ricorso avverso le ritenute disposte dal D.P.R. n. 488/68 e che hanno conseguito il rimborso o debbano ancora essere liquidati, sono invitati nel loro interesse a presentarsi quanto prima, a partire da oggi, 11 agosto, negli uffici del Patronato ENAS, via Battisti 4 (tel. 61655).

LA GALLERIA SULLA STATALE 52

(Foto Perissutti)

Sulla strada statale n. 52, che nella nostra regione dalla località Carnia conduce al passo della Mauria, per proseguire in provincia di Belluno, sono stati ultimati i lavori di costruzione di una importante opera di arte destinata a garantire la transitabilità dell'arteria anche durante il periodo invernale.

Si tratta di una galleria artificiale costruita fra Ampezzo e Forni di Sotto, in località Passo della Morte (nome legato ad un episodio bellico che risale al 1848, allorché una guarnigione austriaca fu travolta dai massi fatti rotolare dagli abitanti di quella zona lungo la montagna).

Proprio a causa del terreno franoso soprastante, la strada in quel punto era molto spesso ostruita da valanghe e da massi. Con la costruzione della galleria è assicurato anche nel periodo di maggiori innevamenti invernali il transito sulla statale.

Nella foto, l'interno della galleria, luminosa e bene areata, e la sua imboccatura verso Ampezzo.

Trovati esemplari di coleotteri rarissimi

Tredici esemplari di «Orostygia» e nove di «Orotrechus», due rarissime specie di coleotteri, sono stati trovati da un gruppo di speleologi della Sezione «Zenari» di Pordenone, in una foiba della zona pedemontana della provincia pordenonese. Si tratta di coleotteri ciechi e depigmentati, lunghi dai tre ai quattro millimetri, per lo più carnivori e predatori, i quali vivono di minuscoli insetti.

Per la loro cattura gli speleologi si sono serviti di speciali aspiratori e di contenitori con etere acetico per la conservazione. Gli esemplari sono stati solo parzialmente classificati, ma sembra che alcuni di tali insetti siano sottospecie completamente nuove e che gli unici esemplari esistenti siano quelli conservati dal gruppo «Zenari».

Corso per aspiranti segretari comunali

Con decreto del 17 giugno 1970, il Ministero dell'Interno ha istituito a Roma, per l'anno accademico 1970-71, uno speciale corso di studi per aspiranti alla carriera di segretario comunale: esso avrà inizio nel mese di ottobre 1970 e termine nel mese di luglio 1971.

Le domande degli aspiranti, che devono essere cittadini italiani, aver compiuto il 21.o anno di età ed essere in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti, vanno indirizzate al Ministero dell'Interno entro il 31 agosto 1970. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura, nelle ore antimeridiane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del gen. Giuseppe Gigli dal Consiglio di reggenza della sede di Trieste della Banca d'Italia e dal Direttore della sede medesima 20.000 pro Croce Rossa Italiana, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati (ass.za); da Dario e Clairette Doria 5000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati - Patronato di Trieste; da Maria de Kantz e figlia 5000 pro Croce Rossa; da Lucia e Dino Decorti 5000 pro Banca del sangue; da Paolo Cuzzi 5000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Gemmy Bonazzi Fragiacomo 10.000 pro Opera Profughi Giuliani Dalmati.

In memoria di Amalia Stecher, nel trigesimo, dalle figlie 5000 pro ECA.

In memoria di Aristide de Chiurco, nel I ann.rio, dalle sorelle 2000 pro Unione italiana ciechi, 2000 pro Assistenza ai bambini spastici; dalle famiglie Detoni, Campanella, Mele 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Lidia Galopin Castro, nel II ann.rio, dal marito e figlie 10.000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'aeronautica.

In memoria del rag. Manlio Marini, nel III ann.rio, dalla moglie Iolanda e dal figlio Flavio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Grego, nel XVI ann.rio, da Bianca ved. Grego 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Emma Belle, nel III ann.rio, dalla sorella Maria e cognato Ottorino Violin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ottavia Cherti dalla cugina Olga de Almerigotti 10.000, dalle famiglie Bonassin - Trevisan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Flego dal personale dell'Ufficio Imposte dirette di Trieste 20.500 pro Chiesa S. Francesco (poveri di S. Francesco).

In memoria di Romano Ukmar, dalle famiglie Moretti e Habermann 20 mila, da Alice Terzon in Refvem 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Miniussi da Lydia Carli 2000 pro ECA (fondo C. Krall).

In memoria di Oscar Gioitti, da Lucio e Carla Arneri, Mary Bardi, Maria Caffieri, Guido e Mercede Salvi e Ida Sturz 15.000 pro Ospedale psichiatrico provinciale (assistenza); da Diana e Guido Arich 10.000, da Ada ed Edoardo de Finetti 10.000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luciano Cattaruzza, dai dipendenti del Bar e buffet Cattaruzza 12.000 pro Istit. «Rittmeyer»; dalle famiglie Fabris, Eccardi e Rivolt 10.000, da Roma Bionaz 1000, da Bruna e Franco Giacomelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Kozina, dall'Impresa Francesco Peria 3000 pro Croce Rossa; dagli ex alunni della Classe V C 2000 pro Asilo Speranza; dall'Impresa Marazzi 3000 pro Croce Rossa; dalla zia Nina e cugini Pacorini d'Angeli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Toffoli, nel II ann.rio, dal nipote Giorgio Toffoli 5000; da Antonietta Toffoli 2000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofolo».

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi, da Guido Slataper 5000, da Lorenzo Bernardino 2000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Adolfo Angeli, Carlo Cimador, Livio Tamaro, Bruno Tommasini 5000 pro Associazione nazionale del fante, 5000 pro Federazione grigio-verde; da Bruno Giusto 3000 pro Associazione del fante.

In memoria di Vito Sanacori, dalla nipote Fulvia e cognata Lidia 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Assistenza ai bambini spastici; dalle famiglie Detoni, Campanella, Mele 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anita de Privitellio e Lina Parovel 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Gregorin, dai superiori e colleghi della figlia Giuliana 6000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori, 6000 pro Associazione invalidi civili, 6000 pro Associazione assistenza agli spastici, 6000 pro Domus Lucis; da Saffaro - Magris e Zanetti 3000, dalla fam. Degiorgi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Nadi, dal rag. Mario Scapin 5000 pro Unione italiana ciechi; da Robi, Novella ed Emiliano Fasil 5000, da Mario, Elide e Stelio Zandegiacomo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Macabeo, dalle famiglie Degiorgi, Bacchia, Gregorin 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ada Comuzzi Licer, da Gracco ed Ada Alessio 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Pietro Sigismondo Semeraro, dal dott. Claudio Slavich 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Peppino, da Bista e Nada 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Rufo, dalla fam. Nacinovich 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Masiero Gattolin, da P. 3000 pro Chiesa Maria del Carmelo.

In memoria di Cesare Delle Zuane, da Carlo Zanon 10.000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza (diffusione Vangelo).

In memoria di Maria Relli n. Zetto, dal dott. Giovanni e Maria Rovatti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Laura Zorzin, dalle famiglie Inglessi - Osvald 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Miranda Zuzzi, dalle famiglie Battistella, Caleari, Gazzari, Cenari, Levi, Lorenzutti, Marignoni, Monferrà, Tomasi, Kravos 12 mila pro ECA.

In memoria del cav. uff. Michele Cullino, dagli impiegati e maestranze della Stock S.p.A. 73.500, da Carlo e Vera Wagner 20.000, da Alberto e Kathleen Casali 20.000, dalla Società Stock S.p.A. 50.000, da Eugenio Avogadro 2000, dal dott. Alberto Cavalleri 2000, da Silvio Skociaj 2000, da Guido Nider 2000, da Albino Pertot 2000, da Rodolfo De Mattia 2000, dal dott. Luciano Babarovich 2000, da Riccardo Binco 5000, da Umberto e Virgilio Narduzzi 10.000, da Claudio e Gianna de Polo 10.000, da Dario e Claudia Cogoi 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Ellie e Gianni Capellan 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

DAVANO COLORE ALLA VITA CITTADINA DI QUARANT'ANNI FA

Carri carrozze e cavalli nella Trieste dei tempi andati

L'assale posteriore del vecchio «brum» era preso di mira dalla «mularìa» per farsi trasportare all'insaputa del «cucer», figura ormai scomparsa

Quarant'anni fa, oltre che alle carrozze, i motori a scoppio facevano una spietata concorrenza anche ai carretti, ma il vecchio Vascotto del «boteghin» pensava che mai più quegli infernali aggeggi ce l'avrebbero fatta su per la strada scoscesa di San Luigi malconcia dopo ogni pioggia. Era rimasto un po' male quando il signor Chierego della bottega «magnativa» aveva acquistato la «Ford» che arrivava alla sommità del colle sbuffante di vapore; ma la sua fede aveva ripreso slancio quando la preziosa macchina aveva finito i suoi giorni in un memorabile rogo.

Così ogni giorno, alle prime ore del mattino, egli saliva dalla città, seduto di traverso sul carretto stracarico ed ogni giorno, invariabilmente, il mulo, appena passato l'Orto botanico, rallentava il ritmo e fermava i fianchi spellati proprio davanti ad un chiosco di verdure, sorto da poco in concorrenza. Né servivano a smuoverlo le imprecazioni e le urla del vecchio, né le generose razioni di frustate che sollevavano sbuffi di polvere dalla groppa testarda. («Duro come 'l mus de Vascotto...» diceva la gente a titolo d'esempio). Conveniva attendere, prendere un po' di fiato e ritentar di convincere il caparbio animale impugnando la frusta dalla parte sottile.

Una volta, esasperato, Vascotto aveva afferrato con entrambe le mani l'orecchia capace del quadrupede urlandogli dentro tutto ciò che di irriverente si può dire di una madre cavalla: il mulo aveva accennato ad un calcio, che per fortuna s'era perduto di striscio tra le stanghe, ma poi aveva ripreso la marcia. La gente ne aveva riso a lungo in «Coperativa», nello spaccetto, in macelleria da Raimondi.

Mentre i carretti dei verdurai salivano, i massicci carri per i trasporti pesanti calavano verso il «Punto franco» ed il «Porto nuovo» con il rumore assordante delle robuste ruote cerchiate, che facevano schizzare la ghiaia delle strade non ancora raggiunte dall'asfalto. I due possenti cavalli grigi lipizzani o dal mantello baio e dai garretti folti di pelo, appaiati al timone sfoggiavano bardature splendenti di borchie d'ottone. I carrettieri non sdegnavano talvolta la leggiadra raffinatezza di un garofano rosso sulla testiera dell'animale, accontentandosi d'infilare sulla propria orecchia una ruvida cicca di «Popolare». Uscivano col solo «scalon» — due travi appaiate, generalmente usate per il trasporto delle botti — o col tavolaccio largo, capace d'un incredibile numero di sacchi.

Allora gli studenti vi facevano volare sopra le borse e con un balzo si mettevano seduti, senza chiedere niente a nessuno, godendo lo spasso d'un viaggio assai affascinante. Quando la discesa diventava ripida qualcuno dei passeggeri balzava volontariamente a terra dando rapidamente di mano alla martinicca — vulgo slaif — per rimbalzare subito sul carro traballante, sì e no attento all'appiccicoso nerume dei mozzi («Ara che te se ga sporcà de smir»). Il treno posteriore bloccato sbandava paurosamente urtando la cordonata del marciapiede. Uno spasso.

Era forse questo spontaneo servizio di frenatore che conferiva agli studenti una specie d'incontestato diritto ad usare del fascinoso mezzo di trasporto. Più difficile riusciva l'inerpicarsi quando il carico faceva gemere gli assali e gli zoccoli dei cavalli sprizzavano scintille dal selciato. Tuttavia «la mularìa» volteggiava volentieri intorno ai carri diretti alla spremitura d'olio di Strada di Guardiella, dove riusciva quasi sempre ad arraffare manciate di arachidi dai buchi dei sacchi.

Muli e cavalli conoscevano bene le abitudini dei padroni: alla sera, dopo la faticosa giornata, molti di essi si accostavano spontaneamente al marciapiede di fronte all'osteria dove il rispettabile «cùcer», prima di prendere la via di casa, amava asciugare un paio di quartini: a volte anche sei o sette a seconda della giornata afosa. «I'-e!»: il cavallo riprendeva felice la marcia, con le redini lente, mentre l'uomo beato si distendeva sul sacco di fieno e le ombre della sera scendevano sulle sue palpebre, grevi di fatica e di refosco.

In città i verdi tassametri, fino a qualche anno prima verniciati di rosso, soppiantavano le carrozze. I «brum» resistevano ancora nei matrimoni eleganti, dietro al «landò» degli sposi, nelle prime comunioni, nelle cresime e ancor meglio nei funerali. Erano vetture eleganti laccate di nero, dalle sottili ruote più grandi di dietro, dai finestrini che si abbassavano sugli stretti sportelli, l'alta serpa con il freno a volano e due splendenti fanali di cristallo quadrati, a fiamma viva, su sui spiccava in rosso il numeri di matricola. La mularìa saltava sull'assale posteriore dei «brum» in pericoloso bilico, defilati alla vista dei «cùcer». «Scuria da drio!» gridavano dai marciapiedi i benpensanti per punire quella arditezza temeraria.

Un gran numero di carrozzelle col mantice ripiegato sostava intorno alla stazione: mezzo preferito dai turisti, dai marittimi e dai facchini che, con le tasche imbottite di quattrini alla fine di un buon cottimo, amavano la scarrozzata lungo la marina col piede di fuori, in segno di distinzione. Ancora, in occasione di qualche sagra o per la festa di San Giuseppe, da qualche rimessa uscivano le superstiti giardiniere, con il bel baldacchino frangiato, gli stretti sedili di legno e lo sportello posteriore di accesso. Cariche di grappoli di gente di tutte le età, le giardiniere scoppiavano di canti e di allegria, e la durezza delle panche, appena ammorbidita dalle vistose balestre d'acciaio, e gli scossoni per le buche della strada provocavano risa e saporite considerazioni ('Co dinci, i ne alèna a ciapar piade nel ...»).

Intorno ai cantieri edili incrociavano le «zaie», che erano insieme mezzi di trasporto ed unità di misura della sabbia e della ghiaia, che i bragozzi gradesi trasportavano al Molo Venezia. Ma ormai in città si diffondeva sempre più il nauseabondo odore della benzina e con l'aumentare dei distributori pompati a mano, diminuiva la necessità del pronto intervento degli spazzini nelle vie del centro. Aumentato a dismisura il numero delle macchine, degli autocarri, dei trattori, anche i più tenaci «cùcer» guardavano sbigottiti il traffico che si faceva ogni giorno più caotico e non potendosene ribellare se la prendevano col povero quadrupede urlandogli con mal celata tristezza: «I'e, se no te vendo!».

Alfieri Seri

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole, nuvolosità variabile con brevi rovesci locali e qualche temporale, specie su medio e basso versante adriatico, dove i fenomeni saranno più persistenti. Nel corso della giornata, tendenza a graduale miglioramento.

Temperatura: senza variazioni notevoli al Nord, d: Centro e sulla Sardegna; in temporanea diminuzione al Sud e sulla Sicilia.

Venti: al Nord, da deboli a moderati da Nord-Est; altrove moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia generalmente mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 18, 24; Trieste 19,7, 28; Venezia 19, 27; Milano 16, 28; Torino 14, 30; Genova 21, 32; Bologna 16, 27; Firenze 16, 29; Pisa 15, 28; Ancona 16, 24; Perugia 14, 23; Pescara 18, 23; L'Aquila 14, 22; Roma Nord 17, 24; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 14, 20; Bari 22, 30; Napoli 16, 27; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 24, 29; Catanzaro 21, 25; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 28; Palermo 24, 26,

Due auto rubate

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato Dino Ferluga, di 36 anni, abitante in via Pirano 15, per denunciare il furto della propria «Fiat 1100», targata TS 34229, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Un'altra «1100» (TS 41846) è stata rubata dalla via Monte San Gabriele a Bruno Savoini, abitante al numero 36 di quella via.

LE PESANTI GALANTERIE DI UN OSPITE DEL CAMPO DI PADRICIANO

Prese a pugni il difensore delle ragazze da lui molestate

Comparso davanti al Pretore e processato con rito direttissimo se l'è cavata a buon mercato per avvenuta remissione di querela

Un «rovente» interludio degli infuocati giorni da poco trascorsi, al vaglio del Pretore dott. Esti, P.M. avv. Caprio, cancelliere Liliana Treiber. Viene giudicato con rito direttissimo l'operaio Bruno P. di 18 anni, alloggiato al Campo di Padriciano: deve rispondere di lesioni personali volontarie e percosse in danno dello studente Renato C. di 21 anni, abitante in via Giovanni Battista Goineo 3, nonché di molestie a due ragazze, Miranda M. di 20 anni, e Anna K. di 22, alloggiate anch'esse al Centro di Padriciano.

Le idee del P., che compare davanti al magistrato in stato di detenzione, presero fuoco — ma forse il gran caldo non c'entra — il pomeriggio di giovedì scorso su un autobus della linea «6», diretto a Barcola. Salì sul veicolo in piazza Oberdan, subito dopo le due ragazze, e appena la vettura si mise in moto cominciò a molestarle, tentando rusticane aglanterie. Le giovani lo invitarono a smetterla, una addirittura parlò di ceffoni ma il Pilar, ormai preso dal suo gioco, fece orecchi da mercante.

A questo punto, un passeggero, Renato C., si mosse in difesa delle molestate e esortò il tenace disturbatore a piantarla. Non l'avesse mai detto; l'altro si voltò come una furia e, secondo l'Accusa, gli sferrò un pugno al volto, mirò un secondo diretto, il Renato C. tentò di parare il colpo ma l'altro lo afferrò per la testa, lo sbattè contro un vetro dell'autobus, lo fece cadere sul pavimento, dove continuò a percuoterlo.

Il veicolo si fermò all'angolo con la via del Bovedo e il conducente segnalò il fatto a un vigile urbano colà di servizio. La guardia tentò di placare i due giovani e, all'altezza della caserma dei carabinieri, li fece scendere entrambi per scortarli negli uffici dell'Arma. Il P. ebbe un altro scatto e tentò di darsi alla fuga, ma venne acciuffatto dal tutore dell'ordine e dal Comello. Quest'ultimo, che aveva riportato contusioni escoriate multiple al volto e a una mano, fu medicato all'ospedale e quindi dimesso con prognosi di una settimana. In serata, sporse querela contro il giovanotto che aveva scambiato lo autobus per il ring. In istruttoria, l'accusato sostenne di conoscere le due giovani ospiti del campo (le interessate lo smentirono seccamente), ammise gli scherzi e la propria pertinacia, mattane delle quali era pentito.

Al dibattimento, conferma la versione. A domanda del dott. Esti, Renato C. dichiara: «Sono disposto a ritirare la querela purché mi risarcisca il danno di settemila lire da me subito e la parcella ner una visita oculistica cui dovrò sottopormi». L'imputato accetta la proposta, dicendosi disposto ad accollarsi anche le spese di giudizio. Il rappresentante della Pubblica accusa propone di dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale per remissione di querela, il difensore, avv. Ulcigrai sostiene la stessa tesi per le lesioni e le percosse, e chiede il minimo della pena e i benefici per la molestia.

Il Pretore riconosce il P. colpevole del reato in danno delle due ragazze e lo condanna a 40 mila lire di ammenda con il solo beneficio della non menzione, lo condanna altresì al pagamento degli oneri processuali, dichiara di non doversi procedere per le lesioni e le percosse per avvenuta remissione di querela; ordina, l'immediata scarcerazione dello imputato. Un viaggio in «jet», tutto sommato, sarebbe costato meno.

La contingenza per il commercio

Questi i nuovi valori dell'indennità di contingenza per il settore del commercio, in vigore per il trimestre 1 agosto - 31 ottobre.

IMPIEGATI	mensile
Categoria A	
Superiori ai 21 anni	1.781
Categoria B	
Superiori ai 21 anni	1.353
Inferiori ai 21 anni	1.170
Categoria C1 - C2	
Superiori ai 21 anni	1.001
dai 20 ai 21 anni	962
dai 19 ai 20 anni	923
dai 18 ai 19 anni	858
dai 17 ai 18 anni	741
dai 16 ai 17 anni	676
Inferiori ai 16 anni	559
Categoria C3 - C4	
Superiori ai 21 anni	858
dai 20 ai 21 anni	819
dai 19 ai 20 anni	793
dai 18 ai 19 anni	741
dai 17 ai 18 anni	624
dai 16 ai 17 anni	585
Inferiori ai 16 anni	468
Apprendisti	
Superiori ai 21 anni	767
dai 20 ai 21 anni	728
dai 19 ai 20 anni	715
dai 18 ai 19 anni	663
dai 17 ai 18 anni	559
dai 16 ai 17 anni	533
Inferiori ai 16 anni	429
OPERAI	
D1 - E1	
Superiori ai 20 anni	216.00
dai 18 ai 20 anni	210.00
dai 16 ai 18 anni	186.00
D2 - E2	
Superiori ai 20 anni	195.00
dai 18 ai 20 anni	189.00
dai 16 ai 18 anni	165.00
Inferiori ai 16 anni	138.00
D3 - E3	
Superiori ai 20 anni	183.00
dai 18 ai 20 anni	171.00
dai 16 ai 18 anni	135.00
Inferiori ai 16 anni	108.00
D4 - E4	
Superiori ai 20 anni	174.00
dai 18 ai 20 anni	162.00
dai 16 ai 18 anni	129.90
Inferiori ai 16 anni	90.00
Apprendisti	
Superiori ai 20 anni	165.00
dai 18 ai 20 anni	156.00
dai 18 ai 16 anni	129.00
Inferiori ai 16 anni	96.00

BRIDGE

Parliamo ancora della valutazione della mano, uno degli argomenti più discussi e più difficili nella dichiarazione, perché l'ausilio del classico punteggio onori Milton-Work o delle prese naturali di Culbertson o dei valori distribuzionali e del cosiddetto «corpo» della mano (concentrazione o dispersione degli onori, sussistenza o meno di valori intermedi, capacità di sviluppo del gioco per l'esistenza delle tenute di testa ecc.), non è mai in sé determinante.

Per meglio dire, questi criteri vanno tenuti presenti e opportunamente integrati in ogni singola mano, soprattutto al fine di scoprire la temibile «duplicazione di valori» (ad esempio A secco in una mano e singolo nell'altro) e correlativamente per accertare quel «fit» (incontro) in presenza del quale sono spesso raggiungibili contratti impensati, anche con punteggio scarsissimo e viceversa.

Uno dei migliori criteri complessivi di valutazione a noi sembra quello delle «perdenti» che sono considerate (secondo un calcolo di sola probabilità) le prime tre carte di ogni seme, esclusi sempre gli A ed i R ed altresì le Q quando siano «rivalutate» da un qualunque A della mano.

Correlativamente per il compagno saranno carte di «copertura» delle perdenti sempre gli A ed i R, ed altresì la Q e la quarta carta d'atout (nonché le successive), i vuoti (avendo almeno 3 carte di atout), i singoli (con top onore terzo o quarto carte).

Così la mano Axxx; AQxx; Qxx; xx è di 7 perdenti e costituisce apertura minima. Se si pone il R di picche al posto dell'A (aggiungendovi magari anche due F), la mano sarebbe di 8 perdenti e, salve situazioni tattiche, non dovrebbe aprirsi.

La mano Axxx; Axxx; —; A10xxx è di sei perdenti e va aperta. La stessa mano, su apertura del compagno a 1P (che mostri 6-7 perdenti), ha «copertura» per cinque perdenti (tre A, il vuoto a quadri e la quarta carta di atout) e consente perciò la domanda del piccolo slam. Con questa stessa mano di risposta, una nostra coppia ai mondiali di Stoccolma domandò invece 7P avendo l'apertore: RQ10xx; Rx; Rxxxx; Q. Con l'attacco F di atout Fornaro, su «Il Tempo», sostiene che il grande slam sarebbe stato realizzato. Ma noi non abbiamo ancora compreso come!

Il torneo estivo del martedì al C.C.A. è stato vinto da Baldassi A. - Mari I.

K.

RAPPRESENTA L'ITALIA IN ISTRIA

La carriera consolare del dott. Onofrio Messina

Come è noto, recentemente ha preso possesso della carica di Console Generale d'Italia a Capodistria, il cav. uff. dott. Onofrio Gennaro Messina. Nato a Napoli nel 1912, e laureato in scienze politiche presso l'Università di Roma, il dott. Messina è entrato in carriera al Ministero degli Affari Esteri il 25 giugno 1951, e destinato a prestare servizio presso l'Ambasciata d'Italia ad Ankara, quale segretario e successivamente quale consigliere stampa. Nel 1961 venne nominato Console Generale d'Italia a La Valletta (Malta) e nel 1964 Incaricato d'Affari presso il nuovo Stato di Malta.

Richiamato a Roma, nel febbraio 1965 venne nominato capo dell'Ufficio I.o del Servizio Affari Privati (affari consolari). Nominato poi Console Generale a Johannesburg nell'aprile 1966, vi rimase per due anni. Rientrato al Ministero gli venne affidato nel giugno 1968 la Direzione degli Uffici VI e IX della Direzione Generale Relazioni Culturali. Nel 1967 fu nominato consigilere d'Ambasciata.

Nei primi anni della sua carriera ha partecipato, in qualità di segretario, a trattative per accordi commerciali con la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, la Svezia, la Danimarca, la Finlandia e l'Unione Sovietica. Nel 1970 è stato incaricato delle trattative per i rinnovi degli accordi di cooperazione tecnico-scientifica con l'URSS, la Bulgaria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Tenente di complemento di fanteria, e volontario di guerra nel 1940, ha partecipato alla campagna d'Albania, e rientrato in patria nel '43, a tutta la campagna di Liberazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 15 e domenica 16 c.m. gita al rifugio «Corsi» con pernottamento e salite al monte Jof Fuart, cima Vallone e cime Catrain. Programma ed iscrizioni in sede sociale entro il 13 corrente.

ESCAI XXX OTTOBRE — La gita carsica in programma per mercoledì 12 corr. è sospesa. Ritrovo in sede sociale alle ore 19. Durante la seduta sarà illustrata la gita-soggiorno del 14, 15, 16 agosto nella zona di Forni di Sopra.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Per i giorni 14, 15, 16 agosto p.v. gita al Passo Sella con salita al Sassopiatto (m. 2964) e alla cima del Pissadù (m. 2986). Partenza venerdì 14-8 alle 19.30; ritorno domenica 16-8 sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CONCORSI

Provincia di Trieste

La Provincia di Trieste ha bandito un Concorso pubblico per titoli e prova orale d'esame per: a) la copertura dei posti di infermiera presso l'Ospedale Pschiatrico Provinciale di Trieste, esistenti nell'attuale organico, che si renderanno vacanti nel periodo 30.7.1970 - 29.7.1971; b) l'inserimento nella graduatoria utile all'assunzione di infermiere provvisorie a contratto a termine.

La presentazione delle domande va fatta entro le ore 12 del giorno 3 ottobre 1970. Limite massimo di età anni 30 alla data del 17 giugno 1970, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: licenza elementare conseguita in una scuola italiana.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, alla Segreteria Generale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21.

NON TUTTI SONO SOGGETTI ALLA TUTELA CONTRO GLI INFORTUNI

Prestazioni dell'artigiano e assicurazione I.N.A.I.L.

A metà dello scorso anno usciva una sentenza della Corte d'Appello di Trieste particolarmente importante per la determinazione dell'obbligo assicurativo del titolare di azienda artigiana nei confronti dello INAIL. Materia del giudizio, già passato attraverso varie fasi amministrative e di fronte al giudice ordinario di primo grado, risultava essere l'interpretazione della norma contenuta nell'articolo 4 del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 che dispone la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli artigiani che prestino abitualmente opera manuale nelle rispettive imprese.

Intorno al significato e alla estensione da attribuire al termine «abitualmente» per determinare l'inclusione o meno nella tutela infortunistica dei titolari artigiani, si sviluppò la discussione teorica. Nel caso esaminato, chiarito il carattere saltuario ed eccezionale delle prestazioni manuali esercitate dal titolare artigiano, la Corte decise senz'altro per la sua non assoggettabilità all'obbligo assicurativo in questione.

E' interessante ed utile esaminare a questo punto tutte le implicazioni e le conclusioni alle quali può condurre l'esame del disposto legislativo. E' evidente, infatti, che il legislatore nel disporre che fra le persone assicurate dovessero rientrare «gli artigiani che prestano abitualmente opera manuale nelle rispettive imprese», ha inteso precisare che non tutti gli artigiani sono soggetti alla tutela contro gli infortuni sul lavoro. E' ovvio che altrimenti il termine «abitualmente» non avrebbe trovato posto nel testo della legge.

In altra sede potrebbe porsi il problema dell'opportunità di un disposto legislativo che, in fase di interpretazione, lascia aperti molti dubbi e, quindi, varie possibilità di soluzione. Tali rilievi, tuttavia, possono risolversi unicamente in una critica alla legge vigente e non forniscono un valido strumento per una univoca interpretazione della medesima che delimiti rigorosamente il campo della tutela pubblica dell'artigiano contro gli infortuni sul lavoro.

E' infatti di immediata evidenza la considerazione che la rigorosa interpretazione letterale del termine «abitualità» può condurre nella pratica all'esclusione della tutela di cui al T.U., 30 giugno 1965, n. 1124 di una consistente aliquota di titolari artigiani, soprattutto di coloro che svolgono attività con la collaborazione di dipendenti. Il titolare, in questi casi, si trova frequentemente impegnato in attività varie di rappresentanza od occupato nel disbrigo di pratiche amministrative o nella acquisizione di ordinazioni che lo distraggono facilmente e per periodi talvolta lunghi dall'occupazione sua principale, specifica.

E' logico pensare che il legislatore, nell'estendere la tutela contro gli infortuni sul lavoro alla vasta e benemerita categoria degli artigiani, non abbia voluto artificiosamente escludere poi una notevole parte di essi dalla tutela stessa, subordinandola alla valutazione concreta, invero non agile, dell'entità delle prestazioni manuali svolte. Certo il termine usato non ha contribuito a chiarire le cose, imponendo al giudice, nei moltissimi casi controversi, un esame di merito relativamente ad un elemento non facilmente evidenziabile come l'abitualità di una prestazione manuale.

Meglio sarebbe stato evitare una specificazione del genere in considerazione della natura particolare del lavoratore artigiano per il quale, più che difficile, è quasi impossibile accertare in maniera definitiva l'entità delle prestazioni manuali. Può accadere, infatti, che le stesse mutino d'intensità e di durata di giorno in giorno, con il variare della situazione e delle esigenze aziendali.

Si nota, del resto, come gli stessi giudici di merito considerino il più delle volte indennizzabile come infortunio sul lavoro l'incidente occorso allo artigiano fuori dalla propria azienda superando, indirettamente, talune remore formali. Una cosa è certa, tuttavia: la figura dell'artigiano assicurabile contro gli infortuni sul lavoro non può oggi ancora identificarsi pienamente con quella di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860 che definisce la disciplina giuridica delle aziende artigiane.

La limitazione imposta dal legislatore alla tutela infortunistica dell'artigiano sarà con ogni probabilità soggetta a ulteriori modifiche che forse annulleranno i suoi effetti alla luce di una valutazione sociale sempre più moderna ed organica. Non appena, peraltro, agevole oggi superare indecisioni ed esitazioni derivanti dall'interpretazioni di un testo di legge che ha introdotto una salvaguardia previdenziale senza precedenti normativi nel nostro Paese.

Romano Sancin

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Arriverà domani la motonave «Quirinale» della linea commerciale India-Pakistan-Estremo Oriente, con un carico di acciaio, minerale e fibra; la nave ripartirà il giorno 14 dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici e macchinario.

Oggi, invece, è previsto l'arrivo della motonave «Isonzo» adibita alla linea per l'Africa Occidentale-Congo-Angola; la nave sbarcherà caffè e tronchi, e imbarcherà carta e macchinario per ripartire il giorno 14.

Per il giorno 17 è attesa la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa.

Nell' Adriatica

Partono oggi le motonavi «Illiria» ed «Enotria» dirette, rispettivamente, agli scali della linea Grecia - Dalmazia e Grecia - Cipro - Israele; a bordo ferramenta, macchinario e merci varie.

Sempre quest'oggi è attesa la motonave «Ausonia» con a bordo carico generale; l'«Ausonia» ripartirà domani per una crociera nel Mar Nero.

Per il giorno 12, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia - Libano; la nave sbarcherà un carico di minerali ed imbarcherà carta, ferramenta e macchinario; ripartirà il giorno 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il giornalista stanco

Dal dopoguerra Alberto Moravia si è interessato al cinema come critico e sceneggiatore, attività quest'ultima piuttosto marginale. Dove invece Moravia è presente con una certa assiduità è nella trasposizione cinematografica di romanzi e racconti: otto dei suoi «Racconti romani» finirono sullo schermo; i romanzi «La romana» e «La ciociara» che risalgono rispettivamente al 1954 e al 1960 e poi ancora «Agostino», «Il disprezzo», «La noia» e «Gli indifferenti», realizzati tutti nel giro di due anni tra il '64 e il '65.

Oggi, lo scrittore romano torna alle fatiche cinematografiche con «L'amore coniugale», un romanzo breve che viene portato sullo schermo da Dacia Maraini, al suo debutto nella regia.

La storia del film è evidentemente quella del romanzo, ma non sono poche le differenze dovute ad esigenze spettacolari. Tra l'altro, nel romanzo la vicenda è ambientata in Toscana; il film ha trasferito l'azione in Sicilia, in una vecchia e un po' decadente ma stupenda villa di Bagheria, la villa Valguarnera, che appartiene ai parenti, in linea materna, di Dacia Maraini. In quella stupenda dimora vive la nonna della scrittrice, la duchessa Sonia Alliata — di origine cilena — «una donna favolosa» precisa la neoregista — che non ha voluto nemmeno ricevere il produttore Baldi intenzionato ad offrirle un ruolo nel film e ha acconsentito a vedere la nipote soltanto il quarto giorno, all'indomani cioè della partenza di Baldi dalla Sicilia. In questa villa si svolge il dramma del protagonista — impersonato da Tomas Milian — e della moglie, Macha Meril (entrambi nella foto) appunto. Lui ha lasciato la Sicilia ancor giovane, un atto di protesta verso la sua terra, per raggiungere Roma dove ha cominciato l'attività di giornalista. Un bel giorno, stufo del lavoro, torna a Bagheria per scrivere un libro. Si sistema con la moglie in due stanze della villa e si tuffa nel nuovo lavoro; i rapporti con la moglie sono esattamente quelli che descrive nel libro; nel contempo si avvicina ai numerosi problemi sociali e politici che tormentano Bagheria.

Ad un certo punto, egli ha paura e commette un medesimo errore su tutti e due i fronti, su quello sentimentale con la moglie, sottraendosi ai rapporti coniugali col pretesto che la sua attività gli richiede una grande concentrazione; e su quello sociale, sfuggendo alle responsabilità che si era assunto.

Il finale del film è amaro: la donna, che egli trascura sempre di più, lo tradisce con un barbiere, uomo volgare, viscido, brutale, l'opposto cioè del marito. Questi, comprendendo di aver sbagliato tutto, capisce che non val la pena di sacrificare la vita per l'arte, e viceversa.

Movimentato rientro del «Teatro Libero»

Ragusa, 10

Un incidente le cui cause non sono state del tutto chiarite, ha turbato il soggiorno in Dalmazia del complesso del «Teatro Libero» di Roma (oltre 50 persone), che dopo aver dato con grande successo due rappresentazioni a Ragusa in Dalmazia, nel quadro del «Festival d'estate», si apprestava a rientrare oggi in Italia.

I componenti del complesso romano sono venuti alle mani con il personale della «JAT», la compagnia aerea di bandiera jugoslava, e con altre persone che si trovavano all'aeroporto di Cilipi, dopo che a tre artisti italiani era stato impedito di imbarcarsi sull'aereo in partenza per Roma. Essi infatti, non erano provvisti del biglietto di viaggio. Ci sono dei contrasti circa la responsabilità sulla mancata prenotazione dei biglietti, e i funzionari della «JAT» osservando che ormai l'aereo era al completo, hanno proposto che i tre italiani si imbarcassero su un altro aereo dell'«Alitalia», in partenza dopo qualche ora dallo stesso aeroporto. La soluzione non sarebbe stata trovata di gradimento dagli italiani i quali dopo aver appreso che il comandante dell'aereo jugoslavo avrebbe comunicato di non autorizzare l'imbarco degli artisti del «Teatro Libero», adducendo motivi di sicurezza — stando a quanto sostenuto dalle autorità jugoslave — avrebbero tentato, per protesta, di impedire agli altri passeggeri di imbarcarsi sull'aereo. Sono seguiti tafferugli nei quali si sono trovati coinvolti anche turisti di diverse nazionalità e agenti della milizia.

L'ordine ha potuto essere ristabilito solo dopo l'intervento di un reparto della milizia fatto intervenire. Nove degli artisti italiani sono stati accompagnati alla sede della milizia popolare per essere interrogati, ma sono stati subito rilasciati. Tutto il complesso è stato fatto poi imbarcare sul traghetto «Tintoretto», partito nel pomeriggio alla volta di Bari. Un artista del complesso è però rimasto a Ragusa, per stendere una relazione del fatto.

Ultimi galoppi del «Cavallino bianco»

Con le ultime due rappresentazioni del «Cavallino bianco» fissate per oggi e per domani, si conclude, al Politeama Rossetti, il Festival dell'Operetta 1970.

Entrambe le recite inizieranno alle 21 e saranno interpretate dagli stessi esecutori delle precedenti e cioè: Aldo Fabrizi, Tony Renis, Gisella Pagano, Edith Martelli, Carlo Gaifa, Gisella Porta, Sandro Massimini, Lino Robi, Carlo Rizzo, Lino Savorani.

Lo spettacolo è diretto dal maestro Hans Walter Kaempfel; la regia è di Vito Molinari, la coreografia di Gino Landi, le scene di Gianni Villa e i costumi di Sebastiano Soldati.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) prosegue la vendita dei biglietti.

La diffusione del cinema sportivo

Roma, 10

Il «CONI» sta svolgendo numerose iniziative per la diffusione dei film sportivi nelle sale cinematografiche, per la realizzazione e l'acquisto di film didattici sui vari sport, per la costituzione di una cineteca internazionale.

In un articolo che sarà pubblicato a settembre nella rivista ufficiale del CONI, queste iniziative vengono spiegate perché «un obiettivo sempre accarezzato, al quale si tende oggi in ogni paese con tutti i mezzi e possibilità del cinema, è quello di attirare il cittadino allo sport attivo: dall'agonistico, anche in tono minore, alla pratica della semplice ginnastica da camera».

«Questo compito — continua, fra l'altro, l'articolo — è svolto ampiamente oggi in alcuni paesi come il Canada a mezzo delle cineteche delle università, dei colleges e da numerose associazioni private e club come l'Y.M.C.A.; lo stesso avviene negli Stati Uniti e in una certa misura anche in Gran Bretagna.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN PROCESSO APERTO

«Processi a porte aperte» (TV-1, ore 21) — Uno dei più singolari processi della nostra storia giudiziaria, il caso Bruneri-Canella, che attorno agli anni trenta divise e appassionò l'opinione pubblica italiana, sarà rievocato per questa rubrica dall'originale televisivo «Lo smemorato di Collegno» del quale andrà in onda stasera la prima parte. Il caso riguardava un uomo internato nel manicomio di Collegno che, nel marzo 1926 era stato sorpreso a rubare vasi di bronzo nel cimitero israelitico. L'uomo era privo di memoria e incapace di parlare, se non per incomprensibili monosillabi. Le condizioni dello sconosciuto con il passare dei mesi non accennarono a migliorare e il direttore della clinica fece diffondere sui giornali una foto propria: la moglie del filosofo professor Canella lo identificò senza incertezze per il marito disperso in Macedonia durante la guerra. Nello stesso tempo la moglie ed il figlio del tipografo Bruneri lo riconobbero rispettivamente per il proprio marito e padre. Non mancavano le prove a sostegno delle due tesi, ma non furono comunque sufficienti a chiarire tanti dubbi. Per esempio l'identità del Canella sembrava smentita dal fatto che lo sconosciuto non conosceva una parola di greco, lingua parlata correntemente da Canella. D'altra parte, però, l'ex amante di Bruneri riconobbe come appartenente a quest'ultimo il cappotto che lo smemorato indossava al momento del suo arresto. Il processo andò avanti per lungo tempo, ma nonostante gli interventi e le varie prove fornite non si arrivò mai a una soluzione. Il mistero della vera identità dello sconosciuto di Collegno rimane ancora oggi.

Gli interpreti principali dell'originale televisivo sono Rolf Tasna (il presentatore), Renato De Carmine, Giulia Lazzarini, Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Mario Piave.

Jean Seberg all'ospedale

Palma di Majorca, 10

L'attrice cinematografica americana Jean Seberg, di 32 anni, è stata ricoverata oggi in ospedale per una malattia improvvisa che l'ha colpita durante la gravidanza.

Un portavoce della clinica Juneda ha precisato che l'attrice è stata ricoverata l'8 agosto scorso. L'attrice è al settimo mese di gravidanza.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Rossellini enciclopedico

Ha preso il via, venerdì sul nazionale, «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» di Roberto Rossellini (regia del figlio Renzo). E' un programma realizzato a colori (ma noi lo vediamo in bianco e nero) su pellicola a 35 mm, che prosegue il discorso televisivo del celebre regista iniziato fin dal 1964 con «L'età del ferro» e poi condotto avanti con «La presa del potere di Luigi XIV» e gli «Atti degli Apostoli».

I criteri che ispirano l'operazione di Rossellini sono probabilmente noti e potrebbero riassumersi tutti nel principio che il pubblico non deve limitarsi a chiedere, e ottenere, soltanto artecipare, attraverso ùé etaoin anche partecipare, attraverso lo spettacolo, o meglio attraverso dei programmi realizzati con semplicità quasi pedagogica, ai grandi eventi storici e di profondo contenuto culturale. Esattamente su questa linea si muove anche la sua ultima fatica televisiva: «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza». E' il racconto per immagini dell'evoluzione e delle conquiste umane — dalla preistoria ai giorni nostri — articolato in una serie (come il definisce lo stesso Rossellini) di «appunti» sulle grandiose vicende della civiltà lungo i millenni.

I dodici episodi che compongono l'intera serie di codesti «appunti» sono spartiti in due cicli (il primo attualmente in corso di trasmissione), i quali abbracciano due fasi distinte del cammino storico dell'uomo: dalla sua comparsa sulla terra e dai processi che gli consentirono di superare le avversità dell'ambiente e di dominarlo, alla fine del medioevo; dal rinascimento ai voli nella luna degli anni 60 e 70.

Il primo episodio, visto venerdì e dedicato alla preistoria, descriveva la sfida dell'uomo alla natura ostile durante l'era glaciale, la sua vita nelle caverne, le scene di caccia, i suoi rituali a metà tra l'esorcismo magico e la religiosità di tipo naturalistico, il modificarsi delle sue usanze e attitudini originarie nel momento in cui i ghiacci si ritirano, milioni d'anni fa, scoprendo terre verdi e rigogliose.

L'esordio di questo programma di «apprendimento» (come ama chiamarlo Rossellini) ci è parso quasi esemplare per la chiarezza e la semplicità della sua sintesi espositiva. Ma non si tratta poi solo di questo. Rossellini, certo, persegue con profitto(e i fatti lo dimostrano) le sue escursioni culturali, i suoi ammaestramenti visivi e, insomma, quella sorta di «enciclopedismo per tutti», che sembra stargli tanto a cuore. Ma la qualità privilegiata del suo messaggio consiste soprattutto nel saper trasmettere i dati della ricerca senza alcuna pedanteria e nel convertirli, sotto l'occhio della cinepresa, in elementi di spettacolo poeticamente vivi. Uno spettocolo, cioè, che pur seguendo l'asciutto taglio documentaristico finisce quasi sempre per toccare, forse all'insaputa dello stesso autore, un alto momento esistenziale. E', infatti, un dono propriamente suo quello di rendere espressive al massimo, e vicine al sentimento dello spettatore, le cose, le idee, i valori, il mistero della vita e del tempo che governano le vicende umane, magari ripescate (come in questo caso) dal naufragio delle ere. Un dono che riesce ad esorcizzare persino le inevitabili inverosimiglianze legate alle convenzioni tradizionali d'ogni forma di spettacolo, che si studiano di riprodurre e minare la realtà. Ci riferiamo qui, per esempio, agli uomini delle caverne visti nella prima puntata, i quali dichiaravano immediatamente la loro identità di attori scritturati, oppure a talune cerimonie e rituali che portavano il segno di una eleganza e armonia gestuali da scuola di balletto, educata in tempi di cultura assai più vicini ai nostri, probabilmente, che a quelli della preistoria. Ma — ripetiamo — queste sono delle semplici convenzioni che non intaccano la sostanza del meritorio discorso rosselliniano.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PER UN RICORSO DEI FIGLI DI BRUNERI

Oggi in pretura e sul video «Lo smemorato di Collegno»

Roma, 10

Il Pretore civile di Roma si occuperà domani del programma televisivo «Lo smemorato di Collegno» dedicato, per la serie «Processi a porte aperte», alla vicenda di Bruneri e Canella. Il Pretore esaminerà un ricorso contro la trasmissione presentato da' figli di Felice Bruneri, fratello di Mario Bruneri, considerato — secondo alcuni — lo smemorato del noto caso avvenuto intorno al 1930; secondo i figli di Felice Bruneri, anch'egli morto, il programma televisivo «viola il diritto alla riservatezza della loro famiglia». L'udienza si terrà domattina alle 10.30.

La trasmissione, che è divisa in due parti, è prevista per domani sera e per giovedì prossimo alle 21 sul programma nazionale.

La Televisione — come è stato riferito — ha rimesso alla Magistratura la decisione sulla messa in onda del programma; in ogni modo, l'avv. Santoro, legale della RAI, sosterrà che il caso Bruneri-Canella fa parte ormai della cronaca ed è stato ampiamente trattato nel corso degli anni con un'ampia documentazione giornalistica e giudiziaria.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

10.00: Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
Gong.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Gli animali» - Film documentario sugli animali dall'inizio del mondo ad oggi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Processi a porte aperte» - Lo sconosciuto di Collegno, di Inisero Cremaschi e Gaio Fratini - Parte prima.
Doremì.
22.30: Eurovisione - Gran Bretagna (Leicester) - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.50: Eurovisione - Gran Bretagna (Leicester) - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «L'altra medicina» - 1.o: Medico e paziente: crisi di un rapporto?
Doremi.
22.15: La freccia nera, di R. L. Stevenson - Quarta puntata.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv.: Giornale radio; 11.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Siamo stati informati che è estate; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv.: Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv.: Giornale radio; 18: Canzoni allo sprint; 18.15: Sorella radio; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: «Zazà», di R. Leoncavallo; 21.55: Musica da «Les Folies Bergeres»; 22.30: Solisti di musica leggera; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv.: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce dei voi; 9: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.30: Giornale radio; 9.35: Tish ha-beav (Distruzione del tempio); 10: La portatrice di pane; 10.15: Canta Peppino Gagliardi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Motivi e canti del West; 16: Pomeridiana - Le canzoni del festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana - negli interv.: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv.: Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tormentone; 21: Juke-box della poesia; 21.15: Novità; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Rachmaninov; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal quinto canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di S. Prokofiev; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Cantate barocche; 12.10: Cinema, mostri e astronavi; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Musiche L. de Caix d'Hervelois; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Musiche di D. Cimarosa; 15.30: Concerto sinfonico, direttore O. Klemperer; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di J. Bull e H. Purcell; 17.35: Dal sentiero alla strada; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Intellettuali contro il regime; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche cameristiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Incontri musicali romani 1970; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi, a cura di Giancarlo Deganutti; 15.45: «La quarta costante», Radiodramma di Luciano Nardelli - 3.o tempo; 16.05: «Ernani», dramma lirico in 4 atti di F. M. Piave, musiche di G. Verdi - Atto primo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Toni Tonico; 8.15: 20.000 lire per il vostra programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno;9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Girotondo musicale; 10: Carosello musicale; 10.15: Da un disco all'altro; 10.30: Disco amico; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.5: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici; 17.45: Ed ora insieme a superissima ascoltiamo BP; 18: Ritmi per giovani; 18.15: Piccola biblioteca: «Quelli della piazzetta», di Mario Schiavato; 18.30: Recital del pianista Jorge Bolet; 19: L'orchestra Jerry Wilton; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale; 17.50: La TV dei ragazzi; 18.05: Il mondo dei piccoli; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV: 20: Telegiornale; 20.50: «Gli inquieti», film; 22.15: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'operetta. Oggi e domani, alle 21, ultime due rappresentazioni de «Il cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16.30. Il film «choc» del 1970: «La notte dei morti viventi». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Noi due sconosciuti» con Kirk Douglas, Kim Novak, Ernie Kovacs, Barbara Rush. Un film d'intensa emotività. Eastmancolor.

FENICE. 16: «La spirale del terrore» con Ulla Jacobsson. Una trama che inchioda. Una interprete che incanta. Technicolor. Viet. min. 14 a.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «L'armata Brancaleone». Colossale riedizione in technicolor con V. Gassman, G. M. Volontè, E. M. Salerno, C. Spaak e G. M. Buccella.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Avventura nella Jungla» con Margareth Brooks, Louis Gossett. Technicolor. Una ragazza sola contro i mille pericoli della Jungla!

RITZ. 16.30: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Dalla prima scena, fotogramma per fotogramma, questo film è clamorosamente integrale. Eastmancolor. Viet. min. 18 a.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Les femmes». Colorscope brillante e piccante sulle donne e sull'amore, con Brigitte Bardot e Maurice Rovet. Vietato min. 18 anni.

AURORA. 16.30 - 19 - 22 (precise). Una colossale produzione Metro: «Alfredo il grande» con David Hemmings. Technicolor. Aria condizionata.

CAPITOL. 16 (aria condizionata): Rassegna giallo poliziesco «Gli investigatori». Oggi: «Inchiesta pericolosa» in technicolor con F. Sinatra. Viet. min. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Prossimamente: «La fredda alba del Commissario Joss».

CRISTALLO. 16 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Il cavallo in doppio petto» con Dean Jones e Diane Baker. Dopo «Un maggiolino tutto matto» ecco l'ultimo esilarante e divertentissimo technicolor di Walt Disney. Segue un bellissimo cartone animato: «Troppo vento per Winny Puh», Oscar '69.

FILODRAMMATICO. 16: «Catherine, un solo impossibile amore». Colorscope audace e piccante. Desideri sfrenati e morbose passioni d'amore, con O. G. Precot e R. V. Hool. Viet. minori 14 anni.

IMPERO. Riapertura venerdì con l'eccezionale technicolor Metro: «Addio Mr. Chips».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La battaglia del Mediterraneo» con Gerard Barray e Claudine Auer. Technicolor bellissimo. Topolino. Ambiente fresco. L. 250 - 220.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. Ore 17. Technicolor. Rossegna del giallo. Solo oggi: «Congiura di spie». Louis Jourdan, Senta Berger, Bernard Blier.

ABBAZIA. 16.30: «Criminal face» (Storia di un criminale). Superba interpretazione di Jean Paul Belmondo. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). Oggi riposo. Riapertura venerdì 14 col film «L'indomabile Angelica».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin e Angie Dickinson. Vietato ai minori 14 anni

IDEALE. 16.30: «Posta grossa a Dodde City». Capolavoro western con Henry Fonda e Joanne Woodward.

MARCONI. 16: «La vendetta di Zorro» con Jeff Ston, Frank Sullivan. Domani: «Il giardino delle torture».

RADIO. 16: «Le spie vengono dal cielo». Technicolor con Robert Vaughn.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Una Rolls-Royce gialla». Divertente technicolor con Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mc. Laine, Alain Delon e Omar Sharif. Domani: «Intrigo a Montecarlo».

ARENA DIANA. Ore 21: «Colpo grosso... ma non troppo». Divertente technicolor con L. De Funes e L. Euzzanca.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Sweet Charity» (Una ragazza che voleva essere amata) con S. McLaine, S. McMartin e C. Rivera.

ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa ore 20.15): «Appuntamento sotto il letto». Allegro technicolor con Henry Fonda, Van Johnson, Lucille Ball.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Castelli di sabbia». Technicolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

MARCONI. 20.30 e 22.10: «La vendetta di Zorro» con Jeff Ston, Frank Sullivan. Domani: «Il giardino delle torture».

SERVOLA. 21: «Paperino Show», presentato da Walt Disney, un vero festival della risata. **N.B. In caso di maltempo il film viene sospeso per effettuare la premiazione del «Torneo di San Lorenzo».**

VALMAURA. 21: Eccezionale western «Quando l'alba si tinge di rosso» con Tony Franciosa. Technicolor.

ESTIVO OPICINA. 21: «La battaglia della Neretva». A grande richiesta.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Ore 21: «Il beretto a sonagli». Due tempi di Luigi Pirandello.

ROMA (estivo). 21: «I barbieri di Sicilia». A colori con F. Franchi e C. Ingrassia.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il rosso sangue della follia». Con Steve Forsyth, Laura Betti. Viet. ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «La prigioniera» con L. Terzieff ed E. Wiener. Vietato minori 18 anni. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «I lunghi giorni della vendetta», con B. Jackson e J. Scratuglia. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il capitano di lungo... sorso», con D. Niven e F. Dunaway. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «La stirpe degli dei» con A. Quinn, I. Papas. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007: Casinò Royal» con Peter Sellers. A colori.

PRINCIPE. 18: «L'uomo che mente» con Jean Louis Trintignan. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «La battaglia dell'Oder».

CORMONS

COMUNALE: «Ore 10.10 attentato».

RONCHI

RIO: «Minuto per minuto senza respiro».

PALMANOVA

ITALIA: «Fango verde».
GARIBALDI: «Isadora».

GEMONA

SOCIALE: «Gli amanti».

TARCENTO

MARGHERITA: «A ciascuno il suo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Scacco alla Regina».

CASARSA

ROMA: «L'isola delle svedesi».

PORDENONE

VERDI. 17: «14 o guerra».
CRISTALLO. 17: «...e l'Inghilterra sarà distrutta». Scope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «La ragazza di Toni». In technicolor.

CORDENONS

MODERNISSIMO. 17: «L.S.D.».

SACILE

NUOVO. 17: «I crudeli».
ZANCANARO. 17: «Agguato sotto il sole».

TRATTENIMENTI: Hotel Janes - Night Club Gorgazzo - trattenimenti danzanti.
HOTEL ROVERE - Night Polcenigo - Dancing tel. 7777.

UDINE

ARISTON. 15: «La parmigiana». Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 15: «I diavoli del mare».
ODEON. 15: «I mostri».
PUCCINI. 15.30: «L'amante svedese».
CRISTALLO. 16.45: «Contronatura». Vietato min. 18 anni.
DIANA. 18: «Ercole sfida Sansone». Colori.

Concorsi nell'orchestra del Teatro Verdi

L'Ente autonomo del teatro comunale Giuseppe Verdi ha indetto un concorso nazionale ai seguenti posti nell'Orchestra stabile dell'Ente: altra prima viola con obbligo della fila; altro primo contrabbasso con obbligo della fila; altro primo clarinetto con obbligo della fila; altro primo fagotto con obbligo della fila; altra prima tromba con obbligo della fila; altro primo trombone con obbligo della fila.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro il 20 settembre prossimo alla Sovraintendenza dell'Ente, Trieste, Riva 3 Novembre 1. Gli esami sono previsti nella prima metà del mese di ottobre.

250 «Pagliacci» per Clara Petrella

Roma, 10.

Clara Petrella ha festeggiato alle Terme di Caracalla la sua 250.a recita dei «Pagliacci», nella parte di Nedda, uno dei personaggi per il quale l'artista ha ottenuto consensi in tutto il mondo. Il successo è stato vivissimo ed il pubblico l'ha particolarmente festeggiata. In settembre, a Lucca, la Petrella sarà Carlotta nel «Werther» con Giuseppe Di Stefano.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA LETTERA AGLI AZIONISTI SULL'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

NON SODDISFACENTE PER PIRELLI L'ATTIVITÀ NEL PRIMO SEMESTRE

In questa seconda parte dell'anno si nota però una tendenza positiva
Confermate le prospettive d'integrazione con la «Dunlop» a partire dal 1971

Milano, 10

«Modesto aumento dell'attività produttiva; forte incremento di tutte le componenti dei costi di produzione, soprattutto del costo del lavoro e del denaro e degli ammortamenti; insufficiente recupero produttivistico; limitati aumenti dei prezzi di vendita per ragioni di concorrenza interna e internazionale»: così viene sintetizzato l'andamento economico della «Pirelli», nella lettera che il presidente ing. Leopoldo Pirelli ha inviato oggi agli azionisti.

«La combinazione di tutte queste componenti — prosegue la lettera — ha fatto sì che il risultato semestrale dell'attività industriale e commerciale sia stato non certo soddisfacente. Va tuttavia notato, come indicazione di una tendenza positiva, un non trascurabile miglioramento dell'andamento del secondo trimestre rispetto al primo. Al suddetto risultato dell'attività industriale si devono aggiungere gli introiti finanziari da partecipazioni, relativi allo scorso esercizio, che hanno migliorato il risultato economico del gruppo».

Nella sua lettera, l'ing. Pirelli esamina l'andamento del gruppo nel corso della prima metà dell'esercizio e le prospettive per la restante parte dell'anno e inoltre informa sull'attività svolta in questi mesi in relazione alla progettata integrazione con il gruppo «Dunlop».

Dopo essersi soffermato sull'attuale situazione congiunturale Pirelli ha scritto che questa ha influito sui risultati della società, il cui fatturato ha registrato, nel primo semestre, un incremento del nove per cento rispetto a quello del corrispondente periodo del 1969, «incremento in parte dovuto a modesti aumenti di prezzi in alcuni settori». Rilevato poi che il miglior andamento in termini di vendita e di produzione è stato ottenuto dai cavi elettrici e normale è stato lo sviluppo degli articoli vari, mentre il settore pneumatici è rimasto alquanto al di sotto dei livelli previsti, anche per la diminuita immatricolazione degli autoveicoli di produzione nazionale, il presidente della società informa che il fatturato del gruppo italiano, coll'apporto delle consociate della «Pirelli S.p.A.», è risultato nel complesso superiore dell'11 p.c. e che il fatturato delle società facenti capo alla «Société Internationale Pirelli» è «in sensibile aumento» rispetto a quello del medesimo periodo dello scorso anno.

Passando alle prospettive per il secondo semestre dell'anno, Pirelli ha proseguito sostenendo che questo si presenta «molto impegnativo». «Nell'ipotesi che l'attività industriale possa svolgersi in condizioni di normalità, contiamo — ha rilevato Pirelli — di chiudere l'esercizio con un risultato positivo, cui contribuirà in modo sostanziale l'apporto finanziario derivante dagli introiti per assistenza tecnica e brevetti nonché dai dividendi delle partecipazioni». «Il nostro Paese presenta certamente notevoli possibilità di ulteriore evoluzione sia per le risorse disponibili sia per le capacità di recupero, che non sono mai venute meno, e con questa convinzione — prosegue la lettera — è stato impostato il programma quinquennale di investimento del gruppo, definito un mese fa con l'approvazione del comitato interministeriale per la programmazione economica».

La lettera precisa che per il Mezzogiorno, in particolare, le localizzazioni definite col CIPE prevedono la costruzione di nuove unità produttive per cavi elettrici, pneumatici e articoli vari nelle zone di Battipaglia, della Val Basento e di Chieti-scalo, nonché l'ampliamento di alcuni stabilimenti già esistenti.

Circa la progettata integrazione con il gruppo «Dunlop», Leopoldo Pirelli ha scritto che, dopo l'accordo di massima sul progetto, «sono stati approfonditi gli studi sia per raccogliere tutti gli elementi reddituali e patrimoniali e per renderli omogenei onde poter procedere alla valutazione dei due gruppi, sia per esaminare le implicazioni fiscali e legali dell'operazione. Pensiamo di concludere questa fase entro l'autunno, dopo di che vi sottoporremo proposte precise in una assemblea straordinaria. L'integrazione vera e propria verrebbe attuata a partire dal primo gennaio del prossimo anno.

«Si sono incominciati inoltre ad esaminare — è detto ancora nella lettera — alcuni dei problemi principali che si porranno a integrazione avvenuta per il coordinamento dell'attività dei due gruppi. Durante questi mesi, il lavoro svolto in stretta collaborazione con la «Dunlop» ha consentito una verifica pienamente positiva delle motivazioni che ci avevano indotto al progetto di integrazione e delle condizioni che lo rendevano possibile». Desideriamo quindi confermarvi — conclude Pirelli — la nostra certezza che l'auspicata realizzazione di questo progetto potrà consentire al nostro gruppo una maggior efficienza complessiva, una più competitiva presenza sui mercati mondiali e una migliore distribuzione dei rischi».

Critiche in Turchia per la svalutazione

Ankara, 10

La svalutazione del 67 p.c. della lira turca annunciata ieri dal Governo di Ankara non ha sorpreso gli osservatori economici internazionali, i quali attendevano un provvedimento del genere da almeno un anno.

Tuttavia, la svalutazione — che è stata accompagnata da altre misure, come la riduzione del 50 p.c. dei depositi che gli importatori turchi debbono effettuare presso la banca centrale all'atto dell'ordinazione di merci all'estero, la riduzione dal 25 al 10 p.c. dell'imposta sulle importazioni e l'aumento dei prezzi di sostegno dei prodotti agricoli — viene aspramente criticata da alcuni esperti, i quali sostengono che il previsto aumento delle esportazioni a seguito del provvedimento non si verificherà. Infatti — affermano questi critici — la domanda dei prodotti di esportazione turchi (prevalentemente agricoli) non è elastica, e non risente perciò dei mutamenti di prezzo.

Fino a ieri, il tasso di cambio della lira turca era diverso, a seconda dell'utilizzazione della valuta. Mentre il cambio ufficiale era di 9 lire per un dollaro USA (il nuovo rapporto ufficiale di cambio è di 15 lire per un dollaro), i turisti ottenevano 12 lire per un dollaro. Lo stesso tasso di cambio era applicato sulle rimesse dall'estero degli emigrati. I turisti che lasciavano la Turchia dovevano acquistare valuta estera al tasso di 13,5 lire turche per un dollaro.

La «Zona franca» nel porto di Bar

Il porto montenegrino di Bar, sull'Adriatico, è stato dichiarato «zona franca» ai fini doganali dal ministero delle finanze jugoslavo. Bar, il più importante scalo marittimo del Montenegro, diverrà uno dei maggiori porti jugoslavi quando verrà ultimata — nel 1974 — la costruzione di una linea ferroviaria che lo collegherà con Belgrado.

Le entrate valutarie nette realizzate dalla Jugoslavia per il turismo sono aumentate a giugno a 19 milioni di dollari da 16 milioni di dollari nel giugno 1969. Nel primo semestre, le entrate valutarie da turismo sono ammontate in Jugoslavia a 89 milioni di dollari rispetto a 65 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

UN INSOSTITUIBILE STRUMENTO TECNICO PER FAR GIUNGERE RAPIDAMENTE LE INFORMAZIONI A DISTANZA

«LA RADIOSTAMPA» IN TUTTO IL MONDO

Collegamenti su 25 mila chilometri di rete nazionale - Notiziari speciali per ambasciate, banche, navi - I telebus

Roma, 10

La classica sequenza cinematografica del giornalista affannato che si impadronisce di una cabina telefonica per dettare «a braccio», cioè senza averlo scritto, il suo sensazionale servizio su un fatto che appassiona l'opinione pubblica è ormai verosimile solo in piccolissima parte: il telefono serve, oggi, solo per comunicare una breve notizia, per arricchire l'articolo già trasmesso di un dettaglio, più spesso per annunciare che il servizio giornalistico sta per essere spedito. Ormai, in qualunque angolo di mondo si trovi, il giornalista ha a sua disposizione, nella peggiore delle ipotesi a qualche decina di chilometri, una telescrivente per inviare integralmente, e senza difficoltà al giornale il suo scritto.

La meccanizzazione della trasmissione di notizie, informazioni e articoli è una realtà, operante da molti anni, che pochi fuori dei settori direttamente interessati conoscono. Il ticchettio delle telescriventi — le macchine che trasmettono e ricevono lunghissimi testi — costituiscono ormai il rumore di fondo — «che fa ambiente» — di ogni redazione di giornale, così come il rumore delle «linotypes» faceva l'ambiente dei giornali del passato, in cui tipografia e redazione erano quasi una unica cosa.

Ma le telescriventi non sono presenti solo nelle redazioni dei giornali; esse ormai figurano come strumento di informazione insostituibile, nei grandi complessi industriali, nelle banche, in ogni altro tipo di azienda ove ci sia bisogno di un aggiornamento continuo delle notizie oppure vi sia la necessità di comunicare più volte al giorno con le filiali, con le succursali improvvisate, con i mercati finanziari di tutto il mondo.

In Italia, da 23 anni ormai, la rete della trasmisisone delle notizie e dei servizi di informazione di ogni tipo è organizzata dalla «Radiostampa», una società la cui maggioranza del capitale è posseduta dalla «Italcable» del Gruppo IRI-Stet con la partecipazione, inoltre della Agenzia di stampa «Ansa», della Società italiana di radio marittima del Gruppo «Finmare» e della consociata americana «Press Wireless» del Gruppo ITT. La «Radiostampa» nacque nel 1947 dalla necessità, sentita dalle organizzazioni interessate allo sviluppo delle telecomunicazioni e alla libera circolazione delle notizie, di creare un «vettore» delle informazioni, che a mezzo di una propria rete telescrivente raggiungesse tutte le redazioni dei giornali per «trasportare» le notizie nel modo più rapido, sicuro e preciso.

Oggi la «Radiostampa» utilizza una rete nazionale di collegamenti in telescrivente di oltre 25 mila chilometri fra la sede centrale di Roma e tutte le maggiori città italiane; inoltre, tramite la «Press Wireless», raggiunge gli Stati Uniti mediante circuiti via cavo, radio e satellite. Oltre 400 unità telestampanti operano sulla rete, interconnesse con apparecchiature terminali e centralini di commutazione permettono il rapido inoltro delle notizie e dei servizi dei corrispondenti e inviati a tutti i giornali. Le esigenze delle agenzie di stampa straniere vengono soddisfatte mediante circuiti in cavo collegati a Ginevra, Parigi e Londra per l'Europa e a New York per gli USA e il Canada.

Inoltre, per raggiungere le altre parti del mondo, la «Radiostampa» si avvale della rete telex internazionale e di propri ricevitori e trasmettitori radiotelegrafici, con i quali realizza circuiti in radiotelescrivente, utilizzando antenne di vario tipo, fisse e rotanti; queste ultime vengono particolarmente utilizzate per seguire nelle loro rotte le grandi navi passeggeri italiane in modo che a bordo esse possano stampare quel giornale quotidiano, ben noto a tutti i viaggiatori delle grandi linee, che contiene tutte le notizie più recenti dall'Italia e dall'estero.

Con l'utilizzazione della stessa rete di collegamenti, la «Radiostampa» trasmette quotidianamente i notiziari della Agenzia «Ansa» a tutte le ambasciate italiane d'Europa, del Nord America, dell'America Latina, dell'Estremo Oriente, d'Africa, del Medio Oriente e del continente australiano. Questa costante trasmissione di notizie permette alle rappresentanze diplomatiche di essere sempre aggiornate sugli avvenimenti della politica nazionale ed internazionale.

Per poter seguire gli avvenimenti che hanno luogo in località non allacciate agli uffici centrali, la «Radiostampa» invia proprie stazioni mobili, i telebus, che operano come un ufficio telegrafico distaccato collegandosi con i centri di smistamento più vicini per permettere agli inviati di trasmettere i loro servizi giornalistici dal luogo stesso dell'avvenimento. I telebus di «Radiostampa» seguono sistematicamente i grandi avvenimenti politici, sportivi, teatrali, cinematografici: sono presenti ai congressi dei partiti, ai giri ciclistici d'Italia, ai festival cinematografici, ai campionati sportivi. Seguono pure, quando è necessario, gli avvenimenti di cronaca che interessano tutta la Nazione.

Tutto questo colossale servizio è sempre preciso, puntuale, scrupoloso. Non c'è niente di estremamente appariscente: il pubblico non vede nulla. Al giornalista appare solo un salone in cui decine di operatori sono curvi a battere sui tasti della propria trasmittente. Nel corso di ventiquattro ore passano sul tavolo dell'operatore notizie travolgenti e deprimenti, sintesi di grandi avvenimenti, dettagli di cronaca dolorosa. Passano pure le grandi informazioni economiche e finanziarie, destinate ad una clientela particolare: le banche e le borse, che col servizio di «Radiostampa» sono aggiornate minuto per minuto sulle oscillazioni dei valori monetari e mobiliari. Tutto ciò insomma che interessa al mondo e che fa muovere il mondo.



Impianti riceventi «Radiostampa» a bordo di una delle navi della Società «Italia» di navigazione: grazie a questo servizio è possibile stampare durante la navigazione un giornale quotidiano

Una fabbrica per l'«Italsider»

Francoforte, 10

La «Salzfiitter A/G» ha ricevuto l'ordinazione di costruire una fabbrica di tubi d'acciaio per conto dell'«Italsider». Lo annuncia la società statale tedesca, precisando che lo stabilimento costerà 30 milioni di marchi. La fabbrica sorgerà a Taranto, nelle adiacenze della fonderia «Italsider», ed entrerà in funzione nel 1972. Da essa usciranno tubi saldati a spirale di 254 centimetri di diametro e lunghi 18 metri.

L'«Italsider» fa parte dell'IRI (Istituto per la ricostruzione industriale).

Notizie di Borsa

Milano, 10

Per due settimane, le Borse rimarranno chiuse per ferie. In tale periodo, continuano peraltro i contatti ufficiosi fra le banche e qualche ufficio professionale per rilevare i prezzi informativi dei principali valori, in modo da assicurare al mercato una certa continuità, sia pure ufficiosa. Diamo qui di seguito le quotazioni informative registrate stamane, a Borsa chiusa, a Milano, comparate con le chiusure registrate venerdì scorso:

	7/8	10/8
Bastogi	1.888	1.890/1.895
Viscosa	3.499	3.520/3.530
iFat	2.981	2.988/2.995
Miralanza	40.500	40.600/40.800
Montedison	988	990/992
Generali	68.400	68.900/69.000
Cementi	25.350	25.600/25.800
Olivetti pirv.	2800	2.800/2.810
Ras	72.710	73.200/73.500
Sai	42700	42.800
Fond. Vita	36.490	36.600/36.700
Assicur. It.	119.940	120.200/120.500
Mediobanca	84.980	85.300/85.500

Gli scambi sono stati poco attivi, però con tendenza ferma.

CAMBI UFFICIALI: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 615,25; corona danese 83,837; corona norvegese 88,077; corona svedese 121,555; fiorino olandese 174,74; franco belga 12,675; franco francese 113,99; franco svizzero 146,192; lira sterlina 1503,775; marco tedesco 173,23; scellino austriaco 24,378; escudo portoghese 21,99; peseta spagnola 9,041.

CAMBI PER LE BANCONOTE: dollaro USA 629; lira sterl. 1504,50; franco svizzero 146,05; franco francese 113,50; franco belga 12,45; marco tedesco 173; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 22; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,55; corona danese 83,70; corona svedese 120,70; corona norvegese 88,15; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 48,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

LONDRA

Prezzi generalmente deboli alla Borsa di Londra. Solo i titoli di Stato hanno realizzato migliorie, frazionali, e alcuni comparti meccanici ed elettronici.

NEW YORK

Chiusura leggermente in ribasso alla Borsa valori di New York, fra contrattazioni molto moderate. Gli operatori hanno riferito trattarsi del normale andamento estivo dei corsi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,20	10,85
Intertrust	»	9,81	10,66
Euro P.I.	»	26.—	—
Itac	»	53,11	54,10
Fonditalia	»	11,14	—
Capital It.	»	11,14	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,30	9,90
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreyfus	»	—	—
Fidelity C.	»	—	—
Fidelity F.	»	—	—
Fidelity T.	»	—	—
Robeco	fior. ol	220,50	—
Rolinco	»	173,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,25	—

UN INDICE POSITIVO REGISTRATO DALL'«ISTAT»

PIÙ LENTA LA SALITA DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Quelli al consumo, invece, continueranno ad aumentare con il tasso abituale - Le lacune nella distribuzione

Roma, 10

L'aumento dei prezzi si sta esaurendo? Questa è la domanda che gli ambienti economici italiani si stanno ponendo da qualche tempo. Da quando, cioè, l'«Istat» ha segnalato una riduzione del tasso di aumento nei prezzi all'ingrosso, che è iniziata sin dallo scorso aprile e si è ripetuta nei mesi successivi.

Dal periodo a cavallo fra la fine del 1968 e l'inizio del 1969 si era abituati a dover registrare ogni mese aumenti medi dello 0,5 p.c., che hanno portato i prezzi a salire fin oltre il 9 p.c. in un anno. Dopo i primi mesi del 1970, l'indice dei prezzi elaborato dall'Istituto nazionale di statistica cominciava a segnalare tassi d'aumento mensili più bassi (0,3 - 0,2 p.c.), che presentavano, inoltre, alcune caratteristiche che permettevano di avanzare qualche ottimismo.

Tale aumento, infatti, era dovuto essenzialmente ai prezzi dei beni di consumo, mentre i prezzi dei beni di investimento (che fino all'inizio dell'anno erano saliti con un ritmo mensile anche superiore allo 0,8 p.c.) presentavano una certa stabilità e le materie ausiliarie anche qualche flessione. Le industrie produttrici di beni di investimento sembrano quindi aver raggiunto quell'equilibrio costi materie prime - produttività che permette di realizzare una certa stabilità di prezzi, anche se a livelli superiori rispetto a un anno fa.

Questo sembra essere un primo passo verso una stabilizzazione generale dei prezzi, che potrà essere raggiunta appena le industrie avranno assorbito ed equilibrato gli ultimi aumenti dei vari costi, non ultimo quello per l'acquisto di beni d'investimento.

Passando ai prezzi al consumo, una stabilizzazione sembra più lontana. Il ritardo è dovuto al fatto che solo dopo che i prezzi all'ingrosso si saranno completamente stabilizzati il sistema distributivo potrà cercare il proprio equilibrio, che già fin d'ora sembra alquanto problematico. L'indice dei prezzi al consumo non accenna ancora ad avere alcuna flessione del tasso d'aumento, che rimane dell'ordine dello 0,4 p.c. E' alquanto improbabile che tale tasso possa diminuire in un prossimo futuro, anche per la scarsa produttività del sistema produttivo italiano, che difficilmente potrà in breve tempo ammortizzare gli ultimi aumenti.

Per dimostrare l'arretratezza dell'apparato commerciale italiano basta ricordare alcuni dei dati elaborati dall'Istituto nazionale della distribuzione nella propria indagine sul commercio. Meno della metà degli esercizi commerciali al minuto effettua una regolare tenuta contabile della gestione aziendale (il 77 p.c. non ha effettuato nemmeno una volta un inventario), la superficie di vendita media dei negozi raggiunge appena i 42 metri quadrati (il 41 p.c. di essi ha una superficie inferiore ai 24 metri quadrati), il volume di vendita media è di 18 milioni di lire l'anno per esercizio e su ognuno di essi gravitano 2,49 lavoratori.

Prossima quotazione di tre valori bancari

Milano, 10

Il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha reso noto che con il 31 agosto prossimo nella tabella dei titoli negoziati si provvederà all'inserimento di tre nuove caselle riservate ai titoli della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma. Tali titoli affiancheranno l'unico valore bancario finora quotato in borsa, e cioè Mediobanca.

Nulla si sa sulla data che vedrà l'inizio della prevista quotazione ufficiale dei predetti titoli bancari. La negoziazione sul mercato ufficiale potrebbe avvenire con l'inizio del prossimo mese borsistico d'ottobre, che l'apposito calendario prevede per il 18 settembre p.v.

Molti s'aspettavano che tale quotazione potesse avvenire in precedenza, ma pare che i titoli della Banca Commerciale Italiana non fossero ancora disponibili, e ciò per semplici ritardi d'ordine tecnico. In ogni caso negli ambienti borsistici si prevede prossimo lo annuncio delle previste autorizzazioni da parte del ministero del Tesoro.

LE AZIENDE INFORMANO

La «Delchi» in espansione

Milano, 10

La «Delchi S.p.A.», sussidiaria della «Westinghouse Electric Corp.», produttrice di apparecchi per condizionamento d'aria di tipo domestico e industriale, ha in programma un piano di espansione dei suoi impianti, da portare a compimento entro i prossimi 18 mesi. Lo ha annunciato lo ing. Luigi Chieregatti, amministratore delegato della «Delchi», il quale ha precisato che l'investimento ascenderà a oltre cinque miliardi di lire.

Il piano di sviluppo prevede il potenziamento dello stabilimento ora esistente a Villasanta di Monza, su di un'area di oltre 55.000 mq, che verrà impiegato per la sola produzione di apparecchiature per condizionamento d'aria a uso commerciale e industriale, la realizzazione su un'area adiacente di 74.000 mq di un nuovo complesso industriale per la fabbricazione di condizionatori d'aria a uso domestico, la costruzione su un altro tratto di terreno di un laboratorio e relativo ufficio per attività di ricerca e di sviluppo, e infine impianti ricreativi per il personale della società.

In complesso, tutti questi impianti occuperanno un'area di oltre 140 mila mq, di cui 51 mila coperti. Entrambi gli stabilimenti di produzione saranno dotati di macchine a controllo numerico, con cicli di lavorazione programmati a mezzo di calcolatore elettronico.

Fra le principali forniture fatte finora dalla «Delchi», figurano impianti di condizionamento d'aria per il Palazzo dello Sport a Roma, per il grattacielo Sarom BP a Milano e per il transatlantico «Raffaello», otto grandi centrifughe per la ventilazione della Galleira del San Bernardo e condizionatori d'aria per molti grandi edifici adibiti ad uffici e alberghi di lusso in vari paesi europei.

«Coupé» per l'America

Detroit — La Chevrolet «Vega 2300» nella versione «coupé»: con simili vetture di tipo europeo l'industria americana cerca di contrastare il passo alla concorrenza estera sul suo mercato

Ritorno della Gran Bretagna alla Fiera del Levante

Bari, 10

L'ufficio informazioni commerciali allestito a cura del Board of Trade sarà a disposizione degli operatori economici che, in occasione della 34.a Fiera del Levante, in programma a Bari dal 10 al 23 settembre, vorranno prendere contatto con gli operatori della Gran Bretagna. L'ufficio, ubicato nella «Galleria delle Nazioni» della campionaria barese, sarà curato con la diretta collaborazione del consolato britannico di Bari, retto da Mr. Cronly Dillon.

La presenza britannica alla Fiera del Levante sarà completata da uno stand commerciale, presso il quale si potranno trovare alcuni fra i prodotti tipici inglesi, tanto apprezzati in tutto il mondo, e specialmente alimentari e abbigliamento.

Le relazioni fra l'Italia e la Gran Bretagna hanno subito negli ultimi tempi una interessante evoluzione, specialmente per quanto riguarda le nostre importazioni, che sono passate dai 272 miliardi del 1968 ai 312 dell'anno scorso. A fronte di questo incremento, che riguarda alcuni settori specifici, fra i quali quello alimentare e quello meccanico, vi è un calo delle nostre esportazioni, scese dai 281 miliardi del 1968 ai 264 del 1969. Uguale tendenza si registra nei primi mesi dell'anno in corso, in entrambi i sensi.

L'apertura ufficiale dei colloqui per l'ammissione della Gran Bretagna alla Comunità europea prelude ad un incremento sempre più notevole delle relazioni di scambio fra i due paesi, i quali dovranno affrontare, in modo particolare, i problemi legati alle rispettive produzioni agricole, che costituiscono uno dei punti di maggiore rilievo del quadro degli accordi da stipulare a Bruxelles.

Alla Fiera del Levante la Gran Bretagna partecipa ormai da molti anni con il preciso obiettivo di approfondire i contatti con gli operatori meridionali.

Due petroliere per la «Esso»

Brema, 10

La «Weser» ha ricevuto una commessa per la costruzione di due petroliere da 250 mila tonnellate l'una per conto della «Standard Oil Co.» (New Jersey). La «Weser» è una società di costruzioni navali controllata dalla «Krupp» di Essen. Non viene reso noto il controvalore della commessa. Le due cisterne saranno consegnate nel 1973. La «Weser» ne ha già costruite altre tre per la «Esso».

FORSE LO SCOPPIO DI UN MOTORE E' STATA LA CAUSA DELL'IMPATTO PRESSO LA CITTA' DI CUZCO

Sono novantanove i morti nel disastro aereo in Perù

Fra le vittime 48 giovani studenti americani in viaggio turistico nel paese - Solo superstite il secondo pilota dal quale, nonostante versi in condizioni disperate, si spera di avere indicazioni più precise sul gravissimo incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 10

Si è iniziata subito l'inchiesta sulle cause della sciagura aerea di Cuzco, nella quale sono morte domenica sera novantanove persone, fra loro quarantotto studenti americani, che si trovavano su un quadrimotore peruviano esploso e precipitato poco dopo il decollo per Lima. C'è un superstite, il secondo pilota, Juan Gru, e la sua testimonianza potrà dare preziose indicazioni sulla dinamica del disastro.

L'aereo, un Lockheed «Electra» a turbopropulsione, si chiamava Tupac Amaru, dal nome di uno degli eroi dell'indipendenza peruviana. Aveva novantun passeggeri oltre alle otto persone dell'equipaggio. L'apparecchio della società «Lansa» era regolarmente partito dallo aeroporto Quispiquilla di Cuzco, città situata nell'interno del Perù a 600 chilometri circa dalla capitale, verso Sud-Est.

L'«Electra» ha preso quota, era in volo da pochi minuti e si trovava a otto chilometri dall'aeroporto quando è precipitato. Ha detto un portavoce della polizia peruviana: «C'è stata un'esplosione o qualcosa di simile, secondo i testimoni oculari. Forse è scoppiato uno dei motori». La polizia di Cuzco dice inoltre che l'aereo si è schiantato al suolo alle 14.55 locali, e che il pilota, Carlos Calegari, aveva segnalato per radio pochi istanti dopo il decollo di dover tornare all'aeroporto a causa di noie ai motori. Il grosso aereo è finito a terra nei pressi della cittadina di San Jeronimo, in una foresta e si è incendiato nell'impatto. La gente accorsa sul posto ha trovato corpi e frammenti di aereo sparsi tutto attorno in un vasto raggio.

La società «Lansa», la compagnia che provvede ai collegamenti aerei all'interno del Perù, non ha voluto fare immediate dichiarazioni ufficiali sulle circostanze e sui dettagli del disastro. Nell'ambiente si dice però che il pilota cercava di rientrare all'aeroporto di Cuzco perché aveva notato qualche difetto nel funzionamento di un motore. Stava manovrando per l'atterraggio di emergenza quando il Lockheed è scoppiato.

Sembra ormai accertato in quarantotto il numero di giovani americani che erano a bordo dell'aereo. I ragazzi erano tutti studenti di scuola media, provenivano da ogni parte degli Stati Uniti ed erano in visita al Perù nell'ambito del programma di scambi culturali detto «International Fellowship». Erano giunti nella regione di Cuzco giovedì scorso, e avevano visitato venerdì le famose rovine Inca al Machu Picchu. A Lima si sarebbero riuniti con altri studenti americani che avevano fatto un altro giro.

Il dirigente peruviano del centro culturale Stati Uniti-Perù, a Cuzco, Max Nicolinia, ha telefonato subito all'ambasciata americana a Lima per informare che era caduto un apparecchio con un gruppo di cittadini statunitensi. Un portavoce dell'ambasciata ha detto: «Non abbiamo avuto alcun contatto ufficiale con il gruppo e il nostro addetto culturale non sapeva nulla degli studenti, ma questo non è inconsueto. Da Cuzco ci è stato comunicato qualche nome, ma senza città di residenza e senza nazionalità, non possiamo nemmeno dire con certezza se vi siano americani».

Oltre ai quarantotto studenti si trovavano sull'«Electra» altri sei americani; c'erano quattro spagnoli e un olandese, gli altri viaggiatori erano peruviani. L'aereo era entrato in servizio otto mesi fa. A quanto risulta uno degli studenti, Ardeph Marshall, abitava a casa di un cittadino di Lima, Alfredo Muro; è stato questi a dare informazioni sulla presenza degli studenti a bordo, subito dopo il disastro. Muro ha anche detto che gli altri ragazzi erano ospiti di altre famiglie di Lima.

Il solo superstite è stato trovato fra i rami di un albero. Le sue condizioni sono critiche, dicono in ospedale.

U. P. I.

DURA DA 20 ANNI IL REGNO DI BALDOVINO

Bruxelles, 10

Re Baldovino festeggerà domani venti anni di regno. L'11 agosto 1950, infatti, Re Leopoldo III delegò tutti i suoi poteri al figlio prima di abdicare, nel 1951. Sempre durante quest'anno, il sovrano del Belgio compirà il quarantesimo anno di età (7 settembre) e celebrerà il decimo anniversario del suo matrimonio con la Regina Fabiola (15 dicembre).

Dopo aver passato — a causa degli avvenimenti politici del paese — la sua giovinezza in Svizzera, il principe, accompagnando il padre Leopoldo, rientrò in Belgio il 22 luglio 1950. Il primo agosto, il re chiese al Governo e al Parlamento di votare una legge che assicurasse la delegazione dei suoi poteri a Baldovino, duca di Brabante. La mattina di dieci giorni dopo, i giornali belgi pubblicavano un messaggio alla nazione di Leopoldo III, messaggio che diceva tra l'altro: «Il mio più ardente desiderio è che tutti i belgi, a qualsiasi partito essi appartengano, si riuniscano riconciliati attorno al principe reale, il quale deve impersonare l'unità della patria e le istituzioni tradizionali che da centoventi anni hanno salvaguardato l'indipendenza e assicurato la prosperità della patria».

Nel corso di quella stessa mattina, Camera e Senato votarono quasi all'unanimità il decreto che attribuiva al principe ereditario il titolo di «principe reale» e i poteri che appartenevano al re. Nel pomeriggio, Baldovino prestò il giuramento costituzionale davanti alla nazione; mentre il principe, in piedi, levava la mano destra, fu interrotto dalla frase gridata dal deputato comunista Lahaut: «Viva la repubblica!». In coro, gli altri sette rappresentanti dell'estrema sinistra scandirono la stessa frase e non la smisero fintanto che il primo ministro non minacciò di farli espellere dall'emiciclo. Durante l'incidente, Baldovino rimase immobile e, una volta cessati quei «viva la repubblica!» giurò con voce calma e grave. Leopoldo III fece, quindi, sapere della sua decisione di abdicare (16 luglio 1951).

Tra gli avvenimenti più importanti di questi venti anni di regno, ricordiamo «luci» e «ombre». E tra le seconde, le agitazoni sindacali dell'inverno 1960-'61, gli avvenimenti del Congo, le catastrofi di Marcinelle e del grande magazzino l'«Innovation», le lotte tra fiamminghi e valloni. Gli elementi positivi di questi quattro lustri sono stati la crescente prosperità del Belgio, e — come sottolineano quotidiani e settimanali — l'esposizione universale (1958), il matrimonio del principe Alberto con la principessa Paola Ruffo di Calabria (1959), le nozze di Baldovino con Fabiola (1960), e le vittorie di Eddy Merckx.

Uno degli atti più importanti del regno è stata l'iniziativa, presa dal sovrano nel 1959, di annunciare alla nazione la sua decisione di condurre il popolo congolese all'indipendenza. Il Re Baldovino è un eccellente giocatore di golf, un grande appassionato del nuoto, del tennis e del ping-pong.

STAZIONARIO LO STATO della sesta gemella

Roma, 10

Le condizioni di Michela Petrone, unica superstite di sei gemelli nati martedì scorso al policlinico di Roma da una donna di 35 anni che si era sottoposta dopo undici anni di sterilità ad una cura fecondativa, sono stazionarie.

Per la prima volta, nelle ultime ventiquattr'ore la piccina non ha avuto disturbi cardio. La neonata, ricoverata presso il reparto immaturi della clinica pediatrica dell'Università, è tenuta in vita per mezzo di un respiratore meccanico. Tra alcuni giorni i medici che l'assistono in continuazione sperano che la neonata superi le «immaturità dei centri respiratori». In tal caso potranno sciogliere la prognosi sulle sue condizioni.

In una sala attigua al reparto dove la piccina è ricoverata vi sono costantemente in trepida attesa i genitori, Loredana Luzzitelli e Antonio Petrone.

Tra una fumata e l'altra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Jackson — I giovani, convenuti in questa località del Michigan per il festival del «rock», si divertono a lanciare in aria una ragazza. Alla manifestazione la droga si vendeva liberamente

Da un elicottero militare

Tratto in salvo l'alpinista sul Sassolungo

Bolzano, 10

Si è conclusa felicemente questa mattina la drammatica avventura dello studente Roberto Schirollo, di 25 anni, da Rovigo, che sabato scorso era precipitato per 25 metri mentre stava per raggiungere, assieme ad un compagno di cordata, la cima del Sassolungo. Il giovane aveva riportato nella caduta ferite di una certa gravità, fra cui la frattura di una gamba.

Era stato disposto l'invio di un elicottero per il recupero e il trasporto a valle del ferito; a causa delle pessime condizioni atmosferiche peraltro, l'aeromezzo non aveva potuto adempiere tale missione.

Questa mattina all'alba, grazie alle migliorate condizioni atmosferiche, l'operazione di salvataggio è stata portata rapidamente a termine da un elicottero militare, che ha trasportato il giovane a valle. Con un'autoambulanza, Roberto Schirollo è stato avviato all'ospedale di Bolzano, ove i sanitari hanno giudicato abbastanza buone le sue condizioni in relazione alla brutta esperienza vissuta. Il giovane è stato infatti giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

UN'UTILE OPERAZIONE PER RENDERE PIU' SICURO IL TRAFFICO

Si prepara un censimento dei «punti neri» sulle strade

Le rilevazioni saranno fatte da tecnici (una sezione per provincia) che indicheranno ogni carenza della segnaletica e della rete viaria

Roma, 10

La rilevazione sistematica dei «punti neri» stradali ed in genere di ogni anomalia lungo le strade è in pieno corso. Ingegneri, geometri ed assistenti, selezionati in tutta Italia da una apposita commissione, tra il personale tecnico del Genio civile, stanno effettuando i richiesti accertamenti, le cui prime risultanze sono all'esame dell'ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici.

«Al ministero dei lavori pubblici — ha dichiarato il capo dell'ispettorato, dott. Girolamo Sorrenti — compete, in base alla legge ventuno aprile 1962, n. 181, fissare le direttive ed esercitare la sorveglianza concernenti, tra l'altro, il traffico e la segnaletica sulle autostrade, sulle strade statali e su tutte le altre strade di uso pubblico, adottando, nell'ambito della legge, i provvedimenti necessari ai fini della sicurezza del traffico.

«L'amministrazione centrale — ha sottolineato il dott. Sorrenti —, allo scopo di rendere efficiente la normativa indicata, ha costituito, presso gli uffici del Genio civile un'apposita sezione, la sezione circolazione e traffico, che, mediante sopralluoghi e contatti con gli enti proprietari delle strade, controlla che siano adottati tutti i provvedimenti necessari. Ogni sezione del Genio civile ha a disposizione una autovettura attrezzata con vari strumenti tecnici a mezzo dei quali si può misurare la velocità dei veicoli, controllare il numero dei veicoli circolanti su una strada, fotografare infrazioni e rilevare eventuali anomalie delle strade e della segnaletica. Le autovetture disponibili sono complessivamente 100: una per provincia.

«Precise disposizioni sull'impiego di queste autovetture — ha concluso il dott. Sorrenti — sono state emanate al momento della consegna delle stesse. Gli uffici del Genio civile, sin da allora, sono in azione per fornire agli enti locali ogni utile suggerimento. Al Ministero pervengono per conoscenza le relazioni che gli uffici del Genio civile inviano agli enti proprietari delle strade. Dalla numerosa corrispondenza è possibile constatare l'efficienza degli uffici del Genio civile che si occupano della sicurezza della circolazione».

In particolare, il controllo delle strade e della segnaletica, mai realizzato prima d'ora in forma sistematica e permanente, condurrà presto all'eliminazione di molte e svariate difformità; di segnali errati, carenti o maltenuti. Il tutto per raggiungere uniformità sul piano nazionale. Cantieri e lavori stradali, intersezioni e segnali di indicazione e di orientamento sono stati e sono i primi obiettivi del controllo.

Dopo le recenti direttive sui nuovi grandi segnali autostradali a fondo verde, è stato raccolto il materiale utile per le circolari sulla «segnaletica delle tangenziali», sui «segnali urbani di indicazione» e sulla «uniformazione dei segnali semaforici». Le autovetture delle sezioni della circolazione e del traffico del Genio civile vengono impiegate secondo un programma bimensile, fissato in rapporto all'estensione ed alle esigenze delle reti stradali presenti nell'area di ciascuna provincia.

Nelle ore notturne vengono controllate le condizioni di visibilità delle installazioni segnaletiche, la regolarità delle applicazioni rifrangenti e lo stato di segnalamento dei cantieri stradali. Il lavoro di controllo delle strade consiste essenzialmente nel percorrere a media andatura l'itinerario stabilito ponendo particolare attenzione ai punti critici ed in genere ad ogni situazione che possa influenzare la sicurezza del traffico.

CONCESSA L'IMMUNITÀ A LINDA KASABIAN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 10

Estrema tensione oggi nell'aula del tribunale di Los Angeles dove si celebra il processo per l'assassinio di sette persone, tra cui l'attrice Sharon Tate: il giudice ha garantito l'immunità alla testimone Linda Kasabian dall'accusa di omicidio e strage. Poco prima l'avvocato di Charles Manson, il principale imputato della strage di Bel Air, Irving Kanarek, aveva chiesto al giudice, Charles Older, di annullare il procedimento accusando la Kasabian di essere «una bugiarda».

Older ha respinto la richiesta e ha affermato rivolgendosi alla giovane testimone dai capelli color sabbia: «quando una testimone agisce nelle condizioni in cui si è trovata la Kasabian in questo caso, ha diritto alla immunità da parte della legge».

La difesa, che ancora continua il controinterrogatorio della teste, aveva sostenuto che garantendo l'immunità alla Kasabian ella potrebbe ritrattare tutta la confessione rilasciata in questi ultimi dieci giorni se fosse stata sicura di non essere perseguita dalla legge. Quindi la difesa si era data molto da fare per garantire l'immunità alla ragazza e poi chiedere l'annullamento del procedimento.

Il giudice, invece, è stato di diverso parere e ha detto: «Mi è stata presentata la richiesta di immunità per la Kasabian e io l'ho firmata. La mozione di annullamento viene respinta». Per la legge americana l'immunità garantisce una persona da eventuali processi che possano essere intentati contro di lei. Nel caso della Kasabian, la cui immunità riguarda la partecipazione alla strage di Bel Air e all'assassinio dei coniugi Labianca, permane il dubbio della complicità.

Pur avendo sempre affermato — anche quando la difesa ha cercato di farla cadere in contraddizione — di essere andata sia alla villa di Sharon Tate che a casa dei Labianca, Linda Kasabian ha disperatamente negato di aver partecipato alle barbare uccisioni consumate dai suoi «amici» della famiglia hippy di Charles Manson. Dopo la decisione del giudice Older, lo avvocato Kanarek ha chiesto la parola e ha polemizzato con il magistrato, affermando che la immunità alla Kasabian avrebbe dovuto essere concessa prima che la ragazza salisse al banco dei testimoni per narrare tutta la vicenda del caso Tate.

Per quanto riguarda il problema della complicità di Linda Kasabian la legge dello Stato della California prevede che se la colpa viene provata, i giurati non possono condannare gli imputati solo sulla base della testimonianza della Kasabian. Il fatto se Linda sia stata complice o meno delle efferate stragi di Bel Air e dei coniugi è tuttora poco chiaro.

Il dettato della legge della California, riferendosi al complice afferma: «Assentire o assistere semplicemente al compimento di una azione criminosa senza anima colpevole o senza intenzione non è un atto criminale e di conseguenza la persona che abbia assistito o assentito al compimento di un crimine in tali condizioni non può essere considerata complice».

A. P.

ANCORA VIVACI LE POLEMICHE SULL'OPERA DELLO SCULTORE EMILIO GRECO

CONTRASTI PER L'«IMPOSIZIONE» DELLE PORTE AL DUOMO DI ORVIETO

Si dimette il vicepresidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, Salmi per protesta contro il decreto del ministro Misasi - Ricorso di «Italia nostra» a Saragat

Arezzo, 10

Il prof. Mario Salmi, vice presidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, che si trova attualmente in vacanza ad Arezzo, si è dimesso dalla carica, in conseguenza del provvedimento con cui il ministro della Pubblica Istruzione, on. Riccardo Misasi, ha autorizzato la collocazione delle nuove porte del duomo di Orvieto, opera dello scultore Emilio Grego.

Il prof. Salmi si è dimesso con un telegramma nel quale critica l'atteggiamento del ministro verso il Consiglio superiore delle antichità e belle arti affermando, tra l'altro, di avere più volte scritto sui «gravi problemi» concernenti le nuove porte del Greco «senza ottenere risposta».

A causa di tale atteggiamento — scrive il prof. Salmi nel suo telegramma — «culminante nell'improvviso provvedimento autorizzante porte duomo di Orvieto, lascio profondamente amareggiato questo consesso cui detti decenni di impegnata attività, confortato dalla fiducia di ministri suoi predecessori, e riprendo mia libera azione per difesa patrimonio artistico e paesistico italiano».

Il sen. Anderlini, della sinistra indipendente, eletto nel collegio di Orvieto, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «il decreto dell'on. Misasi, relativo alle porte del duomo di Orvieto, mi trova pienamente consenziente. Sei anni di pareri e dispareri del Consiglio superiore delle belle arti, sei anni di discussioni e di dibattiti mi hanno convinto che qui non sono in gioco né gli interessi dei committenti, né quelli dei „fabbricieri", né quelli della curia vescovile.

«Si tratta invece di accettare o no il principio che anche il nostro secolo può dare un suo originale contributo alla crescita di un'opera d'arte che — come il duomo di Orvieto — non è una perla solitaria, frutto dell'opera di un solo artista, ma una costruzione dell'uomo e della civiltà umana nella sua più ampia dimensione, ideale, materiale e temporale. Le porte di Emilio Greco sono state autorevolmente definite „una delle opere più originali della scultura moderna"; non hanno niente di presuntuoso e possono pertanto rappresentare molto bene il contributo del nostro tempo a quella stupenda opera che è il duomo di Orvieto.

«Manzù — ha proseguito Anderlini — non ha del resto lavorato, da par suo, alle porte di San Pietro? A Siena e a Trieste non è accaduto, negli anni recenti, qualcosa di analogo?».

Il decreto del ministro della Pubblica istruzione, on. Misasi, che autorizza la collocazione delle porte dello scultore Emilio Greco al duomo di Orvieto, è stato firmato recentemente, come è noto, dal ministro dopo sei anni di attese e di polemiche, notificato alla Soprintendenza ai monumenti dell'Umbria, nei giorni scorsi, e portato anche a conoscenza del vescovo della diocesi, mons. Virginio Dondeo. Appresa la notizia dell'autorizzazione, il vescovo e il presidente dell'opera del duomo, avv. Stramaccioni, avevano espresso la loro soddisfazione per l'intervento del ministro che conclude l'annosa questione.

Le porte di Emilio Greco giunsero ad Orvieto dalle fonderie di Pistoia l'8 agosto 1964, donate alla città dall'associazione nazionale delle casse di risparmio. Non furono collocate — ma sistemate provvisoriamente nella navata centrale del tempio — perché non tutti erano d'accordo: molti sostenevano che lo stile delle porte stonava con quello del duomo. La mancata collocazione delle porte ebbe anche strascichi giudiziari in sede civile. Lo scultore, infatti, chiese il pagamento del lavoro, che gli era stato affidato circa dieci anni or sono dall'opera del duomo.

Per la porta centrale Emilio Greco si è ispirato alle sette opere di misericordia (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati e seppellire i morti). In uno dei pannelli è raffigurato Papa Giovanni XXIII mentre visita i detenuti nelle carceri romane di «Regina Coeli». Sulle due porte laterali sono scolpiti due angeli. Non si sa ancora quando le porte saranno inaugurate.

Il presidente di «Italia nostra», Giorgio Bassani, ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Pubblica Istruzione, al vice presidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, in relazione alla decisione presa dal ministro Misasi di autorizzare la messa in opera delle porte del duomo di Orvieto.

Nel telegramma Bassani, dopo avere ricordato che un suo precedente telegramma sull'argomento è rimasto senza risposta, afferma di trovare «profondamente deplorevole» che il ministro della Pubblica istruzione abbia autorizzato «l'operazione porte, malgrado i reiterati pareri negativi del Consiglio superiore uscente e senza neanche attendere l'eventuale parere del nuovo Consiglio superiore, nella certezza che sarebbe stato ancora negativo».

GRAVE UN CONTADINO per la cornata di un bue

Napoli, 10

Un contadino, Luigi Gargiulo, di 62 anni, il quale lavorava in un campo, è stato colpito all'addome da un bue imbizzarrito per aver visto un serpente. E' accaduto stamane nelle campagne di Acerra, a circa venti chilometri da Napoli.

Il Gargiulo — ferito gravemente — è stato soccorso e trasportato all'ospedale pellegrini di Napoli, dove è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. La cornata gli ha causato lesioni agli organi interni. La prognosi è riservata.

TRAGEDIA IN UNA BARACCA ALLA PERIFERIA DI PERPIGNANO

Quattro bimbi spagnoli muoiono bruciati in Francia

Feriti i genitori, operai stagionali, e un fratello - Alcune scintille sprigionatesi dal focolare non spento, avrebbero provocato l'incendio

Perpignano, 10

Quattro bambini sono morti nell'incendio di una baracca, la notte scorsa, a Elne, nei dintorni di Perpignano. Le quattro vittime avevano 13, nove, sei e quattro anni. I loro genitori, operai spagnoli venuti a lavorare durante la stagione estiva in Francia, ed un loro fratello di undici anni sono rimasti gravemente ustionati.

Il tragico incendio è stato provocato, secondo la polizia, da un focolare che i coniugi Santiago non avevano completamente spento prima di coricarsi. Attizzate dal forte vento di tramontana, alcune scintille hanno appiccato il fuoco alla baracca, le cui pareti erano di canna, che è bruciata in un attimo.

Non è la prima volta che lavoratori stranieri rimangono vittime, in Francia, di disgrazie del genere. Particolare emozione aveva suscitato, nel febbraio scorso, la morte, in un baraccamento della periferia parigina, di quattro operai nordafricani soffocati dal fumo del fuoco che avevano acceso per difendersi dal freddo prima di coricarsi.

Il primo ministro, Jacques Chaban-Delmas, aveva, nei giorni successivi a tale disgrazia, visitato le «bidonvilles» esistenti nei dintorni della capitale. Parlando con i giornalisti, egli aveva promesso che «il Governo avrebbe preso tutte le misure necessarie per farla finita, con le bidonvilles, entro il 1972».

IN CARCERE PER DROGA tre giovani a Milano

Milano, 10

Tre giovani: Vincenzo Zazzero, 22 anni, da Napoli; Armando Moscelli, pure di 22 anni e Salvatore Papallo di 18 — questi ultimi residenti in Germania, ad Hanan, con le famiglie — sono stati arrestati perché trovati in possesso di pastiglie di LSD e di tavolette di hascisc. Sono stati associati alle carceri di S. Vittore.

Alcuni agenti avevano preso contatto con i tre giovani, dichiarandosi disposti ad acquistare droga. Fissato l'appuntamento, si è presentato il solo Zazzero, che ha consegnato ai falsi acquirenti 8 pastiglie di LSD, ricevendo in cambio le manette. Si è quindi aperta la caccia agli altri due.

Gli agenti hanno dovuto ricorrere, per coglierli sul fatto, ad uno stratagemma: uno di loro ha finto un malessere ed ha chiesto droga. Armando Moscelli e Salvatore Papallo lo hanno subito accontentato: sono saltate fuori da un armadio della camera della pensione, altre 49 pastiglie di LSD e 5 tavolette di hascisc.

SAREBBERO DUE «BOSS» gli arrestati di Ansedonia

Grosseto, 10

Laurent Fiocconi e Jean Maurice Kellà, i due francesi arrestati giovedì mattina ad Ansedonia dagli agenti della Criminalpol di Roma e della Questura di Grosseto nel corso di un'operazione antistupefacenti, sono stati trasferiti nelle carceri di Firenze a disposizione della magistratura.

Durante le indagini la polizia francese ha comunicato alla nostra che i due, già condannati per traffico di stupefacenti negli Stati Uniti, sarebbero a capo di un'organizzazione criminale che non limiterebbe la propria attività a quel traffico. Sempre secondo quanto ha rilevato la polizia francese, il Kellà, nel maggio di quattro anni orsono, commise una rapina a mano armata in Francia.

HASCISC PER 18 MILIONI sequestrato a Ottawa

Ottawa, 10

La squadra narcotici dalla polizia canadese ha sequestrato hascisc e «LSD» per un valore di 30 mila dollari (oltre 18 milioni di lire) durante una perquisizione in un albergo del centro di Ottawa; in relazione al sequestro sono state arrestate anche cinque persone, fra cui un invalido ed una giovane donna, tutti di età fra i 21 ed i 24 anni. Durante la perquisizione sono state sequestrate anche una pistola e delle munizioni.

FULMINEO ASSALTO A UNA FILIALE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

MITRA IN PUGNO DUE BANDITI RAPINANO OLTRE VENTI MILIONI

A La Spezia abbandonata parte della refurtiva dopo una «spaccata»

Rimini, 10

Due banditi, mascherati e armati di mitra, hanno compiuto una rapina, poco prima della chiusura degli sportelli, nella Cassa di Risparmio di Rimini, filiale di via Flaminia(nella prima periferia della città). All'interno dell'Istituto di credito si trovavano, oltre agli impiegati, una decina di clienti.

A tutti i malviventi hanno intimato il mani in alto, impossessandosi poi del contante che si trovava nella cassaforte. Dai primi accertamenti dovrebbe trattarsi di una somma fra i 20 ed i 25 milioni. Sempre tenendo i presenti sotto la minaccia dei mitra (e dopo avere portato via anche 20 mila lire ad una ragazza che aveva appena posato la somma davanti al cassiere) sono fuggiti poi a bordo di un'automobile.

Sono stati avvertiti subito i carabinieri, che sono intervenuti e hanno organizzato posti di blocco, in tutte le strade della zona.

Altra rapina a La Spezia, tre giovani, con il viso scoperto, sono entrati oggi, a bordo di un'auto, sotto i portici della centrale via Chiodo, a La Spezia. Uno di essi è sceso, ha spaccato due vetrine di una gioielleria, ha riempito un sacco con gli oggetti preziosi che erano esposti ed è fuggito con i compagni. Un tranviere che tentava di bloccare il rapinatore è stato da questi minacciato con una pistola. L'auto è stata poi ritrovata abbandonata davanti alla stazione, con parte della refurtiva sul sedile posteriore.

L'episodio si è svolto in pochi attimi, sotto gli occhi di centinaia di persone, l'auto, una 1750 Alfa Romeo targata Pavia, è sbucata da una stretta galleria pedonale, la «Da Pozzo». Appena la 1750 si è fermata, mentre uno dei tre rapinatori restava al volante gli altri sono balzati a terra e hanno spaccato rapidamente le due vetrine della gioielleria «Giorgini», una delle più importanti della città, ed hanno riempito un intero sacco con gli oggetti che vi erano esposti.

Gli investigatori, che ritengono di essere in possesso di buoni elementi per identificare e arrestare al più presto i rapinatori, hanno anche accertato che i tre responsabili del «colpo» erano tutti giovanissimi. Uno di essi impugnava un «cric» per automobile, l'altro un mattone: ognuno di essi ha preso di mira una delle due vetrine, l'azione è stata simultanea e rapidissima.

MACABRO RINVENIMENTO NELLA CAMPAGNA DI UN PAESE IN SARDEGNA

Ucciso a colpi di pietra vecchio contadino nel Nuorese

E' stato un nipote a trovare il cadavere - Il decesso risalirebbe a qualche giorno fa - Gravi indizi contro un fratello della vittima

Cagliari, 10

Un vecchio contadino, Giovanni Maria Pau, di 74 anni, di Siniscola, è stato trovato morto in una sua vigna a due chilometri dal paese, in una località chiamata «Rena Latta». Il suo corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato da un suo nipote, il pastore Battista Burrai, il quale rientrava a Siniscola ed è passato dalla vigna per trovare lo zio che non vedeva da qualche giorno.

Il cadavere era sul ciglio di un piccolo torrente che scorre a fianco della vigna e aveva una profonda ferita alla testa. Il pastore ha avvertito immediatamente i carabinieri che si sono recati a «Rena Latta» e hanno cominciato le indagini. Sul posto si sono recati anche gli agenti del commissariato di polizia e il pretore di Siniscola, che ha ordinato la necroscopia.

Di certo per il momento si sa che la morte del contadino è avvenuta qualche giorno fa. Giovanni Maria Pau viveva solo in una casetta alla periferia di Siniscola, un paese a una quarantina di chilometri da Nuoro, nella Sardegna orientale, e la sua assenza non era stata notata. Conduceva vita appartata e viveva con la modesta pensione della Previdenza sociale e con i proventi della sua vigna.

I carabinieri di Siniscola che, in attesa del risultato della necroscopia, avevano cominciato le indagini non scartando l'ipotesi del delitto, dopo aver interrogato numerose persone sarebbero giunti alla conclusione che Giovanni Maria Pau è stato ucciso per vendetta: seri indizi coinvolgerebbero nel caso il fratello del contadino ucciso, Pasquale di 72 anni, che possiede una vigna confinante con quella dove è stato trovato il cadavere di Giovanni Maria Pau. I rapporti tra i due fratelli sarebbero stati piuttosto tesi per motivi di interesse e i litigi tra i due sarebbero stati frequenti. E' in corso, nella caserma dei carabinieri, l'interrogatorio di Pasquale Pau.

INQUINATO IL MARE sul litorale messinese

Messina, 10

Circa dieci chilometri del litorale tirrenico messinese, fra Contesse e Pace del Mela, è fortemente inquinato. L'accertamento è stato compiuto dal laboratorio di analisi di igiene e profilassi dell'Università di Messina.

I campioni hanno denunciato la presenza di germi di rifiuti organici, nonché la presenza di ammoniaca e di nitriti. La grave situazione è stata determinata dallo sbocco in mare delle fognature della città, prive dei necessari impianti di depurazione.

Mentre le autorità comunali stanno procedendo alla rimozione delle cause dell'inquinamento, l'assessore provinciale alla igiene e sanità, dott. Foti, ha lanciato un appello ai bagnanti a non utilizzare per il momento il tratto di spiaggia dove è stato rilevato l'inquinamento.

MUORE PER UNO SCOPPIO su una nave in allestimento

Livorno, 10

Un operaio è morto e tre sono rimasti feriti in seguito a una esplosione a bordo dello «Espresso Liguria», alla banchina di allestimento del cantiere navale Orlando. Per conto di una ditta specializzata in lavori di verniciatura, alcuni operai stavano dipingendo dei locali nella stiva, quando è scoppiata una lampada elettrica, e per la presenza di gas negli ambienti è avvenuta l'esplosione.

Il trentunenne Corrado Scotto di Livorno, rimasto imprigionato tra lamiere diverte, è morto quasi subito; altri due operai sono stati ricoverati in ospedale per avvelenamento da gas, sintomi di asfissia e ustioni. Per il più grave, Giuseppe Ferri di 34 anni, i medici si sono riservati la prognosi. L'altro, Angelo Di Rosi di 54 anni, è stato trattenuto in osservazione.

Allo stesso ospedale è stato trasportato anche il «fratello della misericordia» Ferdinando Innocenti che si era calato nelle stive per soccorrere gli infortunati.

Un'altra medaglia per Bokassa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Il Presidente della Repubblica del Centro Africa è giunto ieri a Roma dove sosterà due giorni. Durante la sua visita ad Atene ha ricevuto la Croce dell'Ordine di Re Giorgio III

CRONACHE SPORTIVE

DUE ALTRI TITOLI IRIDATI ASSEGNATI AI CAMPIONATI MONDIALI DI LEICESTER

ALL'OLANDESE STAM IL MEZZOFONDO BOSISIO È SECONDO NELL'INSEGUIMENTO

Giunto nella finale professionisti è stato battuto dall'inglese Porter - Terzo Grosskost

Leicester, 10

L'olandese Cornelius Stam si è laureato stasera campione del mondo del dietro-motori dilettanti, battendo in un entusiasmante finale a quattro il tedesco dell'Ovest Horst Gnas, medaglia d'argento, lo spagnolo Antonio Cerda e un altro tedesco, Rainer Podlesch.

Ha deluso invece il campione del mondo in carica Albertus Boom, che ha lasciato piangendo la pista per essere stato squalificato dai giudici dopo 50 dei sessanta minuti regolamentari di corsa. Colpevole di ostruzionismo, Albertus Boom ha visto naufragare così anche le speranze di un piazzamento onorevole. Non parliamo di vittoria, in quanto, allorché è avvenuto il fattaccio, Boom era ormai già tagliato fuori dalla lotta che si era ristretta ai quattro summenzionati atleti. Era ormai stato doppiato infatti per la terza volta sia da Stam che da Cerda, che facevano l'andatura.

Un finale di dieci minuti che ha trascinato lo scarso pubblico presente e che ha visto il ventiquattrenne Stam, ben guidato da Stakenburg, prevalere di una settantina di metri su Gnas, senz'altro il più irriducibile dei suoi avversari. Ottima la media del vincitore, che nell'ora di corsa ha coperto 65.875 chilometri.

La vittoria del neo campione non fa una grinza. Stam ne ha posto le basi fin dalle prime battute ed è passato primo ai 10 km in 9'07"84 ed ai 20 km percorsi in 18'09"97. Al traguardo dei 30 km invece è stata la volta di Cerda a fare l'andatura e lo spagnolo si è ripetuto ai 40 ed ai 50 km. Dopo i 60 km Stam ha ripreso la testa facendo fermare i cronometri sul 55'27"44.

Dopo gli specialisti del mezzofondo dilettanti erano in pista i professionisti dell'inseguimento per le semifinali da cui sarebbero dovuti uscire i due finalisti.

La gara riservava la prima grossa soddisfazione per i colori italiani. Lorenzo Bosisio, lo outsider di questa specialità ai mondiali, riusciva a prevalere al termine di una corsa condotta allo spasimo contro il più titolato francese Charly Grosskost. Il tempo di Bosisio, il migliore di quello fatto registrare dai quattro semifinalisti, era di 6'20"72. Inferiore di circa mezzo secondo a quello del suo avversario. Un'inezia, ma tuttavia sufficiente per dargli la possibilità di battersi per la medaglia d'oro contro il campione britannico Hugh Porter, che stasera ha battuto il belga Dirk Baert, rivelatosi avversario di tutto comodo.

L'inglese Porter ha successivamente conquistato (per la seconda volta) il titolo mondiale inseguimento professionisti, battendo nella finale l'italiano Bosisio. La gara non ha avuto pressoché storia; dopo un avvio a favore dell'azzurro, che è riuscito ad ottenere un vantaggio massimo di 37 centesimi, Porter si è scatenato, sostenuto a gran voce dai 2.500 spettatori, concludendo la prova a ridosso di Bosisio. Nella finale per il terzo e quarto posto affermazione del francese Grosskost sul belga Baert: dopo una lotta serrata, la competizione si concludeva allo sprint con la vittoria del fresco francese.

A. P.

MEZZOFONDO DILETTANTI (finale)

1) STAM (Ol.) nell'ora km 65,875; 2) Gnas (Germ. Occ.) a 70 metri; 3) Antonio Cerda (Spagna) a 90 metri; 4) Podlesch (Germ. Occ.) a 170 metri; 5) Herger (Svizzera) a 3 giri e 310 metri; 6) Cox (GB) a 10 giri e 270 metri. Boom (Ol.) e Fanegas (Sp.) squalificati.

INSEGUIMENTO INDIVIDUALE PROFESSIONISTI (semifinali):

Prima semifinale: Hugh Porter (G. B.) 6'23"31 batte Dick Baert (Bel.) 6'32"95.

Seconda semifinale: LORENZO BOSISIO (Italia) 6'20"73 batte Charly Grosskost (Fr.) 6'21"05.

Leicester — La medaglia d'oro del mezzofondo dilettanti in azione dietro il suo allenatore. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Un belga leader della Parigi-Lussemburgo

Saint Amand les Eaux, 10

Un belga è il primo «leader» della Parigi-Lussemburgo. Si chiama Jean Pierre Monsere e ha vinto la tappa inaugurale della manifestazione battendo in l'olandese Pijnen e il francese Delisle sul traguardo di Saint volata il tedesco Rolf Wolfshohi Amand les Eaux, dopo 242 chilometri di corsa. Questo quartetto ha preceduto di nove secondi il gruppo, comprendente tutti i migliori, ad eccezione di Adorni, Zandegù e del campione mondiale Ottenbros.

E N A L G I R O

■ Dal 26 agosto al 5 settembre si svolgerà la sesta edizione dell'Enalgiro cicloturistico — con partenza da Valdagno e arrivo al Parco Lambro di Milano — suddivisa in undici tappe per un percorso complessivo di 1490 km, tracciato attraverso sei regioni e 22 province del centro settentrionale d'Italia. All'Enalgiro prenderanno parte una ottantina di corridori nelle tre categorie di età: amatori junior dai 18 ai 29 anni, amatori senior dai 30 ai 39 anni e amatori gentleman dai 40 in poi.

CON NOVELLA CALLIGARIS SU TUTTI

Scuotono i record i giovani nuotatori

Roma, 10

Per sei decimi di secondo, la «stella» del nuoto italiano, Novella Calligaris, ha fallito il traguardo della qualificazione alla prova dei 100 metri stile libero femminile dei prossimi campionati europei di Barcellona. Nella prima giornata dei campionati italiani giovanili di categoria, la azzurra, pur vincendo nettamente la finale juniores della specialità e pur stabilendo con 1'02"9 il nuovo record di categoria, non è riuscita a raggiungere il limite per la partecipazione agli «europei», fissato per questa gara in 1'02"3. La Calligaris e altri azzurri, hanno tempo ancora tre giorni per raggiungere il limite stabilito (la Calligaris del resto si è già qualificata per i 200, i 400 e gli 800 stile libero) ma è certo che i rappresentanti italiani alla rassegna di Barcellona (4-12 settembre) non saranno molti.

Un discreto successo, comunque, ha avuto questa prima giornata dei campionati di categoria che si svolgono nello stadio del nuoto di Roma. In quattordici finali disputatesi, sono stati stabiliti cinque nuovi primati di categoria. Oltre a quello realizzato dalla Calligaris nei 100 stile libero, i record sono stati migliorati nei 200 rana juniores maschili dal napoletano Michele Di Pietro (2'37"1), nei 100 stile libero ragazzi dal napoletano Berlincioni (57"8), nei 200 dorso ragazzi dal fiorentino Nistri (2'16"4) e dalla staffetta 4x200 stile libero ragazzi della Florentia (8'52"6). Inoltre nella gara 4x200 stile libero juniores maschile, la squadra «A» della Lazio ha eguagliato il primato di categoria con 8'45"6.

Nel complesso le rappresentative romane hanno fatto la parte del leone, con la Lazio in testa nelle classifiche provvisorie juniores maschile e ragazze, la Roma nella categoria ragazzi e l'Aniene nella juniores femm.

B A S K E T : FIDES

■ La Fides Partenope di Napoli ha vinto il torneo internazionale di Nervi, battendo in finale la nazionale universitaria jugoslava per 73 a 70; terza lo Splügen Bräu Gorizia, davanti a Pelmo Pesaro.

APPARE RINGIOVANITA ANCHE NELLO SPIRITO LA «VECCHIA SIGNORA»

PICCHI ALLENATORE MODERNO VUOLE UNA JUVENTUS GOLIARDICA

La formazione base è praticamente già fatta - Una «rosa» abbondante

Villar Perosa, 10

«Signor Picchi, se dovesse definire in una sola parola la Juventus come lei la vorrebbe, come la definirebbe?».

L'allenatore bianconero non ha avuto bisogno di pensare troppo per rispondere a questa domanda rivoltagli a bruciapelo. «La vorrei goliardica». Poi, subito: «O garibaldina, che è lo stesso; una squadra briosa, divertente, allegra, in grado di giocare per il risultato e contemporaneamente di divertire, di conciliare l'utile con il dilettevole. Questa è la Juventus che io sto cercando di fare».

Armando Picchi è visibilmente soddisfatto del modo come si va evolvendo la preparazione dei suoi giocatori. «Direi — spiega — che la situazione attuale è positiva sotto ogni punto di vista. Dopo otto giorni soli di allenamento vero e proprio abbiamo giocato ieri una partita di quasi un'ora e venti, che vuol dire poco meno del tempo regolamentare; e ho visto i ragazzi impegnarsi, muoversi su un livello collettivo quasi normale, e comunque abbastanza soddisfacente. Certo, c'è quello che è già più avanti di quell'altro; ma dipende soprattutto dalle caratteristiche fisiche dei singoli; è ovvio che un'atleta «asciutto» come può essere ad esempio un Cuccureddu parta comunque avvantaggiato rispetto ad altri che possono avere problemi di peso da smaltire, di chili superflui da eliminare. In ogni modo, ripeto, stiamo andando bene».

Per quanto concerne l'assetto tecnico e tattico del complesso, Picchi ha idee chiare, e non ha bisogno di spendere troppe parole per illustrarle: «Ogni squadra deve impostare nella maniera più idonea gli uomini che possiede per svolgere gli schemi più redditizi. Giocare ben guarniti a centro campo e in difesa può essere talvolta più utile che andare all'attacco. Il problema delle due o delle tre «punte» è tale solo fino a un certo punto, e dipende in gran parte dalle caratteristiche degli avversari che si debbono incontrare. Per quanto ci riguarda specificamente, non credo che faremo cose molto diverse da quelle che faranno gli altri; pur con quelle varianti che le circostanze consiglieranno, il nostro sarà all'incirca il «gioco all'italiana» che, visti i risultati ottenuti, non è da buttar via come qualcuno sostiene».

Dove Picchi viceversa è pressoché totalmente ermetico è sulla composizione di quella che dovrà essere la formazione-base. «Certo, mi sono fatto già delle idee in proposito, dopo aver valutato le caratteristiche singole dei miei giocatori, ma per ora preferisco non parlare di formazione. Debbo dire, invece, che sono completamente soddisfatto della «rosa» che la società mi ha messo a disposizione; una «rosa» abbastanza ampia da consentirmi quelle rotazioni e quegli avvicendamenti che l'attività intensa prevista dai nostri programmi renderanno a un certo punto indispensabili».

In effetti, i problemi che Picchi dovrà risolvere, optando per l'uno piuttosto che per l'altro giocatore a disposizione per uno stesso ruolo, sono ben pochi: Tancredi in porta, Salvatore «libero», Morini «stopper», Spinosi terzino, il trio Cuccureddu - Furino - Cappello a centro campo, Anastasi centravanti, Haller in maglia numero 11 (con funzioni di «tornante» ma con libertà completa di movimento a seconda di quel che gli suggeriranno il suo estro e la sua classe) sono altrettanti punti fissi della futura formazione bianconera. L'altro terzino sarà quasi sicuramente Roveta (e talvolta, quando se ne presenti la opportunità, potrà essere retrocesso in tale posizione Furino, nel quale caso a centro campo subentrerebbe Marchetti); sicché il solo vero e proprio dualismo si avrà con ogni probabilità .soltanto per la maglia numero 7, contesa fra Bettega e Landini.

Di conseguenza, volendo proporre un'ipotesi di schieramento juventino base per la imminente stagione, si potrebbe stilare la seguente formazione: Tancredi (con Piloni in panchina); Spinosi, Roveta (Furino)); Salvadore, Morini, Cuccureddu; Bettega (Landini II), Furino (Marchetti), Anastasi, Capello, Haller.

Riva ad Asiago

Asiago, 10

Riva è giunto ad Asiago, nell'albergo che ospita la squadra del Cagliari. E' arrivato nel pomeriggio, accolto festosamente dai compagni di squadra e dall'allenatore Scopigno. La squadra campione è ora al completo.

BASEBALL

Il Santa Monica si esibisce a Villa Opicina (ore 16)

Baseball di gran lusso questo pomeriggio nella nostra città. Sul «diamante» di Villa Opicina si esibirà il «nove» del Santa Monica, la formazione che rappresenterà alle prossime Universiadi di Torino gli Stati Uniti. La nazionale universitaria americana sta effettuando una tournée dimostrativa sui campi italiani e in tutte le località visitate ha saputo entusiasmare i numerosi sportivi accorsi per ammirare le prodezze dei molti fuoriclasse che costituiscono la ossatura di questa grossa compagine.

Si tratta di giocatori messi assieme dopo accurate selezioni, tutti elementi di primissimo piano, alcuni dei quali già opzionati dalle maggiori formazioni della Repubblica stellata.

Su tutti i campi dove si è esibito, il Santa Monica ha fornito lezioni di alta tecnica del baseball moderno, veloce, spettacolare; un baseball come dalle nostre parti non capita molto spesso di ammirare.

Il Santa Monica incontrerà una rappresentativa regionale universitaria che il triestino Brandi ha cercato di mettere assieme nel migliore dei modi, nonostante il poco tempo a disposizione. La squadra sarà composta da De Conti R., Valich e Stanze della Libertas; Perrone e Cossar del Monfalcone; Caldognetto dell'Alpina; Cecotti, Soranzio, Carabeni e Ulian del Cumini; Maraspin e Guina del Cus.

L'appuntamento è fissato per le ore 16 sul campo di Villa Opicina.

La squadra americana ieri ha giocato a Ronchi contro il Cumini, vincendo per 8-6. Sono stati disputati sei inning, dopodiché l'incontro è stato sospeso per oscurità.

SI RAMMARICANO I TIFOSI PER LE DELUSIONI VENUTE IN PRECEDENZA

IN RITARDO I ROTELLISTI ALABARDATI HANNO TROVATO LA VIA DEL BEL GIOCO

Entusiasmante l'affermazione sul Breganze - Giornata negativa del Ferroviario

Triestina sugli altari, decisamente sulla cresta dell'onda, Ferroviario, invece, nella polvere: questi i verdetti maturati alla vigilia delle vacanze di ferragosto. Le due squadre locali hanno voluto imboccare la strada del riposo con differenti risultati e con prestazioni di diverso valore. Tutto pepe il quintetto alabardato, in fase critica invece quello dei ferrovieri. Vediamo la prestazione dell'UST, che, battendo il Breganze, non solo ha scalzato questa squadra dal quarto posto, ma ha saputo meritarsi la rivincita con gli interessi, posto che di fronte all'ultimo 7 a 1 sta l'1 a 4 della partita d'andata.

* * *

Contro i breganzoli, Prinz e soci hanno conquistato un successo che da tempo mancava in casa alabardata. Solo contro lo Skating Follonica, nella prima giornata del campionato, la Triestina era riuscita a fare otto reti, subendone una soltanto: col Breganze è stato sfiorato questo traguardo, per cui il successo di sabato sera rimane il secondo della stagione in ordine alla quantità delle rete realizzate e di quelle subite. E' il primo in ogni caso sul piano della qualità. Molti spettatori sabato hanno abbandonato il campo a fine gara col broncio, senza tener conto del risultato positivo. Si pronunciavano frasi di questo genere: «Avessero giocato sempre così i nostri "muli" sarebbero ora con Novara e Modena, a contendersi lo scudetto...».

Proprio così. Putroppo la classifica non può tener conto degli errori commessi nella prima fase del campionato. Ora la compagine alabardata è in pieno stato di salute e il quintetto base (Bissoli e Gregori, impiegati per soli sette minuti nella ripresa, sono state delle comparse) ha ritrovato il ritmo dei bei tempi. Insomma, ora che il campionato volge al tramonto, la Triestina si è risvegliata. La vittoria sul Breganze, apparso fragile in difesa, specie nel primo tempo, permette alla Triestina di migliorare la classifica. Ora bisognerà badare anche al quoziente reti, giacchè con i suoi 50 gol realizzati la Triestina è inferiore non solo al Bari (53 reti all'attivo), ma anche al Lodi (53) ed allo stesso Breganze (51).

* * *

Il Ferroviario ha accusato la prima sconfitta interna della stagione: ad espugnare la pista di viale Miramare è stato il Bassano, che senza fare cose eccezionali, si è imposto con due gol di scarto. Decisamente questa dei ferrovieri è l'annata «no». Sabato è stato rispolverato l'anziano Scieghi, la cui presenza non è servita a migliorare il rendimento della squadra, presentatasi tra l'altro con uno schieramento di fortuna causa l'improvvisa indisposizione dell'attaccante Roselli. E' venuto a mancare anche il portiere Ottonelli. Con due soli attaccanti validi (e male utilizzati, diciamo in aggiunta) non si poteva sperare di più: i vari Bercé, Fonzari, Martellani e Scieghi non si potevano trasformare, da un momento all'altro, in uomini da gol, essendo dei difensori nati.

Ora i due campionati vanno in vacanza. Riprenderanno dopo Ferragosto e precisamente il 22 di questo mese. Si va in ferie — ci riferiamo alla Serie A — con una classifica deficitaria. E' rimasto in vetta tutto solo il Novara, ma l'Iris Modena, frenata dalla pioggia, sia sabato notte che domenica mattina, dovrà recuperare la trasferta di Valdagno. Un brutto affare questo per i canarini emiliani.

C'è da dire ancora della vittoria della «Pro» sullo Skating nel «derby» della Maremma: ciò permetterà ad una delle due squadre di Follonica di rimanere certamente in «A» nella prossima stagione.

B. I.

Il tuffatore Bremini ai campionati italiani

Da questa mattina Mario Bremini, il tuffatore della Triestina Nuoto, sarà impegnato a Col di Val d'Elsa ove sono in programma i campionati italiani assoluti di tuffi. Bremini si cimenterà tanto dal trampolino quanto dalla piattaforma; dovrà misurarsi con i vari Dibiasi, Cagnotto, Salice, Mortera, Giannini, apparsi recentemente in splendide condizioni. Prima della partenza il tuffatore alabardato si è dichiarato fiducioso in un buon piazzamento, specie dalla piattaforma.

Stasera premiazione del Torneo San Lorenzo

Il maltempo ha voluto metterci lo zampino proprio l'ultima sera, mandando all'aria la cerimonia della premiazione della nona edizione del torneo cestistico di Servola. L'atto conclusivo di questa riuscitissima manifestazione, a causa dell'abbondante pioggia di ieri, avrà luogo questa sera alle ore 20.30 presso la sede della Servolana, in via di Servola n. 91.

DOMENICA SI CORRE IL G. P. D'AUSTRIA SUL CIRCUITO DI ZELTWEG

JOCHEN RINDT PILOTA FORTUNATO CERCA ALTRA GLORIA IN CASA PROPRIA

E' l'anno di Jochen Rindt, ex re della Formula 2, ora principe tra le tre litri. Sinora ha fatto suoi cinque Gran Premi, e vuole continuare la serie positiva già con domenica prossima al G. P. d'Austria, dove Rindt correrà in casa. Ma, dopo quanto abbiamo visto al G. P. di Germania, francamente nutriamo una certa fiducia per la nostra Ferrari che sta cercando (e ne avrebbe diritto) il successo pieno.

Sinora il campionato mondiale conduttori ha avuto tantissimi motivi per alimentare discussioni d'ordine tecnico che mai come quest'anno hanno invaso l'ambiente della Formula 1. Rinnovate in motori e telai, le macchine hanno dato nuovo colore ad ogni Gran Premio, suscitando sempre maggior interesse specialmente nella lotta tra i motori a 12 cilindri e quelli a 8. Finora quest'ultimi si sono sempre avvantaggiati grazie a Rindt e alla Lotus, ma il 12 cilindri si sta esprimendo con sempre migliori possibilità, al contrario dei motori Ford che hanno già dato tutto ciò che potevano. E ancor più lo farà quando riuscirà a girare effettivamente con continuità a 12 mila giri, il che vorrà dire oltre 470 cavalli; ed è questo il programma della Ferrari: una potenza che nessun motore a tre litri si è mai sognata di erogare.

Il «mondiale» attualmente vede largamente al comando Rindt, ma il pilota austriaco è stato forse eccessivamente fortunato. Togliamo le vittorie ottenute al G.P. di Olanda (questa veramente meritata) e quella dell'altra domenica in Germania, le altre tre sono frutto di vera e propria fortuna. A Montecarlo la corsa ha eliminato i migliori, per cui la gara è rimasta aperta a Rindt e Brabham, con quest'ultimo in testa sino alla famosa curva del Gasometro, dove il «vecchio» ha commesso il più grave errore della sua vita, lasciandosi sfuggire così la vittoria. In Francia ancora destino favorevole all'uomo della Lotus, che ha approfittato delle sfortune di Ickx, Beltoise e Amon. Poi a Brands Hatch, altra sorte amara per Brabham, fermato a mezzo chilometro dall'arrivo per mancanza di benzina, cosa questa che ha favorito Rindt.

Possiamo, quindi, benissimo affermare che per quanto riguarda queste prime otto gare il più fortunato del lotto è stato Rindt, mentre la palma della sfortuna va a Brabham che, dopo aver vinto bene il G. P. del Sud Africa, è sempre stato costretto a rinunciare all'alloro, nonostante un paio di volte lo meritasse.

Al punto in cui siamo è veramente difficile poter togliere l'iride al pilota della Lotus, che precede di ben 20 punti il «vecchio» Brabham. Tutto però è ancora possibile con cinque corse da disputare, anche perché sinora l'austriaco o ha vinto oppure non si è nemmeno piazzato, come un tempo faceva l'indimenticabile Jim Clark, che se non era in testa alla corsa era perché la macchina lo aveva tradito. Non è con questo che si vuole paragonare Rindt a Clark, ma è un dato di fatto che accumuna i due piloti della Lotus.

Stewart, il campione uscente, non ha potuto difendere come sperava il suo titolo. La sua March non è stata certamente all'altezza della situazione. Lo ha aiutato solamente una volta al G. P. di Spagna e poi lo ha portato verso sempre maggiori delusioni, al punto che oggi la vettura è l'unica a non aver migliorato il suo assetto. Qualcosa ne sa anche Mario Andretti, al quale la March e Granatelli hanno fatto fare una figuraccia in questo campionato mondiale, dandogli una macchina che, per quanto modificata, ha sempre lamentato affanni. Lo stesso Amon, che uscito dall'ambiente Ferrari ha ritrovato fiducia in se stesso, ha avuto in più occasioni di che lamentarsi della March, una vettura destinata a grosse modifiche e a perdere forse le sue più valide guide.

Ora le carte migliori sono riservate in particolare alle Ferrari, alle BRM, alle Matra, che hanno motori decisamente superiori, e alle Brabham, McLaren e Lotus per quanto concerne i telai. Comunque saranno i motori ad avere peso nelle prossime gare, dove i 12 cilindri avranno modo di uscire poiché i prossimi circuiti sono tutti di tipo veloce. Zeltweg in Austria è velocissimo, Monza si sa è ultraveloce, Watkins Glen (USA) e Città del Messico sono entrambi veloci. Resta solamente il percorso canadese di Mont Tremblant del genere misto veloce.

Fatte queste considerazioni si potrebbe dire che i piloti con il 12 cilindri saranno a dettar legge in questa finale di stagione, poiché per gli otto cilindri del Cosworth la vita sarà veramente difficile. Però non si può essere precisi visti gli esempi precedenti. La fortuna sinora ha recitato un ruolo di primo piano e potrebbe farlo ancora, nonostante l'impegno di tutti sia quello di estromettere Rindt dal palco n. 1.

Prima di concludere parliamo un momento della Ferrari. In Austria ci saranno sicuramente tre Ferrari B 12 con altrettanti piloti, almeno questa è la voce uscita da Maranello e che possiamo confermare. Ci sarà sicuramente Ickx, poi sarà il turno di Giunti (che come noto si alterna alla guida della «seconda» Ferrari con il bravo Regazzoni), mentre la terza guida è ancora un mistero. Si era detto che avrebbe esordito con i colori del cavallino rampante Mario Andretti; senonché all'ultimo momento è successo il solito contrattempo. C'è una piccola divergenza tra Granatelli, patron di Andretti, e il clan Ferrari, che riguarda faccende pubblicitarie e Indianapolis. La cosa sarà risolta in settimana ma se non ci sarà Andretti sarà ancora la volta di Regazzoni: così la Ferrari presenterà ufficialmente la squadra che scenderà a Monza nel G. P. d'Italia: Ickx, Giunti e Regazzoni.

Gianfranco Bernes

Jochen Rindt

MOTOCICLISMO

Luigi Rinaudo secondo a Budapest

Budapest, 10

Il triestino Luigi Rinaudo su Ducati si è classificato secondo nella classe 350 cc alle gare internazionali di Budapest, dietro all'ungherese Janos Drapal. Concorrenti di dieci nazioni sono scesi in pista davanti a 15.000 spettatori, in una manifestazione bene organizzata.

Tumiati e Pestrin: due calciatori d'esperienza fra molti giovani alabardati. (Foto de Rota)

LA TRIESTINA HA DEFINITO IL PROGRAMMA PRECAMPIONATO

Truant e Ridolfi a riposo: primi malanni della stagione

Il giovane Andrea Truant è il primo infortunato della stagione in casa alabardata. Il giocatore lamenta nuovamente dei disturbi al ginocchio destro infortunato nella parte terminale dell'ultima stagione e ieri mattina si è presentato al «ritiro» del Villaggio del Fanciullo con l'arto molto gonfio. Il medico sociale dott. Nuciari, che l'ha visitato nel pomeriggio, ha ordinato per il momento alcuni giorni di riposo; non è comunque da escludere che il giocatore debba venir sottoposto ad un intervento chirurgo per accertare la natura di questi disturbi.

Un contrattempo fuori programma, come quello di Ridolfi, del resto, che ha marcato visita in seguito ad una leggera forma di colite. Oltre a questi due giocatori, Pison non ha potuto disporre alla ripresa della preparazione dopo la mezza giornata di riposo concessa domenica pomeriggio, del portiere D'Ambrogio, che ha dovuto rientrare in caserma.

Nella seconda settimana di preparazione, che si è iniziata ieri, il tecnico alabardato lavorerà particolarmente per curare la velocità dei giocatori a disposizione con una serie di sedute sul terreno del Villaggio del Fanciullo.

La segreteria alabardata ha completato ieri il programma degli incontri precampionato. La prima partita verrà disputata il 23 agosto a Santa Croce contro il Vesna, mentre la presentazione ufficiale della squadra avverrà mercoledì 26 in notturna allo stadio «Grezar» con il Venezia di Radio. L'ultima domenica di agosto la Triestina giocherà in diurna a San Donà; il 2 settembre (mercoledì) gli alabardati saranno impegnati a Lignano e sabato 5 giocheranno a Portogruaro. Prima dell'inizio del campionato, fissato per il 13 settembre, la squadra alabardata ospiterà in notturna al «Grezar» mercoledì 9 l'Olimpia di Lubiana.

Ieri sera, presso la sede sociale di via Machiavelli, il dott. Fragiacomo ha concluso la serie di colloqui esplorativi con i giocatori per quanto riguarda il problema economico.

C. N.

Leva giovanissimi

Primo appuntamento, questo pomeriggio alle 15.30 sul campo di Guardiella, per tutti i giovani aspiranti calciatori che intendono giocare per la Triestina. La leva indetta dalla società alabardata è riservata ai ragazzi dai 10 ai 14 anni compresi. Gli interessati dovranno presentarsi muniti delle scarpette da ginnastica. La leva proseguirà nelle giornate di domani, giovedì e venerdì, sempre dalle ore 15.30 in poi.

Cicloregionale

MERCOLEDI' 12. Ronchi dei Legionari: Circuito notturno tipo pista per esordienti, allievi e dilettanti; organizza l'Ass. sportiva Ronchi: inizio della riunione ore 20.30. **SABATO 15. Sesto al Reghena:** VI Circuito di Sesto al Regena per allievi; organizza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 87,500. **Rivignano:** Circuito di Stella di Rivignano per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Doni di Udine, km 90. **Vigonovo:** III G. P. Industrie Riunite di Vigonovo per dilettanti di II e III serie; organizza la S. C Sacilese. **DOMENICA 16. San Paolo di Morsano:** VII Circuito di San Paolo per esordienti; organiza il C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 70. **Sacile:** VIII G. P. Industrie riunite P. Della Valentina per allievi; organizza la S. C. Sacilese, km 82,500. **Plasencis:** I Trofeo Termoidraulica F.lli Fabbro per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Pontoni Pascolo di Variano, km 90. **Forgaria del Friuli:** IV cronoscalata Forgaria-Monte Prat per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km 9,700. **Bannia:** II Coppa Bannia per esordienti; gara intersociale riservata alle società Bottecchia, Libertas Ceresetto, G. S. Caneva, Supermercat; organizza la C. O. Bottecchia, km 70. **Seresetto:** VII Circuito di Ceresetto - G. P. Grundig - Coppa G. Marchetti per allievi; organizza il G. S. Libertas di Ceresetto, km 78.

IN POCHE RIGHE

Pallanuoto juniores

Milano, 10

Si sono concluse alla piscina Bonacossa le semifinali dei campionati italiani «Juniores B» di pallanuoto. La classifica finale, dopo i ritiri di Esperia e Anconitana, è la seguente: Sturla p. 6; Triestina p. 4; Mameli p. 2 e Quinto p. 0. Lo Sturla entra in finale.

Questi i risultati delle tre ultime partite: Sturla - Triestina 4-2; Triestina - Mameli 6-5; Sturla - Quinto 6-0.

PALLANUOTO SERIE B

risultati della penultima giornata

*Quinto - Triestina	9 - 5
Salerno - *Pegli	5 - 2
Pozzillo - *Fanfulla	9 - 3
*Lerici - Fiamme Oro	10 - 6
*Mameli - Bogliasco	3 - 2

B O I F A V A S T A B E N E

■ Davide Boifava si è sottoposto alla prima visita di controllo, dopo essere stato dimesso, dieci giorni fa, dall'ospedale di Gavardo, dove era stato ricoverato per una frattura alla testa riportata in una caduta durante un allenamento. Il prof. Amadei ha trovato soddisfacenti le condizioni del corridore ciclista bresciano.

EUROPEI JUNIORES

Verso la semifinale i cestisti azzurri

Atene, 10

Nella quarta giornata dei campionati europei juniores di pallacanestro, l'Italia ha battuto il Belgio per 94-66 (45-29) e se domani supererà anche la Bulgaria entrerà in semifinale dove, con ogni probabilità, affronterà la Grecia, che nell'altro girone sta sorprendendo. Nel gruppo B, la Jugoslavia ha battuto la Polonia per 85-72 (41-33).

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 1 dodici, 5 undici e 65 dieci. A Trieste due sono stati gli undici: una al Mio Bar e l'altro al Bar Pino e Mario. A Gorizia un undici al Bar Pace su scheda sistemistica in cui sono stati realizzati anche 4 dieci. In tutta Italia si sono avuti 5 dodici, 57 undici e 528 dieci. Le quote: ai dodici toccheranno lire 2 milioni 460 mila 473, agli undici lire 215.830 e ai dieci lire 22.866.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA FIRMA DEL TRATTATO

Willy Brandt oggi a Mosca

Bonn, 10

Il clima politico fra il governo socialdemocratico-liberale di Brandt e l'opposizione CDU sembra avviato negli scottanti temi di politica estera della Germania Federale, verso toni più distesi e maggiore comprensione. Molto moderata è stata oggi la reazione cristiano democratica alla decisione del governo di sottoscrivere il trattato tedesco-sovietico, il cui testo è stato messo a disposizione dell'opposizione ed illustrato dallo stesso ministro degli esteri Scheel.

Pur manifestando sempre preoccupazioni per le sorti di Berlino e dubbi circa effettivi benefici risultati del trattato sulle condizioni di vita del popolo tedesco, il leader democristiano Barzel, a nome del suo gruppo parlamentare, in una presa di posizione contenuta in una lettera aperta al Cancelliere Brandt, non annuncia nessuna battaglia, anzi dichiara che il suo partito è disposto a discutere con il governo su problemi quali Berlino, i rapporti fra le due Germanie, le relazioni fra RFT e Polonia.

In un comunicato emesso in serata dall'ufficio informazioni del partito di Brandt viene sottolineato con soddisfazione che il gruppo parlamentare CDU «non intende, in questa settimana della firma del trattato, creare difficoltà al governo».

Il trattato di non aggressione tra Germania Occidentale ed URSS è stato definito «un importante avvenimento politico» dal Presidente del Consiglio sovietico Aleiksiei Kossighin. Si tratta, ha detto Kossighin in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano indiano «Patriot» (filo comunista), di «un trattato di pace e non di guerra», che «servirà a stabilizzare la situazione in Europa e nel mondo in generale».

Nella sua intervista, concessa durante la fine settimana al Presidente del comitato editoriale del giornale, Edatata Narayanan, il capo del governo sovietico ha affrontato i principali problemi internazionali, dopo avere sottolineato che l'URSS è impegnata a sviluppare la distensione nel mondo e ad eliminare la guerra. Come esempi di questa linea sovietica, Kossighin ha citato i negoziati quadripartiti sul Medio Oriente e i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) in corso a Vienna con gli americani.

La nostra politica, ha detto, è di sviluppare una distensione nel mondo, di eliminare i conflitti armati, attualmente in corso, e di fare tutto il possibile per impedire che si ripetano le guerre tra nazioni.

Il programma di massima della visita di Willy Brandt a Mosca, tra mercoledì e giovedì, è stato intanto fissato stasera da funzionari del protocollo dell'URSS e dell'ambasciata tedesco-occidentale. Il cancelliere tedesco oltre che con il primo ministro Kossyghin, dovrebbe incontrarsi anche con il segretario generale del partito comunista, numero uno della «troika», Leonid Breznev. E' allo studio anche un messaggio televisivo di Willy Brandt, che qualcuno già chiama «il cancelliere della riconciliazione» così come Adenauer era stato il «cancelliere di ferro», che verrebbe diffuso sui teleschermi sia sovietici sia della repubblica federale tedesca.

Willy Brandt, dopo l'arrivo martedì sera, aprirà la giornata alla palazzina Spiridonovka oppure nella Sala Caterina del Cremlino avrà luogo la cerimonia della firma del trattato per la collaborazione sulla base dell'accettazione dello «status quo», alla quale parteciperanno oltre ai due primi ministri, i ministri degli esteri Gromiko e Scheel.

Indipendentemente dalla firma del trattato, che pure ha un grande valore non solo per la evoluzione futura delle relazioni sovietico tedesche, ma anche per la pace in Europa, già di per sé il prossimo viaggio a Mosca del cancelliere Willy Brandt costituisce un fatto eccezionale.

Per trovare un precedente è infatti necessario risalire al 1955 e al viaggio nella capitale sovietica dell'allora Cancelliere tedesco Konrad Adenauer. In tale occasione (che finora è l'unico esempio di soggiorno a Mosca di un cancelliere della repubblica federale tedesca) Adenauer venne a Mosca per stipulare con Bulganin il trattato per l'instaurazione di relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Il cancelliere Brandt, il ministro degli esteri Scheel ed altri membri della delegazione partono domani alle 14 con un «Boeing-707» in volo speciale che giungerà a Mosca alle 17. Prima della partenza Brandt presiederà una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale sarà presa la decisione formale di firmare il trattato, preparato a Mosca venerdì scorso da Scheel e dal ministro degli esteri sovietico Gromiko. Il trattato sarà firmato prima di mezzogiorno (ora di Mosca).

Inondazioni nel Centro Europa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Disastrose inondazioni sono segnalate in quasi tutte le regioni dell'Austria e in numerose della Germania occidentale. Alcune località della Baviera sono rimaste isolate e molte strade interrotte. Alcuni valichi tra la Germania e l'Austria sono stati chiusi al traffico

LE ARMI TACCIONO MA I NERVI NON SI RILASSANO

Tensione e sospetto dietro la tregua nel M.O.

Significativo episodio durante una visita di giornalisti a Suez e in altre località sulla riva egiziana del Canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 10

Le difficoltà del «cessate-il-fuoco» formeranno probabilmente un capitolo a parte nella storia della nuova fase della crisi mediorientale, apertasi nella notte fra venerdì e sabato. Già la esperienza fatta dagli osservatori dell'ONU nel periodo successivo alla guerra di giugno sta a dimostrare (anche con qualche morto e vari feriti fra gli ufficiali di vari paesi addetti a tale compito) come sia arduo e talvolta inutile il controllo. Ma c'è poi il problema psicologico: da troppi anni, dai due lati del Canale di Suez egiziani e israeliani si spiavano e si sparavano. La città di Suez, tutta rovine, crateri, lacerazioni, scultura surrealistica in ferro e calcinaccio, era ancora lì a testimoniare, col suo silenzio di morte, l'asprezza della battaglia, quando un'ottantina di corrispondenti e teleoperatori esteri ed egiziani sono scesi dai pullman davanti alla sede del governatorato, ieri mattina.

Alcuni operatori non avevano ancora messo a punto le loro macchine, qualche giornalista era ancora sul predellino del pullman, quando nel cielo sono apparse le scie di tre aviogetti che volavano altissimi da Sud verso Nord; si sono udite detonazioni, le sirene d'allarme sono entrate in funzione. Militari e civili, egiziani e stranieri guardavano in alto, senza capirci nulla. Poi è stato detto che si era trattato della prima violazione del «cessate-il-fuoco» da parte israeliana e che l'artiglieria egiziana aveva «respinto gli incursori». Si è trattato di una coincidenza così puntuale rispetto all'arrivo della stampa estera che qualcuno ha pensato addirittura a una messinscena.

Pochi minuti dopo, le stesse fonti egiziane hanno chiarito i veri termini dell'episodio: gli aerei israeliani avevano effettivamente attraversato il cielo di Suez, ma le detonazioni che si erano udite non erano altro che il «bang» supersonico, nient'altro. Forse gli israeliani avevano già cominciato a controllare se dall'altra parte la tregua era effettivamente rispettata?

E' probabile che episodi di questo genere si ripetano nei prossimi tre mesi, almeno finché gli animi non si saranno un po' calmati, da una parte e dall'altra, e, soprattutto, se la missione Jarring sarà costretta a segnare il passo troppo frequentemente per i cavilli invocati dagli uni o dagli altri durante le difficili conversazioni.

E' una parola d'ordine, che suona identica negli ambienti militari egiziani e in quelli israeliani: c'è la tregua, ma noi siamo sempre pronti a entrare in azione se gli altri non la rispettano. Forse per questa (d'altronde inevitabile) continuità dello stato di allerta, l'aspetto, la condotta, le precauzioni dei militari egiziani che hanno guidato ieri i giornalisti fra le rovine di Suez non manifestavano alcun segno reale di distensione rispetto ai precedenti incontri. Si è potuto solo notare una certa maggiore «liberalità» verso i fotografi e gli operatori, nel senso che i loro obiettivi hanno potuto soffermarsi brevemente su punti che prima erano assolutamente proibiti.

Soprattutto importante è stato che, oltre a Suez, i corrispondenti questa volta hanno potuto visitare anche Port Tewfik e affacciarsi sul Canale per vedere, a poche decine di metri, i bunker e i reticolati israeliani, completamente deserti, almeno all'apparenza: ci sono ancora bombe inesplose e mine fra le rovine delle villette un tempo ridenti e piacevoli, e scheletri di palmizi carbonizzati dal napalm. Gli operatori hanno potuto riprendere le installazioni dell'opposta sponda, ma secchi e severissimi ordini arrestavano i loro movimenti quando tentavano di rivolgere l'obiettivo verso le installazioni egiziane. Il «cessate-il-fuoco» è solo una pausa. La pace è ancora lontana, soprattutto negli spiriti.

Giovanni Campana

Prima violazione della tregua?

SCAMBI DI CANNONATE attraverso il Giordano

Tel Aviv, 10

Ad Amman, alcuni ufficiali giordani hanno dichiarato che ieri vi sono stati due duelli di artiglieria attraverso il Giordano, inoltre due apparecchi israeliani sono penetrati per venti chilometri nello spazio aereo giordano, presumibilmente in volo di ricognizione. I brevi duelli d'artiglieria sono avvenuti nei pressi del «Ponte Re Hussein»: sarebbero stati gli israeliani ad aprire il fuoco, non si sa se deliberatamente o per errore, e l'esercito giordano ha risposto. Si tratterebbe della prima violazione della tregua nella quale sono coinvolte forze regolari arabe, in quanto i guerriglieri hanno più volte detto, confermandolo con i fatti, che essi non riconoscono la tregua. Sul fronte giordano, dove non esistono osservatori dell'ONU, la tregua in realtà non è mai stata denunciata e, almeno in teoria, è sempre rimasta in vigore.

IL TRENO CARICO DI BAGNANTI SCONTRATOSI CON UN ALTRO CONVOGLIO

SALITI A QUARANTATRÉ I MORTI DEL DISASTRO FERROVIARIO IN SPAGNA

Oltre un centinaio i feriti - Numerosi bambini tra le vittime - Non ancora definitivo il bilancio

«I vagoni si sono spaccati come scatole di fiammiferi»: il drammatico racconto di un testimone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Plencia, 10

Vigili del fuoco, polizia, volontari civili hanno lavorato freneticamente per quasi tutta la notte, alla luce delle fotoelettriche, in una atmosfera allucinante, attorno a quanto rimaneva del treno zeppo di bagnanti scontratosi frontalmente con un altro convoglio sulla strada ferrata che unisce Plencia a Bilbao.

Il bilancio della terrificante sciagura è salito a quarantatré morti accertati e a un centinaio di feriti, e non è ancora definitivo: si ritiene che tra le carrozze sventrate e ridotte a una poltiglia metallica siano ancora intrappolati dei corpi umani. A rendere ancora più atroce il quadro del disastro ferroviario più grave nella storia spagnola c'è il particolare che fra le vittime figurano numerosissimi bambini.

E' finita così nel sangue fra grida di disperazione e di orrore quella che doveva essere una felice domenica d'agosto. Il treno, che era partito da pochi minuti da Plencia, una delle spiagge preferite dalla popolazione di Bilbao, era stracolmo di bagnanti che tornavano a casa e molti tra i morti e i feriti avevano ancora indosso i costumi da bagno quando è avvenuto il pauroso scontro.

L'incidente è avvenuto a circa un chilometro dalla stazione di Plencia. Il treno era partito alle 19.25 quando su una curva in salita della strada ferrata a scartamento ridotto ha trovato sulla sua strada un convoglio che tornava vuoto a Plencia. La collisione è stata di tale violenza che il locomotore del treno proveniente da Plencia è penetrato per circa sei metri in quello del convoglio in arrivo da Bilbao. I due macchinisti sono morti sul colpo.

Il servizio Plencia-Bilbao è come si è detto a scartamento ridotto, con locomotori elettrici. Molte carrozze sono di vecchia costruzione e in struttura prevalentemente lignea. Di sabato e domenica i convogli sulla linea corrono a intervalli di un quarto d'ora l'uno dall'altro. Un testimone oculare ha riferito: «I vagoni si sono frantumati come scatole di fiammiferi in seguito all'urto. Alcuni sono saltati in aria ricadendo sulla scarpata della strada ferrata». I convogli erano formati dai locomotori, che sono costruiti in modo da trasportare anche passeggeri, e da tre carrozze ciascuno.

Le operazioni di soccorso sono state organizzate con la massima celerità possibile. Vigili del fuoco, polizia, volontari civili sono accorsi da Plencia, dalla stessa Bilbao e dalle località vicine iniziando la lentissima opera di rimozione dei feriti. Per molti di questi è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica onde liberarli dalle lamiere in cui erano rimasti incastrati. Dopo circa quattro ore, veniva annunciato che i soccorritori avevano estratto dallo spaventoso groviglio quanti erano ancora in vita. La rimozione dei cadaveri è avvenuta in un secondo tempo. In pratica si è lavorato per tutta la notte, fin quasi all'alba.

La frenetica spola delle ambulanze tra la scena del disastro e gli ospedali si è conclusa quando il numero dei feriti aveva superato il centinaio. Almeno diciassette ospedali della zona di Bilbao hanno offerto le loro opere per l'occasione. Ripetuti appelli sono stati lanciati ai donatori di sangue in vista dell'alto numero di trasfusioni reso necessario dalle condizioni della maggior parte dei feriti.

A. P.

«SENZA PERICOLI PER L'ORDINE PUBBLICO»

Libertà in Grecia per 500 «comunisti»

Ne restano detenuti altri 596, assieme a 70 «non comunisti» - Chi vorrà, potrà emigrare

Atene, 10

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio greco Giorgio Georgalas, ha annunciato oggi che 500 detenuti, definiti «comunisti», saranno liberati, parte oggi, parte nei prossimi giorni: fra essi figurano 22 donne, che si trovano nel campo di dentenzione femminile di Alicarnasso, a Creta. Questo campo ora sarà chiuso, e le venti donne ancora detenute trasferite in un altro campo nell'Attica, dove le condizioni di vita sono migliori. La misura è stata presa in favore di coloro che sono anziani, malati, o hanno dato prova di buona condotta e di spirito di cooperazione.

Restano ancora detenuti in Grecia, ha detto Georgalas, 596 «comunisti» (più o meno la stessa cifra che si aveva nel periodo 1956-1958, ha sottolineato il portavoce del governo ellenico) e 70 «non comunisti», fra cui alti ufficiali, coinvolti in cospirazioni. Questi ultimi non furono processati, perché il processo avrebbe nuociuto all'unità nazionale e, comportando senza dubbio gravi pene, avrebbe reso più difficile una loro eventuale liberazione, liberazione alla quale il Governo penserà «quando le condizioni saranno mature».

A parte alcuni casi di residenza sorvegliata, i detenuti si trovano nei campi di Oropos (Attica) e di Partheni e Laki, nell'isola di Leros. Georgalas ha precisato che una speciale commissione giudiziaria aveva raccomandato di liberare 300 detenuti, ma che il primo ministro Papadopulos ha ritenuto di poterne liberare altri duecento, «in uno spirito di clemenza, di conciliazione nazionale e di vera umanità, senza pericoli per l'ordine pubblico». Un terzo dei detenuti liberati lascia oggi stesso le carceri, un altro terzo lo farà alla fine della settimana e i restanti la settimana prossima. Georgalas ha poi reso noto che gli ex uomini politici, i quali desiderano trasferirsi all'estero, possono ora lasciare liberamente la Grecia; inoltre, tutto il problema della concessione di visti d'uscita alle persone cui era vietato lasciare il paese, viene ora riesaminato.

DUE ITALIANI EVADONO da un carcere a Hongkong

Hongkong, 10

La polizia di Hongkong sta dando la caccia a due italiani e ad un filippino che sono riusciti a fuggire dall'infermeria di una prigione nell'isola di Lanao, situata al largo della costa di Hongkong.

Gli italiani, Marco Maria Massini di 28 anni e Aurelio Spacholts di 48, tutti e due di Roma, erano stati condannati a quattro anni di reclusione per falso in atto pubblico e detenzione di banconote false.

Per una zuffa a Portland Road

PROCESSATI A LONDRA 19 di «Potere negro»

Londra, 10

Diciannove persone affiliate o simpatizzanti del «Potere negro», fra cui tre donne, sono comparse oggi davanti alla magistratura di Marylebone sotto varie accuse di contegno minaccioso, di assalto e ferimento di poliziotti, in seguito ad una violenta zuffa avvenuta ieri durante una manifestazione in Portland Road, nel quartiere londinese di Maida Vale.

I dimostranti arrestati sono stati rilasciati su cauzione, ma la polemica sui rapporti razziali a Londra non si spegnerà con il benevolo atteggiamento del giudice. Il ministro degli interni, Maudling, ha ordinato una severa inchiesta sui disordini e sui rapporti fra polizia e cittadini di colore. Inoltre il leader di «Potere negro» a Londra, Michael X, ha annunciato che altri disordini seguiranno. «La battaglia per la liberazione di tutti i nostri territori, ha detto il barbuto Michael Abdul Malik di 36 anni, dovrà essere combattuta nelle strade di Londra».

DALL'ALABAMA E DAL KENTUCKY ALL'ATLANTICO

Un viaggio di 37 ore con un carico mortale

Lo stanno compiendo due treni - Trasportano missili contenenti gas «nervino» da affondare nell'oceano

Richmond, 10

Due treni sono partiti oggi fra mille precauzioni, uno da Richmond, nel Kentucky, l'altro da Anniston, nell'Alabama, diretti a sud. Il loro carico è del tutto particolare: portano a Sunny Point, porto della Carolina del Nord, i missili carichi di gas dei nervi, terribili ordigni in avanzato stato di deterioramento, che, costruiti poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, verranno ora affondati nell'Oceano Atlantico, perché divenuti estremamente pericolosi.

Il convoglio partito dall'arsenale militare di Anniston consta di 46 carri, quello da Richmond di 26. Devono affrontare un viaggio di 37 ore, lungo un percorso di circa mille chilometri. Viaggeranno solo di giorno, senza mai superare le trentacinque miglia orarie (56 chilometri all'ora). L'esercito ha preso ogni sorta di misure di sicurezza, per «l'improbabile evento» di una fuga di gas, e un portavoce ha detto di sperare che il pubblico voglia considerare questi treni «come qualsiasi altre merci». Treni «pilota» ed elicotteri precedono i convogli, mentre strumenti delicatissimi, chiamati «monitor» dagli specialisti, sono stati installati all'interno dei carri per individuare la minima fuga di questo gas inodore, capace di uccidere un uomo in cinque o dieci minuti. Una sola gocciolina, assorbita attraverso la pelle, può uccidere.

A bordo dei treni ci sono poi squadre di soccorso, munite di antidoti, sostanze chiamate «atropine» e «2 pam chloride».

I missili sono stati caricati sui treni con i loro contenitori in fibra di vetro, all'interno dei quali sono immersi nel cemento. La decisione di eliminarli era già stata presa da tempo, ma si discuteva sul metodo migliore. Alcuni avevano suggerito di scavare una o più gallerie sotterranee e farli brillare, come avviene per gli esperimenti atomici sotterranei; il progetto è stato tuttavia abbandonato perché troppo costoso e poco sicuro: per la costruzione delle gallerie, si diceva, sarebbero occorsi molti mesi, durante i quali gli ordigni, deteriorati dal tempo e dall'azione corrosiva dei gas nelle testate, avrebbero potuto esplodere con disastrose conseguenze.

La lotta contro il tempo ha reso dunque indispensabile adottare, per la distruzione dei missili e del loro terribile contenuto, il sistema dell'affondamento. Quando giungeranno a Sunny Point, verranno caricati su un vecchio mercantile, residuato della seconda guerra mondiale, che la marina e la guardia costiera scorteranno fino in mare aperto, e affonderanno ad una profondità di circa 5 mila metri.

SI ACCENTUA L'ALLARME PER IL COLERA NELL'URSS

«SORVEGLIATI SPECIALI» A MOSCA I VIAGGIATORI IN ARRIVO DALL'INDIA

Altre città della Russia meridionale poste in quarantena

Mosca, 10

Le autorità sanitarie sovietiche continuano ad adoperarsi per isolare i casi di colera nella regione del Mar Caspio. Ieri la popolazione della zona è stata invitata a far bollire il latte, pulire accuratamente frutta e verdura e segnalare immediatamente ai medici tutti i casi di dolori intestinali.

Almeno quattro grandi centri industriali, Ulianovsk, Volgograd (l'ex Stalingrado), Astrakhan, nel bacino del Volga e Odessa sul Mar Nero, restano chiusi ai turisti. Non è stato possibile accertare se la quarantena si applichi anche ad altri viaggiatori che non siano turisti.

I primi casi di colera erano stati segnalati giovedì a Astrakhan, una città di 400 mila abitanti alle foci del Volga, e venerdì veniva reso noto che erano state adottate in quel centro «misure antiepidemiche».

Anche se Mosca non è stata isolata, tutti i viaggiatori in arrivo dall'India e dal Pakistan vengono tenuti sotto stretta sorveglianza per tutto il tempo della loro permanenza. Alcuni vengono visitati quotidianamente da medici o infermiere che si informano sul loro stato di salute. Un indiano residente a Mosca, tornato di recente da Nuova Delhi, ha definito «di panico» la reazione dei sanitari alla minaccia di epidemia.

Un medico dell'ambasciata americana a Mosca, che ha in cura numerosi membri della comunità straniera della capitale, ha riferito che a quanti devono recarsi nelle città del meridione consiglia di vaccinarsi contro il colera. Il sanitario consiglia inoltre al personale dell'ambasciata di lavare frutta e verdura, acquistate in quel di Mosca, in acqua calda, saponosa o in una soluzione di cloro per garantirsi la distruzione di qualsiasi forma di batteri. Gran parte della frutta e verdura in vendita a Mosca proviene dalla zona di Astrakhan.

Il giornale «Bakiinsky Rabochy», che si pubblica nel porto di Baku sul Caspio, esorta i lettori a sterilizzare cucine e bagni servendosi di disinfettanti a base di cloro. Il giornale non parla mai di colera, ma avverte che certe «gravi malattie interessanti stomaco e intestino» si stanno infiltrando nell'Unione Sovietica da paesi vicini. Il riferimento è chiaro al colera che potrebbe venire dal Pakistan o dall'India. «Se vi sentite improvvisamente male, o se vi accorgete che un vostro amico o un vicino si sentono male, dovete informare immediatamente un medico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

I Consigli di Amministrazione e i Collegi dei Sindaci della D. TRIPCOVICH & Ci. Società di Navigazione Rimorchi & Salvataggi per Azioni e della G. L. PREMUDA Società di Navigazione, assieme alle Direzioni e ai dipendenti tutti, partecipano con dolore al lutto che ha colpito il loro Presidente Orsino Orsi Mangelli con la scomparsa dell'adorata madre

CONTESSA

Giselda Orsi Mangelli Gerolimini

Trieste, 11 agosto 1970

SILVIA TRIPCOVICH piange profondamente commossa la scomparsa della diletta

Giselda

mamma di suo genero Orsino Orsi Mangelli e si unisce affettuosamente al dolore di Paolo, dei figli e dei nipoti.

Si associano al lutto:
- TERGESTEO S.p.A.
- GOFFREDO e MARIA de BANFIELD
- RAFFAELLO de BANFIELD
- dott. ing. GUIDO e PINKY MOSTERTS
- EGLE SIMONCINI
- UMBERTO MARASS
- dott. SILVIO PESLE
- dott. LIBERO ZANIER

---

†

Il nostro caro

Mario Nadi

non è più.

Affrante dal dolore la moglie e la figlia assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 11 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Improvvisamente si è spento il 10 agosto il nostro caro

Gustavo (Gusti) Cetin

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio MARIO, la nuora AMELIA, i nipotini PIERPAOLO e STEFANO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al dolore:
- DARIO STIBIEL e famiglia
- ENRICO STIBIEL jun.
- MARIO NICOLI

---

† Il 10 agosto si è spento

Antonio Romani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Decleva

Desolatissimi, la moglie ANTONIA, il figlio DANILO e il fratello GIOVANNI ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di stima ed affetto tributate al mio caro papà

Giordano (Bruno) Terzon

impossibilitata a rispondere singolarmente come sarebbe stato mio desiderio, ringrazio di cuore tutti i parenti, amici e la Compagnia Portuale che hanno voluto onorarne la memoria prendendo tanta parte al mio grande dolore.

ALICE TERZON in REFVEM

Nel dodicesimo anno della morte del

PROF. DOTT. ING.

Arturo Gregoretti

un ricordo affettuoso e un sempre vivo rimpianto della Sua famiglia.

---

†

Il giorno 9 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Grandus

Ne danno il triste annuncio il nipote OMERO con la moglie MARIA e figlio ROBERTO unitamente a tutti i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvino Apollonio

Ne danno il triste annuncio la sua VITTORIA, la figlia VITTORINA con il marito dott. GIORGIO OREL, le sue care nipotine CRISTINA e ORIETTA unitamente a tutti gli altri parenti.

Un sentito ringraziamento al prof. Cesare Dal Palù, a tutti i Medici e al Personale della Patologia Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Rodolfo Sencich**

è mancato il giorno 9 agosto lasciando nel dolore la moglie, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Oggi ricorre il II anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Carlo Premolin

La moglie LIDIA Lo ricorda con tanto affetto unitamente alla cognata ANGELINA e al cognato BRUNO.

A quattro anni dalla dolorosa scomparsa della loro indimenticabile e cara

Elda Piraino

il marito e le figlie La ricordano con immutato rimpianto.

11.8.1966 - 11.8.1970

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ettore Malisani

la moglie CARMELA, la mamma e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 12 agosto alle ore 8 nella Parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco.

La figlia LUCY assieme ai nipoti LAURETTA, BEPPE e il piccolo LORENZO piangono la scomparsa del caro papà e nonno

COMM.

Giuseppe Mattiussi

La LEGA NAZIONALE DI TRIESTE si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

COMM.

Giuseppe Mattiussi

da lunghi anni valido componente del Consiglio Direttivo Centrale.

La SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA annuncia con dolore la scomparsa del

COMM.

Giuseppe Mattiussi

da molti anni membro del Consiglio Generale.

Addolorati partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del loro Titolare

COMM.

Giuseppe Mattiussi

Cav. di Vittorio Veneto

i collaboratori e i dipendenti della ditta ITAL ORIENS.

Si associano al lutto:
- prof. LUIGI STANTA
- dott. FERRUCCIO VERONESE

---

†

La sera dell'8 agosto, cessava improvvisamente di vivere il

RAG.

Oscar Gioitti

Lo piangono angosciati la moglie MARIA del MONACO, il figlio GIANFRANCO con la moglie LIDIA MARTINOLI e la figlia EMANUELA, il fratello SERGIO con la moglie LUISA PARABIAGHI, in unione alle congiunte famiglie GIOITTI, COHEN, del MONACO, de FINETTI, ARICH, MARTINOLI e la fedele ERMINIA PUISELLO.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 agosto 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Domenica 9 agosto è mancato

Cesare Delle Zuani

Lo piangono la sorella ADA con i nipoti ETTORE e CARLA, LIA e SILVANA, la cognata ROSETTA e famiglia.

Un grazie particolare a tutto il personale della I Chirurgica per le amorevoli cure.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 11 agosto alle ore 15.15.

Per espressa volontà dello Estinto i familiari non prendono il lutto.

Partecipano al lutto:
- il CENTRO DI TRIESTE DELLA CONGREGAZIONE «SERVI DELLA ETERNA SAPIENZA» e l'ISTITUTO «CARITA' DELLA VERITA'» per la scomparsa del caro Confratello

Cesare Delle Zuani

---

† Il 9 marzo 1970 in Madrid

Natalia Cerne ved. Perez-Piorno già ved. Ladoire

raggiungeva nel riposo eterno la figlia ELENA.

La S. Messa verrà celebrata domani 12 agosto alle ore 17 nella Cappella del Sanatorio Triestino.

Famiglie: CERNE, LADOIRE, PEREZ-PIORNO, CAFFAROTTO

Trieste . Madrid . Zamora

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra carissima

Giorgina Kozina nata Gerdol

ringraziamo sentitamente quanti, amici e conoscenti, hanno preso viva parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada a tutti i componenti dell'I.A.C.P. nonché alla Direzione, agli insegnanti ed agli alunni della Scuola elementare «U. Gaspardis».

GIUSEPPE KOZINA e familiari

Domani mercoledì I triste anniversario della scomparsa del compianto

AVV.

Antonio Tromba

profondamente addolorate le sorelle e i nipoti Lo ricordano a coloro che Lo amarono ed apprezzarono le Sue elette doti.

Fam. TROMBA - MILAZZI

Una Santa Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitale le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica massimo 40 anni stabile lavoro indipendente 100.000 mensili; telefonare al 211182 dalle 8 alle 10. 74904 B

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare, libera impegni, trattamento familiare. Prof. Giordano, Civitanova Marche. 6307 B

OFFRESI posto fisso domestica pratica bambina 18 mesi, ottima retribuzione, inquadramento sindacale. Telefonare ore pasti 43967 Treviso, oppure scrivere Cassetta 56 SPI - 31100 Treviso. 6281 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per Opicina ore da combinarsi; tel. 211801. 74864 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia ore 8 - 15, tel. 65084. 28337 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

27ENNE volonteroso dopo anni di lavoro in Inghilterra cerca un posto di lavoro a Trieste, legge scrive perfetto inglese esperienza buona import export offresi come interprete o altro lavoro pure lavorato presso ditta elettrodomestici inglese. Buone referenze. Tel. 228225. 28325 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, semilavabile, lire quindicimila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 28335 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 755182. 28345CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCANSI lavorante - mezza lavorante apprendista parrucchiera ottimo trattamento. Telefono 723342. 28213 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi per distributore benzina Esso riva N. Sauro 8/1. 28329 D

APPRENDISTA cercasi domenica libero. Presentarsi subito Torrefazione Extra, Ginnastica 35. 75028 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar. Festività orario negozio, tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo, S. di Zugnano 4/1. 48218 D

APPRENDISTI cerca Haiti, Imbriani 14. Domeniche chiuso. Presentarsi ore ufficio. 49240 D

AUTISTA patente «E» per lavoro autotreno città cercasi. Stipendio extra contrattuale. Tel. 761823. 75030 D

CASSIERA e banconiere cercansi per bar. Telefonare dalle ore 11 alle 13 al 29589. 28307 D

CERCANSI mezza lavorante parrucchiera capace mani e garzona, ottima paga. Telefono 414157. 28187 D

CERCANSI apprendista e aiuto commesso panetteria. Via Ginnastica 26, telef. 93407. 28303 D

CERCANSI apprendista mezzolavorante meccanico. Via Maiolica 13. 27248 D

CERCASI gruista per autogrù semovente. Tel. 24483. 75026 D

CERCASI personale ambosessi per supermercato. Presentarsi giovedì ore 16.30, via Donatello 14. 28319 D

CERCASI cassiera pratica. Via Oriani 1, pizzeria «Lanterna», telef. 90138. Urgente. 74824 D

CERCASI manicure pedicure. Salone Luciana, via Ginnastica 38, tel. 94547. 28305 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera. Buona paga. Tel. 96711. 28267 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie per lavoro a turno con orario dalle 8 alle 14 tel. 95076. 27340 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cerca urgentemente Erna acconciature, tel. 38067; ore pasti 64519. 28317 D

PARRUCCHIERA capacissima retribuzione ottima cercasi subito. Via Roma 13. 75024 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3, ore 12. Tel. 90921. 8342 D

PRATICO vendita autoricambi ed accessori massima serietà cerca primaria ditta offerte manoscritte casella 49168 D SPI.

RAGAZZE conoscenza sloveno o croato cerca prontamente Idealtex, Machiavelli 20. 28295 D

STIRATRICE capace per lavasecco stipendio superiore posto stabile. Tel. 38701. 28133 D

UOMO per custodia e pulizia per intera giornata cercasi. Età massima 50 anni. Paga ottima posto stabile. Curriculum vitae e referenze inviare a Cassetta 27953 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA sola chiede stanza mobiliata presso distinta sola, zona possibilmente Scorcola. Cassetta 28299 E SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESAMI riparazione ogni livello. Preparazione individuale. Recupero anni. Traduzioni lingue. Via del Bosco 1, telefono 765308. 74988 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica 1200 ora. Telefonare 757398, pomeriggio. 74992 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie inglese medie 1200 ora. Telefonare ore pasti 768564. 75020 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi vista mare, zona verde, 1, 2, 3 stanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 28309 I

Ditta import - export della Germania occidentale acquista e presta opera quale mediatrice di partite speciali di merci di tutti i tipi: utensili, alimentari, tessili, scarpe eccetera.
Indirizzare offerte a: **Chiffre K. F. 7242, Westag Werbeagentur, 5 Köln 1, Brüderstr. 5 (Germania)**

ABITAZIONE zona Carducci, 3 stanze, cucina, bagno affittasi. Telefonare 95982. 27669 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 27669 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

APPARTAMENTINO S. GIUSTO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28321 I

APPARTAMENTO zona Hermet, terzo, salone, 2 stanze, cucina bagno, autotermonafta, affittasi. Telefonare 95982. 27671 I

APPARTAMENTO CORONEO 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 21.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28321 I

APPARTAMENTO BATTISTI, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28321 I

BRAMANTE 1, VI: affittasi 18 mila camera cucina gabinetto. Visite: 16-17. 28343 I

RESTAURATO centrale salone 3 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 27669 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi; telefonare 95982. 27669 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. CERCO appartamentino 1, 2 stanze gabinetto, tel. 763157, urgentemente. 28347 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 28319 L

CERCASI prontamente in affitto appartamento 1, 2 stanze servizi tel. 68475. 28341 L

FUNZIONARIO cerca in affitto appartamento signorile quattro stanze e servizi ogni comfort anche periferia purché servita mezzi trasporto pubblico. Scrivere dettagliando superficie e località a Cassetta SPI 117-A - 30100 Venezia. 6306 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie - frigoriferi - cucine - lavatrici - scaldabagni - lucidatrici - aspirapolvere. 27636 M

VENDONSI: 8 caloriferi ottimo stato, 7 porte, stufe Warm Morning, ecc, causa restauro casa; tel. 93567. 75032 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 28323 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MOBILI Biedermayer e Maggiolino letto Chippendale vari mobiletti collezione ventagli. Telefonare martedì e venerdì dalle 15-17 722630 esclusi rivenditori. 28315 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27742 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A VIA ROMAGNA N 6 AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO; Giulia 1300 TI '68; Fiat 1100 R '67; Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 4L '67; Fiat 850 coupé '67; Fiat 500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67; Opel GT '69 APERTO FESTIVI! 27804 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, telefono 725350 - Vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Alfa Romeo Giulia 1750 '68; Giulia 1300 TI '68-'69; 1300 Junior '67; Fiat 500 '68-'66-'65-'64; 850 '65; 1100 R '67; 1500 C '65-'63; Dino coupé '68; 750 '62; Abarth spider 750; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; VW 1500 '62; Taunus 17 MTS '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 27820 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201; vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi; domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, '63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27810 Q

A. PERFETTA 500 F '66 privato distributore BP Campo Marzio 2. 28339 Q

AUTOFFICINA vende Fiat 500 F '65 ottimo stato. Telefonare 762892. 28297 Q

CUTTER vela con motore ausiliario a nafta ottimo stato quattro cuccette wc cucina frigorifero attrezzatissimo anche tempi duri pronto alla boa vendesi occasione. Rivolgersi nostromo Yacht Club Adriaco. 49248 Q

DUCATI Scrambler 800 km 2 mesi garanzia scritta vendo contanti 420.000. Tel. 768196 prima ore 9. 75022 Q

FIAT 125 ottimo stato vendo causa partenza; via della Tesa 13, magazzino. 28333 Q

FIAT 750 '61 vendo 100.000; via Gatteri 56 negozio. 67 Q

FIAT 600 '59 vendo lire 50.000; tel. 768006 mattinata feriali. 3510 Q

ENTROBORDO Cantiere Celli con motore Interceptor da 185 HP, in ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

SIMCA. Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '66, '67; 1300 - 1000 coupé Bertone. FIAT 1100 R, 1100 D, 1100 Special, 850, 750, 600, 500 giardinetta, 850 coupé, 1300 '63, Mini '67, Giulietta T.I.. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

SIMCA Concessionario Duplica, viale Ippodormo 2. Prenotate i modelli '71. Simca 1000, 1100, 1301. Viale Ippodromo 2. 67 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 49250 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. INVESTIMENTO sicuro, alto reddito acquistando appartamenti nuovi esentasse. A.G.E.P., Crispi 14. 28311 S

APPARTAMENTI signorili, prontingresso zona S. LUIGI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, vista mare, centralnafta, ascensore garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28321 S

APPARTAMENTINO 1.600.000 vendo zona Commerciale, telefonare 37915. 27726 S

CASA in costruzione Muggia 500 mq terreno vendo; tel. 37915. 27726 S

CASETTA paraggi S. CILINO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, cortile vende rinnovata 4.000.000 contanti saldo 25.000 mensili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28321 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado 3325 S

MERAVIGLIOSI appartamenti in ville a Barcola pronta consegna. ZINI CASE BELLE SEMPRE; tel. 413333. 171 S

OCCASIONE appartamenti restaurati città 2-3 stanze bagno vende privato. Telefonare n. 31335 oppure 730689. 49258 S

OCCASIONE appartamento centralissimo (casa vecchia) tre stanze cucina sul davanti wc, vende privato facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 49258 S

TERRENO zona industriale 2400 mq costruibili vendo tel. 37915 27726 S

TERRENO Sales costruibile 1500 mq dominante vendo; telef. 37915. 27726 S

VILLINO recintato zona Sales vendesi 3 stanze servizi riscaldamento 1500 mq giardino. Telefonare 36038 feriali dalle 13 alle 15. 28269 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti da 2, 3 stanze più mansarde consegna ottobre facilitazioni di pagamento mutui ventennali con possibilità contributo regionale. IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90582. 28331 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno
FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia
AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese
AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese
CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale